



Diaghilev

DIAGHILEV SRL
PROPOSTA DI PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO PRIVATO
PER LA VALORIZZAZIONE ARTISTICA E CULTURALE
DEL TEATRO COMUNALE SEBASTIANO ARTURO LUCIANI
DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI PROT. N. 0004696 DEL 14-02-2022



Diaghilev

***”Teatro d’arte,
teatro per tutti”***

Giorgio Strehler
1947, documento per la fondazione
del Piccolo Teatro di Milano



Diaghilev

INDICE

4.	Introduzione	32.	Residenze Artistiche
4.	Quale teatro	32.	Cultura e attrattività del territorio
5.	Per un teatro d'arte	33.	Marketing e promozione
5.	Teatro d'arte e Istituzioni	34.	Informazione e comunicazione
6.	La periferia nuovo centro propulsore	35.	Innovazione tecnologica
7.	L'azienda teatro	36.	Agevolazioni per l'accesso agli spettacoli
7.	Il contesto di riferimento	37.	Foresteria
9.	Il soggetto proponente	38.	Articolazione dell'attività
9.	La compagnia Diaghilev	38.	Attività di produzione teatrale
12.	Requisiti economico finanziari e tecnico professionali	41.	Collaborazioni artistiche
13.	Curriculum di Guido Pagliaro direttore della Diaghilev	43.	Circuitazione delle produzioni
15.	Curriculum di Paolo Panaro artista principale stabile della Diaghilev	44.	Altre attività di spettacolo
18.	Linee di indirizzo generale del progetto	46.	Iniziative di formazione
18.	Obiettivi strategici	51.	Dimensione quantitativa
19.	Centro di produzione teatrale	52.	Modello aziendale e utilizzo degli spazi
20.	Compagnia stabile	52.	Organizzazione della struttura di lavoro
21.	Percorso di lavoro: le vie del Sud	54.	Piano aziendale
22.	Criteri della programmazione	57.	Utilizzo degli spazi
23.	Ambiti della ricerca produttiva	58.	Interventi per la funzionalità degli spazi
25.	Formazione degli attori	59.	Piano economico
27.	Iniziative di promozione per le scuole	59.	Calcolo delle uscite
28.	Formazione del pubblico	60.	Calcolo delle entrate
29.	Iniziative per i bambini e le famiglie	61.	Schema di bilancio
30.	Rapporto di rete con altre realtà territoriali	62.	Considerazioni generali
30.	Collaborazione con l'Associazione Musicale "Giovanni Colafemmina"	63.	Proposta di Partenariato Speciale Pubblico Privato
30.	Rapporti con le realtà di base	63.	Consiglio Permanente di Indirizzo
31.	Teatro e servizi sociali	64.	Durata del Partenariato
32.	Rapporti con l'esterno	64.	Gli spazi oggetto del Partenariato
		65.	Adempimenti del Comune di Acquaviva delle Fonti
		66.	Adempimenti del soggetto gestore Diaghilev



Diaghilev

INTRODUZIONE

Riteniamo opportuno far precedere la nostra proposta di partenariato da alcuni “appunti di lavoro” su quelle che, a nostro avviso, potrebbero essere le linee guida da seguire per la conduzione del Teatro Luciani, da sviluppare nel corso della eventuale collaborazione con il Comune di Acquaviva delle Fonti. Si tratta solo di prime indicazioni e semplici considerazioni per provare a metter in luce, in maniera ancora generica, criteri e sentimenti che dovrebbero animare tale impegno e che potrebbero costituire il punto di partenza per un confronto più approfondito e per disegnare un piano di azione più dettagliato.

Per identificare questo percorso e per suggerire un riferimento esemplare a cui ispirarsi, benché irraggiungibile e irripetibile, ci siamo indegnamente appropriati di una celebre definizione, “Teatro d’arte, teatro per tutti”, adoperata da Giorgio Strehler nel 1947 in occasione della fondazione del Piccolo Teatro di Milano.

QUALE TEATRO

Pensare a un modello di gestione per un teatro, vuol dire, innanzitutto, delineare i contorni, lo spirito e i contenuti di un progetto che sia in sintonia con le esigenze e le aspettative della realtà di appartenenza e sia, parimenti, in relazione con i fermenti più interessanti che si vanno affermando nel più vicino contesto di riferimento, come sulla scena nazionale e internazionale. La struttura e l’impostazione organizzativa devono, pertanto, rispecchiare questo principio, divenendo agile ed efficace mezzo di attuazione dei programmi d’intervento ipotizzati e adeguato supporto funzionale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati di progresso civile del territorio.

Prima di analizzare la possibile articolazione dell’attività, è opportuno soffermarsi brevemente sul senso del teatro e della sua sostanza fondante.

Il teatro è un insostituibile e basilare strumento di crescita culturale; campo per la libera espressione del pensiero e della creatività; occasione per uno stimolante e costruttivo scambio di idee e conoscenze; luogo di incontro e aggregazione; valido tramite per instaurare un rapporto fecondo tra la propria esperienza e la storia; itinerario della memoria, ma anche finestra affacciata su nuovi orizzonti del sapere e della ricerca; rifugio dal narcotizzante concetto di intrattenimento che ci viene imposto dalle logiche consumistiche dominanti.

Il teatro è una componente dell’esistenza imprescindibile per quanti non vogliono rimanere intrappolati in sistemi precostituiti; per chi desidera partecipare attivamente al processo di sviluppo sociale da tutti auspicato; per chi intuisce il significato politico che l’arte può avere quale difesa contro la dilagante, penetrante, opera di appiattimento e abbruttimento delle menti e delle coscienze. Un solido appiglio per una collettività che non vuole rinunciare alla propria individualità e che, anzi, pretende di affermare la propria dignità e la propria indipendenza. Il teatro rappresenta un valore per la formazione dell’uomo, che può essere spiegato in modo elementare con un solo aggettivo: “necessario”.



Diaghilev

Bisogna, quindi, sforzarsi di costruire l'identità del teatro, sia come entità fisica che nella sua estensione immaginifica e propositiva. Si deve plasmare la sua forma in maniera esclusiva e inconfondibile, per conferirgli un carattere unico e una riconoscibilità immediata. Significa ingegnarsi per dare un'anima, un respiro profondo alla vita del teatro, per evitare che rimanga un contenitore vuoto, senza un suo carattere, una sua personalità, uno spazio semplicisticamente aperto a chi entra e a chi esce.

PER UN TEATRO D'ARTE

Queste considerazioni portano ad una sintesi eloquente: lavorare per un "teatro d'arte". Cosa intendiamo per "teatro d'arte"? Certamente, non uno spazio per ristrette pratiche elitarie, non un ambito d'azione per sterili esercitazioni intellettualistiche, né una forma di espressione e comunicazione avulsa dal contesto di riferimento e distante dalla platea dei potenziali fruitori.

«Non, dunque, teatro sperimentale – evidenziava Strehler - nemmeno teatro d'eccezione, chiuso in una cerchia d'iniziati, ma teatro per tutti».

Pensiamo al "teatro d'arte" come ricerca della qualità, perfezionamento della professionalità, studio, preparazione, approfondimento, affinamento delle competenze, affermazione di una coerenza progettuale seria e costante, difesa dell'impegno e della creatività.

Il "teatro d'arte" non può rinunciare alla sua vocazione sociale; deve salvaguardare la sua legittimità estetica e il suo peculiare rapporto con il pubblico; non deve esaurire la sua funzione nella produzione dello spettacolo-merce, ma conservare un legame profondo con i sapori, le tecniche, gli orientamenti ideali della tradizione per affrontare le sfide del futuro; un teatro, per essere più espliciti, che non nasca e muoia come operazione commerciale, ma che si costituisca come prassi culturale in continua evoluzione e che raccolga le istanze di cambiamento per interpretare le contraddittorie dinamiche di trasformazione del mondo contemporaneo.

TEATRO D'ARTE E ISTITUZIONI

Il "teatro d'arte" può vivere solo in un'anticipazione di fiducia culturale da parte della comunità, che richieda a sua volta come diritto una progettualità artistica. In tale direzione deve essere favorita una produzione che sia dialettica nei confronti della società, per un verso, salvaguardando la libertà di espressione dell'artista e valorizzando le sue capacità professionali, e, per l'altro, incoraggiando il più ampio coinvolgimento della collettività. È naturale, di conseguenza, che le Istituzioni siano chiamate a promuovere e sostenere il "teatro d'arte", garantendone le certezze di realizzazione, proteggendo la scelta di non essere una fabbrica di spettacoli indiscriminati, mettendo a disposizione gli spazi fisici e i mezzi per la ricerca. È compito delle Istituzioni, e in primo luogo delle amministrazioni locali, supportare i programmi, così come vigilare affinché questo processo sia in dipendenza continua e costruttiva con le esigenze della popolazione.

Su questi ideali si poggiavano le battaglie intraprese all'indomani del secondo conflitto mondiale da



Diaghilev

Giorgio Strehler e Paolo Grassi, che per primi intuirono l'importanza di un teatro di servizio pubblico. Sul numero di maggio 1946 della rivista *Sipario* Grassi diceva: «Ragioni culturali, ma soprattutto ragioni economiche tengono lontano il popolo dal teatro, mentre il teatro per la sua intrinseca sostanza, è fra le arti la più idonea a parlare direttamente al cuore e alla sensibilità delle persone, mentre il teatro è il miglior strumento di elevazione spirituale e di educazione a disposizione della società. Noi vorremmo che autorità e giunte comunali, partiti e artisti, si formassero questa precisa coscienza del teatro, considerandolo come una necessità collettiva, come un bisogno dei cittadini, come un pubblico servizio, alla stregua della metropolitana e dei vigili del fuoco, e che per questa preziosissima funzione nata per la comunità, venissero attuati quei provvedimenti atti a strappare il teatro al disagio economico e al monopolio di un pubblico ristretto, ridonandolo alla sua vera antica essenza e alle sue larghe finalità».

LA PERIFERIA NUOVO CENTRO PROPULSORE

Lo studio di un progetto non può prescindere dal concetto di proiezione verso il futuro, dalla visione di qualcosa che deve protrarsi nel tempo. Questa idea deve trovare una sua forma di attuazione e comunicazione per tentare di stabilire un legame tra l'emittente del messaggio e il suo ipotetico destinatario. In ambito teatrale, il progetto può tradursi nella stagione di spettacoli, con la sua particolare morfologia e tipologia; una rassegna monografica, dedicata ad un periodo storico, ad una serie di autori accomunati dalla stessa poetica, ad un artista, ad una specifica linea di ricerca; può essere un festival, o, ancora, una serie di manifestazioni che sono il segno qualificante di una struttura. La funzionalità dei modelli citati è chiara: offrire al pubblico impulsi che gli permettano di far parte dell'operazione e di coglierne i contenuti. Il progetto con le sue motivazioni, le scelte di indirizzo, gli argomenti trattati, le personalità coinvolte, i metodi di realizzazione, diventa, così, il fattore caratterizzante del soggetto organizzatore. Il risultato finale sarà tanto più proficuo, quanto più le intuizioni di partenza e le varie fasi di esecuzione saranno capaci di sollecitare interesse e curiosità e di apportare elementi di attrattività dal punto di vista culturale, estetico, emozionale nella formulazione delle iniziative.

Il momento storico è sempre determinante: oggi il teatro, attraversando una crisi creativa, stenta a mostrare fermenti innovativi. Allo stesso tempo si va abbozzando una diversa mappa geografica dei nuclei propulsori di spinte propositive avvincenti. Nei decenni passati era il centro, le grandi capitali del teatro, a inventare e sperimentare pratiche e linguaggi inconsueti, a definire schemi di pianificazione teatrale inediti, a intraprendere strade meno frequentate. La periferia si alimentava di riflesso, in ritardo e in misura parziale, dei suggerimenti che arrivavano dalle città più importanti. Oggi il centro versa in una condizione di stallo, che coincide con la perdita d'identità del sistema teatrale e le realtà che dimostrano maggiore dinamicità progettuale risiedono ai margini dell'ufficialità.

Il teatro più vitale si è, pertanto, spostato in periferia, e se il centro rimane ad aspettare sorti migliori, la provincia si assume l'incarico di discutere e verificare soluzioni alternative, col compito di avvicinare spettatori, forse, meno smaliziati, ma, certamente, desiderosi di spettacoli che favoriscano una riflessione e una partecipazione critica.

Impiantare l'attività nelle aree decentrate può essere, quindi, quasi una necessità, un'opportunità per re-



Diaghilev

cupere freschezza e genuinità nel rapporto con il pubblico, ritrovando una dimensione umana più stimolante. L'impegno per recuperare il "ritardo" della periferia rispetto al centro, e per ristabilire equilibrio nella diffusione culturale, diventa anche un incentivo per scandagliare spazi d'intervento più appassionanti e per privilegiare un teatro che si raffronti incisivamente, e non in modo consolatorio, con le istanze sociali.

L'AZIENDA TEATRO

Il teatro, come è noto, non è semplicemente una fabbrica di sogni e illusioni, ma un'azienda che produce cultura e che deve confrontarsi con i problemi del lavoro e del mercato. Due universi, quelli dell'arte e dell'impresa, che devono colloquiare alla ricerca di un ordine sistematico in grado di conciliare le aspirazioni di espansione con le necessità gestionali.

I criteri di stabilità risiedono, certamente, nelle strategie progettuali da seguire. Nel caso specifico dell'attività teatrale, la programmazione non può essere una elementare elaborazione di idee affidate all'improvvisazione organizzativa. Oggi più che mai il teatro ha bisogno di individuare modelli imprenditoriali più consoni alle mutate indicazioni dei sistemi finanziari vigenti, predisponendo piani industriali coerenti con le potenzialità disponibili e con gli scopi prefissati. Bisogna, quindi, incanalare l'azione lungo sentieri virtuosi, secondo logiche sostenibili, finalizzate a consolidare la produzione in un'area di confronto sempre più ampia e a mettere, costantemente, in relazione le scelte operate con gli aspetti amministrativi, tecnici, promozionali, politico-sociali e commerciali che sono strettamente connessi alla realizzazione di un evento. L'impegno maggiore deve essere dedicato a migliorare, in termini di efficienza, efficacia ed economicità i processi di lavoro e il funzionamento generale della struttura, attraverso disegni che favoriscano il reperimento di risorse, incentivino la valorizzazione delle professionalità interne e mirino a una più vantaggiosa razionalizzazione degli investimenti. Si deve cercare, cioè, di salvaguardare la qualità delle proposte senza compromettere la solidità e l'affidabilità dell'azienda, facendo in modo che la spinta creativa proceda parallelamente con un sano equilibrio contabile, in base a ragionate ipotesi di sviluppo.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Da un punto di vista socio – economico, Acquaviva delle Fonti racchiude in sé le contraddizioni di una comunità le cui vocazioni sono legate all'agricoltura, con coltivazioni di pregio che godono di riconoscimenti su più vasta scala. Significative sono le spinte nel settore industriale e terziario. La presenza dell'importante presidio ospedaliero del Miulli e di imprese produttive di rilievo nel campo caseario e vinicolo, dell'impiantistica e dei servizi, assicurano condizioni occupazionali non trascurabili. Accanto a questi elementi si evidenzia la bellezza di un diffuso patrimonio storico – architettonico e naturalistico che ne arricchisce le potenzialità sul piano della crescita turistica, benché tale fenomeno appaia in ritardo rispetto alle zone costiere.



Diaghilev

Non altrettanto considerevole risulta la vita culturale e artistica della città, come anche nel circostante comprensorio, nonostante un'apprezzata tradizione bandistica, testimoniata dalla celebre cassarmonica in cemento edificata di fronte al teatro e malgrado l'esistenza di tre istituti liceali e di una qualificata associazione musicale che svolge una meritoria attività professionale. Questa carenza, tra l'altro, è in contrapposizione con il livello d'istruzione medio-alto della popolazione, attestato dai rilevamenti statistici effettuati a riguardo.

La chiusura per alcuni decenni del Teatro Comunale (per la verità, mai stato in attività come autentica struttura teatrale) ha, sicuramente, contribuito all'abbassamento dell'attenzione nei confronti delle iniziative culturali. Il suo recupero e l'imminente riapertura, lodevolmente sostenuta dall'attuale Amministrazione, può, per la medesima ragione, diventare il motore per un vigoroso processo di rilancio in tale ambito.

Il Teatro Luciani ha le caratteristiche strutturali per assolvere a questa funzione: dimensioni e attrezzature del palcoscenico - benché bisognoso di indispensabili interventi -, numero di posti, disponibilità di una sala per prove e laboratori, locali di servizio, a cui, eventualmente, abbinare altri luoghi della città per moltiplicare le possibilità di programmazione e fruizione.

Acquaviva è ubicata al centro di un'area sprovvista di contenitori per spettacolo. I comuni di Cassano delle Murge, Turi, Sammichele di Bari, Casamassima, Adelfia, Sannicandro di Bari, Palo del Colle, Toritto, Grumo Appula, Bitetto, Binetto, Modugno, Valenzano, Santeramo in Colle, Rutigliano, Capurso, possono individuare nel Teatro Luciani un comodo punto di riferimento per partecipare a eventi teatrali. Si possono, inoltre, ipotizzare sinergie con altre città vicine dotate di spazi, quali Gioia del Colle, Putignano, Altamura, Noicattaro, Mola di Bari, Conversano, Polignano a Mare per concordare percorsi artistici e promozionali congiunti.

I favorevoli collegamenti stradali e autostradali, nonché ferroviari, con Bari e Taranto possono ulteriormente allargare il bacino di utenza e consentire al Teatro Luciani e alla città di Acquaviva di candidarsi a essere il fulcro di un ambizioso progetto culturale di caratura regionale e nazionale.

La presenza in questo grande distretto di numerose scuole di ogni ordine e grado e di diversi gruppi amatoriali, pur non strutturati, rappresenta, infine, un fattore essenziale per avviare e coordinare pratiche di aggregazione, di socializzazione e creatività indispensabili per radicare in profondità l'intervento nel tessuto connettivo del territorio.



Diaghilev

IL SOGGETTO PROPONENTE

Riportiamo brevi note di presentazione del soggetto proponente, la Diaghilev srl, unitamente a sintetici curricula dei suoi due principali animatori, Guido Pagliaro e Paolo Panaro. Sono specificati anche dati inerenti i requisiti formali e finanziari della società, supportati da relativa documentazione che, se richiesta, può essere messa a disposizione dell'Amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti.

LA COMPAGNIA DIAGHILEV

La Diaghilev, fondata e diretta da Guido Pagliaro, opera continuativamente dal 1986 nell'ambito della promozione teatrale, svolgendo la propria attività di produzione e distribuzione di spettacoli sia in ambito regionale che in un più vasto contesto nazionale. Alcuni aspetti e momenti caratterizzanti del percorso di lavoro della compagnia:

- **Riconoscimenti istituzionali.** La Diaghilev dal 1991 è riconosciuta ininterrottamente sino ad oggi "Impresa di produzione teatrale" dal Dipartimento dello Spettacolo – Ministero della Cultura. È riconosciuta e sostenuta dalla Regione Puglia nel quadro degli interventi riservati ai soggetti FUS.
- **Ambito di ricerca.** La compagnia ha sempre cercato di concentrare la propria attività nella ricerca e nella pratica di un teatro di idee e contenuti. Per tali ragioni, nel cammino sin qui compiuto, sono stati privilegiati momenti di studio e approfondimento culturale tesi a favorire una partecipazione attiva e motivata da parte degli spettatori, che si sono concretizzati non solo nella scelta di testi contemporanei inediti o raramente rappresentati, o nella rivisitazione di grandi classici, ma anche nell'identificazione di particolari linee progettuali improntate a creare un nuovo tipo di rapporto tra la scrittura drammaturgica di un'opera e il ruolo dell'attore. All'arte della narrazione è stata dedicata molta attenzione, come alla sperimentazione di nuovi linguaggi che mettano in relazione la parola con differenti forme di espressione.
- **Partecipazioni artistiche.** Alle produzioni della Diaghilev hanno preso parte attori, registi, scenografi, costumisti, musicisti di assoluto prestigio. Tra gli altri: Lucilla Morlacchi, Flavio Bucci, Daniele Abbado, Paola Mannoni, Nando Gazzolo, Roberto Herlitzka, Massimo Verdastro, Giuseppe Marini, Marina Confalone, Giuseppe Sollazzo, Antonio Salines, Micaela Esdra, Paolo Panaro, Riccardo Caporossi, Walter Pagliaro, Virginio Gazzolo, Paolo Bessegato, Gianni Carluccio, Pier Paolo Bisleri, Elena Mannini, Germano Mazzocchetti, Paolo Triestino, Nicola Pistoia, Gabriele Pignotta, Edy Angelillo, Giancarlo Ratti, I Virtuosi di San Martino, Nunzia Antonino, Mariano Dammacco.
- **Distribuzione delle produzioni.** Le produzioni realizzate sono state ospitate in contesti dello spettacolo di assoluto rilievo: dal Piccolo Teatro di Milano ai Teatri Stabili di Genova, Torino, Roma, Brescia, Perugia, Palermo. E inoltre nei Teatri: Ponchielli di Cremona; Niccolini di Firenze; Duse e Arena del Sole di Bologna; Portaromana-Festival Milanoltre, San Babila, Franco Parenti e Filodrammatici di Milano; Nuovo di Torino; Bellini e Sannazaro di Napoli; Lauro Rossi di Macerata; Giglio



Diaghilev

di Lucca; Metastasio di Prato; Vascello, Vittoria, Ghione, Sala Umberto, Manzoni e Ateneo di Roma; Donizetti di Bergamo; Ariosto e Cavallerizza di Reggio Emilia; Mittelfest di Cividale del Friuli; Festival Orestidi di Gibellina, Festival della Letteratura di Mantova, Festival di Santarcangelo. E in numerose altre città: da Aosta a Messina, ad Ascoli, Treviso, Belluno, Trieste, Modena, Parma, Spoleto, Como, Potenza, Avellino, Pescara, Termoli, Terni, Catania, Cagliari, Pavia, Latina, Rieti, Empoli, Benevento, Caltanissetta, Avellino, L'Aquila, oltre ai maggiori centri pugliesi.

- **Gestione spazi teatrali.** La Diaghilev nel corso degli anni ha gestito diversi spazi teatrali: La Casa dei Doganieri (dal 1995 al 2006) a Mola di Bari; il Teatro Van Westerhout (dal 2008 al 2021) e la sala laboratorio della Casa delle Culture –Palazzo San Domenico a Mola di Bari. Realizza da 16 anni iniziative presso l'Auditorium Vallisa di Bari. Ha organizzato manifestazioni a Cristo delle Zolle e nel Castello Carlo V a Monopoli, Chiostro di Santa Chiara a Mola di Bari. Tra le presenze artistiche e i registi che hanno firmato gli spettacoli presentati negli spazi gestiti dalla Diaghilev in questi anni si segnalano, tra gli altri: Moni Ovadia, Federico Tiezzi, Giorgio Barberio Corsetti, Enzo Moscato, Emma Dante, Cherif, Ruggiero Cappuccio, Egisto Marcucci, Maureen Fleming, Cesc Gelabert, Toni Servillo, Claudio Remondi, Riccardo Caporossi, Daniele Abbado, Carlo Cecchi, Gabriele Vacis, Luca Ronconi, Antonio Latella, Vincenzo Cerami, Virginio Liberti, Piera Degli Esposti, Lucilla Morlacchi, Paola Mannoni, Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Roberto Herlitzka, Marina Malfatti, Dario Cantarelli, Marcello Bartoli, Isa Danieli, Carla Cassola, Laura Curino, Sandro Lombardi, Massimo Verdasho, Marion D'Amburgo, Elena Bucci, Marco Sgrosso, Danilo Nigrelli, Iaia Forte, Monica Nappo, Lucilla Giagnoni, Umberto Orsini, Lello Arena, Fausto Russo Alesi, Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Francesco Paoloantoni, Armando Pugliese, Peppe Barra, Flavio Bucci, David Riondino, Giorgio Albertazzi, Paolo Bonacelli, Maria Paiato, Paolo Nani.
- **Le produzioni.** Questi i titoli di alcuni lavori messi in scena: *Nell'intima dimora* (da *Alceste* di Euripide - *Il Misanthropo* di Molière - *Il Padre* di Strindberg); *Sogno (ma forse no)* di Pirandello; *La Signorina Else* di Schnitzler; *I fiori del male* di Baudelaire; *Punti di vista e considerazioni di Johannes Kreisler e Lady Psiche Zenobia* da Hoffmann e Poe; *Il caso di via Lourcine* di Labiche; *Ritorni di emozione* di Wenzel; *Summer* di Bond; *Immagini* da Beckett; *Antigone* di Sofocle; *Majakovskij: l'incidente è chiuso* di Abbado, Corti, Scarzella; *Prometeo* da Eschilo; *Risveglio di Primavera* di Wedekind; *Zarathustra* da Nietzsche; *La Commedia del Convento di Santa Pasca* da Dandolfi; *Dialoghi con l'angelo* di Mallasz; *Riccardo III* di Shakespeare; *Tartufo* di Molière; *Tra gli infiniti punti di un segmento* di Lievi; *Il mercante di Venezia* di Shakespeare; *Assedio* di Dammacco; *Il berretto a sonagli* di Pirandello; *Oedipus* di Seneca; *Sarto per signora* di Feydeau; *Enrico IV* di Pirandello; *Una notte bianca* di Pignotta; *Lenòr* di Antonino e Piccolo; *Dietro le quinte* di Saponaro; *La dodicesima notte* di Shakespeare; *Satyricon* di Petronio; *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare; *L'impresario* di Goldoni; *Maison Feydeau* da Feydeau; *Sandro Penna: una quieta follia* di Pecora; *Spettri* di Ibsen; *La tempesta* di Shakespeare; *Quando è stata l'ultima volta?* di Espalieu; *Ben Hur* di Clementi; *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello; *Le smanie per la villeggiatura* di Goldoni; *Nel nome di Ciccio* di Del Gaudio; *Eros e Priapo* di Gadda; *Il giorno in cui ci siamo incontrati e non ci siamo riconosciuti* di Sollazzo; *Totò che tragedia* di Del Gaudio; *Una relazione per un'Accademia* di Kafka; *Que serà* di Skerl; *Ulisseide* da Omero; *L'eccezione e la regola* di Brecht, ecc.. Tra gli



Diaghilev

spettacoli di narrazione proposti da Paolo Panaro si segnalano: *La favola de Zoza* da Basile; *I Vice-rè* di De Roberto; *La zia d'America* da Sciascia; *Alla ricerca del tempo perduto (Un amore di Swann – Il tempo perduto – Il tempo ritrovato)* di Proust; *Orlando furioso* di Ariosto; *Gerusalemme liberata* di Tasso; *Decameron* di Boccaccio; *Mille e una notte* di anonimo; *Baldus* di Folengo, *Il naso* di Gogol; *Capatosta* di Lopez; *Bestie* di Palazzeschi, ecc.

- **Attività di formazione e promozione.** Significativo l'impegno per radicare l'intervento sul territorio di appartenenza con iniziative di formazione ideate per favorire la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità locale: laboratori per la professionalizzazione artistica, rassegne dedicate ai bambini e alle famiglie, interventi di accompagnamento alla visione teatrale riservati agli spettatori. Rilevanti anche le azioni site-specific finalizzate alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico e ambientale della regione.
- **Cooperazione con Enti territoriali.** La Diaghilev organizza interessanti iniziative di promozione con le Università di Bari, Foggia, Lecce, l'Accademia di Belle Arti di Bari e con molti Istituti scolastici del comprensorio, elabora e realizza progetti finanziati dall'Unione Europea. Tra le numerose manifestazioni curate dalla Diaghilev con il sostegno dell'UE e di altri Enti si segnalano:
 - ⇒ Progetto di formazione e promozione del pubblico "Visioni dell'Unità d'Italia" - Mola di Bari Teatro Van Westerhout - gennaio/aprile 2012 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Mola di Bari.
 - ⇒ Rassegna teatrale "Nel giardino degli ulivi" - Monopoli Cristo delle Zolle - luglio 2011 - Enti promotori: Comune di Monopoli, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Residenza teatrale "Le lingue del Sud" - Mola di Bari Teatro Van Westerhout - gennaio/novembre 2009 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Mola di Bari.
 - ⇒ Residenza teatrale "Teatri Abitati" - Mola di Bari Teatro Van Westerhout - ottobre 2012/dicembre 2014 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Mola di Bari.
 - ⇒ Progetto "Rete delle residenze teatrali 2015" - Mola di Bari Teatro Van Westerhout - aprile/novembre 2015 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Mola di Bari.
 - ⇒ Progetto Terre parlanti: colloqui tra le terre di Puglia e Grecia - Monopoli, Grecia - gennaio/aprile 2008 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Monopoli.
 - ⇒ Progetto Terre parlanti: colloqui tra le terre di Puglia e Grecia - Monopoli, Grecia - 2012/2013 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Comune di Monopoli.
 - ⇒ Progetto "La Bottega delle Voci – Centro di Produzione Teatrale", laboratorio di teatro-danza e produzione spettacolo "Orpheus" con la direzione di Micha Van Hoecke - Gioia del Colle Teatro Rossini, Grecia - novembre 2007/febbraio 2008 - Enti promotori: UE, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Progetto "Le direzioni del racconto" dedicato al teatro di narrazione letterario, realizzato dal



Diaghilev

- 2007 al 2021 all'Auditorium Vallisa di Bari, in convenzione con il Comune di Bari.
- ⇒ Laboratorio Urbano "Artifici - Il teatro di narrazione" nell'ambito del progetto Bollenti Spiriti - Mola di Bari Casa delle Culture, Palazzo San Domenico - Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Comune di Mola di Bari.
 - ⇒ Programma Regionale di spettacolo dal vivo per la valorizzazione delle risorse culturali ambientali della Puglia – Mola di Bari e Conversano – settembre/dicembre 2016 – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Progetto Art. 45 – anno 2015 - D.M. 1/7/2014 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Progetto Art. 45 – anno 2016 - D.M. 1/7/2014 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Progetto Art. 45 – anno 2017 - D.M. 1/7/2014 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Teatro Pubblico Pugliese.
 - ⇒ Progetto Art. 43 – anno 2018 - D.M. 27/7/2017 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.
 - ⇒ Progetto Art. 43 – anno 2019 - D.M. 27/7/2017 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Unione Europea, Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.
 - ⇒ Progetto Art. 43 – anno 2020 - D.M. 27/7/2017 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.
 - ⇒ Progetto triennale 2017/2019 per lo spettacolo dal vivo e le residenze artistiche - Enti promotori: Regione Puglia e Unione Europea.
 - ⇒ Progetto Art. 43 – anno 2021 - D.M. 27/7/2017 – Mola di Bari Teatro Van Westerhout – Enti promotori: Regione Puglia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

REQUISITI ECONOMICO FINANZIARI E TECNICO PROFESSIONALI

La Diaghilev è in possesso dei requisiti economico finanziari e tecnico professionali idonei per poter sostenere il progetto di gestione del Teatro Luciani.

- Assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.
- Dispone dei requisiti di idoneità professionale per svolgere le funzioni a cui si candida. La Diaghilev è iscritta alla Camera di Commercio di Bari – REA BA266011, iscrizione del 19/11/1986, codici Ateco 90.02.09 e 90.04.00. Le attività che costituiscono l'oggetto sociale sono: gestione di teatri, sale da concerto, e altre strutture artistiche; produzione e distribuzione di spettacoli teatrali, musicali e cinematografici; organizzazione di manifestazioni culturali, seminari, corsi di formazione.
- La Diaghilev ha sviluppato i seguenti dati di bilancio – conto economico:
 - ⇒ **2017:** valore della produzione € 585.560,00



Diaghilev

- ⇒ di cui ricavi delle vendite e prestazioni € 251.074,00
- ⇒ **2018:** valore della produzione € 687.421,00
di cui ricavi delle vendite e prestazioni € 288.819,00
- ⇒ **2019:** valore della produzione € 768.307,00
di cui ricavi delle vendite e prestazioni € 385.884,00
- ⇒ **2020:** valore della produzione € 449.582,00
di cui ricavi delle vendite e prestazioni € 80.721,00
(I dati del 2020 sono condizionati dalla sospensione dell'attività per il lockdown).
Gli importi si riferiscono unicamente alla produzione di spettacolo, non svolgendo la Diaghilev attività in campi differenti da quello artistico.

- La Diaghilev per i progetti di attività teatrale ha percepito i seguenti contributi:
 - ⇒ **2017:** € 125.990,00 Ministero della Cultura FUS
€ 175.000,00 Regione Puglia
€ 11.200,00 Progetto Residenze Ministero della Cultura / Regione Puglia
 - ⇒ **2018:** € 132.289,00 Ministero della Cultura FUS
€ 175.000,00 Regione Puglia
€ 11.200,00 Progetto Residenze Ministero della Cultura / Regione Puglia
 - ⇒ **2019:** € 145.517,00 Ministero della Cultura FUS
€ 175.000,00 Regione Puglia
€ 11.200,00 Progetto Residenze Ministero della Cultura / Regione Puglia
 - ⇒ **2020:** € 145.517,00 Ministero della Cultura FUS + € 11.007,00 integrazione
€ 140.000,00 Regione Puglia
€ 28.000,00 Progetto Residenze Ministero della Cultura / Regione Puglia
 - ⇒ **2021:** € 145.517,00 Ministero della Cultura FUS + € 10.841,00 integrazione
€ 175.000,00 Regione Puglia
€ 28.000,00 Progetto Residenze Ministero della Cultura / Regione Puglia

CURRICULUM DI GUIDO PAGLIARO DIRETTORE DELLA DIAGHILEV

Fondatore e direttore artistico della compagnia Diaghilev è Guido Pagliaro, nato a Bari nel 1953.

- **Operatore teatrale.** Negli anni Settanta collabora con il Teatro Pubblico Pugliese.
- **Direttore artistico e organizzativo del Teatro Petruzzelli di Bari.** Dal 1980 al 1991, in qualità di responsabile artistico e organizzativo, cura l'ideazione e la realizzazione delle manifestazioni culturali e spettacolari del Teatro Petruzzelli, promuovendo un'articolata attività in vari campi artistici: danza, prosa, lirica, concertistica, musica popolare, teatro di ricerca. Il Petruzzelli si caratterizza in quel decennio come una delle strutture più interessanti e dinamiche del panorama nazionale. Innumerevoli gli spettacoli e gli artisti di prestigio internazionale che prendono parte alle stagioni del Teatro: da Rudolf Nureyev a Maurice Bejart, da Vladimir Vassiliev a Mikail Baryshnikov, a Roland Petit, Antonio Gades, Martha Graham, Jiri Kylian, William Forsythe, Pina Bausch, Tadeusz Kantor,



Diaghilev

Peter Brook, Jan Fabre, Alvin Ailey, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Luciano Pavarotti, Marcia Haydée, Jorge Donn, Zizi Jeanmaire, José Carreras, George Prêtre, Mstislav Rostropovich, Birgit Culberg, Plácido Domingo, Frank Sinatra, Carla Fracci, Luciana Savignano, Liza Minnelli, Jorge Lavelli, Jerome Savary, Andrej Wajda, Klaus M. Grüber, Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Margot Fonteyn, Mats Ek, Natalia Makarova, Astor Piazzolla, Roberto Benigni, Gabriele Lavia, Pier Luigi Pizzi, Carmelo Bene, Peter Stein, Eduardo De Filippo, Marcel Marceau, Lindsay Kemp, Dario Fo, Carolyn Carlson, ecc.

- **Tournée all'estero.** Pagliaro si occupa dell'organizzazione di numerose tournée effettuate all'estero con alcune produzioni liriche del Petruzzelli (Egitto, Parigi, Brasile, Spagna, Russia, Australia).
- **Coordinatore della Sovrintendenza del Teatro dell'Opera di Roma.** Nel 1989 è impegnato come coordinatore della Sovrintendenza del Teatro dell'Opera di Roma.
- **La Casa dei Doganieri.** Nel 1995 Pagliaro fonda e dirige sino al 2006 lo spazio di ricerca teatrale La Casa dei Doganieri, recuperando un'antica fabbrica abbandonata sul porto di Mola di Bari, dove, oltre a una intensa attività laboratoriale, vengono proposti i lavori di alcuni tra gli artisti più significativi del teatro contemporaneo, tra cui: Federico Tiezzi, Moni Ovadia, Toni Servillo, Enzo Moscatto, Emma Dante, Antonio Latella, Giorgio Barberio Corsetti, Cherif, Riccardo Caporossi, Claudio Remondi, Ruggero Cappuccio.
- **Direttore generale della Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Petruzzelli – Città di Bari.** Dal 2001 al 2004 ricopre l'incarico di Direttore generale della Stagione lirica di tradizione del Teatro Petruzzelli, programmata al Teatro Piccinni, su designazione del Comune di Bari.
- **Direttore artistico della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari.** Nel 2004 è nominato Direttore artistico della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, riconosciuta dal Ministero quale quattordicesimo Ente lirico italiano. Prima di lasciare l'incarico nel luglio del 2006, Pagliaro firma le prime due stagioni che vedono impegnati alcuni nomi di assoluta grandezza: da Mstislav Rostropovich a George Prêtre da Riccardo Muti a Valery Gergiev, a Yuri Temirkanov a Daniel Oren, Marco Berti, Marcelo Alvarez, Fiorenza Cedolins, Karlheinz Stockhausen, Cesare Lievi, Robert Wilson, Adrian Noble, Shen Wei, Emio Greco, ecc. In quegli anni Pagliaro si occupa della partecipazione della Fondazione alla coproduzione, al fianco del Piccolo Teatro di Milano, delle tournée internazionali della ripresa dell'opera di Mozart *Così fan tutte* con la regia di Strehler in Spagna, Francia, Turchia, Egitto, Russia.
- **Presidente del Conservatorio Nino Rota di Monopoli,** Con nomina del Ministro dell'Istruzione e della Ricerca dal 2007 al 2009 ricopre l'incarico di Presidente del Conservatorio Nino Rota di Monopoli.
- **Diaghilev.** Dal 1986 intraprende, contemporaneamente agli altri impegni, un'attività autonoma, costituendo e dirigendo la società Diaghilev per la produzione organizzazione di spettacoli, tuttora in attività. Con la Diaghilev, nei primi anni, cura la promozione di spettacoli internazionali di danza su tutto il territorio nazionale (Lyon Opera Ballet, Ballet National de Marseille di Roland Petit, London Festival Ballet, Ballet de Geneve, Alvin Ailey American Dance Theater, ecc.) e di produzione diretta di spettacoli di prosa, mettendo in scena lavori proposti nei principali teatri italiani, con il coinvolgimento di validi attori e registi. Allo stesso tempo incentiva e sostiene la drammaturgia contempora-



Diaghilev

nea e la creatività di talenti locali. Dal 1991 la Diaghilev è riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali organismo di produzione teatrale. Si occupa della gestione e direzione di spazi teatrali: La Casa dei Doganieri, il Teatro Van Westerhout, e delle programmazioni di altri contenitori, quali l'Auditorium Vallisa, la Casa delle Culture, ecc. Negli anni più recenti, continua la produzione di spettacoli distribuiti su tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento di nuove generazioni di attori e registi, primo tra tutti Paolo Panaro, e vengono realizzati, in collaborazione con enti e istituzioni territoriali, importanti progetti di residenza teatrale e di promozione culturale sostenuti dall'Unione Europea.

CURRICULUM DI PAOLO PANARO ARTISTA PRINCIPALE STABILE DELLA DIAGHILEV

Paolo Panaro, attore e regista, è l'artista principale stabile e co-direttore della Diaghilev.

- **Formazione.** Panaro si è diplomato nel 1988 presso la Scuola di Interpretazione e Espressione Scenica del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, diretta dal maestro Orazio Costa Giovangigli. Ha, inoltre, frequentato i laboratori teatrali tenuti dagli attori Tonino Pierfederici e Jerzy Stuhr, nonché i corsi di alta specializzazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico diretti dal maestro Luca Ronconi, dall'attrice Marisa Fabbri e dal musicologo Paolo Terni.
- **Attore.** Come attore ha preso parte a numerosi spettacoli teatrali, di cui ricordiamo i più importanti:
 - ⇒ *I fiori del male* da Baudelaire, regia di Walter Pagliaro, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Punti di vista e considerazioni di Johannes Kreisler e Lady Psiche Zenobia* da E.T.Hoffmann e E.A.Poe, regia di Walter Pagliaro, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Lo strano caso di via Lourcine* di E. Labiche, regia di Walter Pagliaro, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *La Gatta Cenerentola* scritto e diretto da Roberto De Simone, Media Aetas Teatro
 - ⇒ *Timone d'Atene* di W. Shakespeare, regia di Walter Pagliaro, Teatro Stabile di Torino
 - ⇒ *Sonata a Kreutzer* da L. Tolstoj, regia di Massimo Venturiello, Teatro Proposta
 - ⇒ *Aiace* da Sofocle e G. Ritsos, regia di Paolo Gazzarra, Produzione Tindari Estate
 - ⇒ *Zarathustra* da F. Nietzsche, regia di Daniele Abbado, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Dialoghi con l'angelo* da G. Mallatsz, regia di Daniele Abbado, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Peer Gynt* di H. Ibsen, regia Pier Paolo Pacini, Maggio Musicale Fiorentino
 - ⇒ *Museo delle utopie* di P. Favari, regia di Giuseppe Sollazzo, Napoli Teatro Festival
 - ⇒ *La dodicesima notte* di W. Shakespeare, regia di Massimo Verdastro. compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Satyricon* di Petronio, regia di Massimo Verdastro, compagnia Diaghilev
 - ⇒ *Quando è stata l'ultima volta?* di E. R. Espalieu, regia di Giuseppe Marini, compagnia Diaghilev
- **Collaborazioni artistiche.** Ha collaborato con gli attori Roberto Herlitzka, Lucilla Morlacchi, Massimo Venturiello, Paolo Graziosi; con musicisti e concertisti di grande prestigio, come i pianisti Alfred Brendel, Ramin Baharami e Alexander Romanovsky; con i direttori d'orchestra Arnold Bosman e Gerd Albrecht. Da trent'anni lavora stabilmente con la compagnia Diaghilev curando la realizzazione di iniziative produttive e progetti artistici.



Diaghilev

- **Teatro di narrazione.** A partire dal 1990 elabora un originale catalogo di spettacoli di narrazione. Attraverso un paziente recupero delle tecniche teatrali degli antichi contastorie, uno studio approfondito delle tecniche della dizione poetica italiana e l'applicazione in teatro dello studio della moderna narratologia letteraria, Panaro ha creato un repertorio di spettacoli, i cui titoli sono tratti dal patrimonio del grande letteratura e spaziano fra diversi generi narrativi: dalla favola, al poema e al romanzo contemporaneo. Diversi lavori, oltre ad essere proposti in ambito regionale, sono stati presentati presso importanti teatri e festival di rilevanza nazionale (Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Festival della Letteratura di Mantova, Festival Orizzonti di Chiusi, Teatro del Sale di Firenze, Festival Time Zones di Bari ecc.). Tra i titoli principali dei lavori realizzati:

- ⇒ *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso
- ⇒ *Orlando innamorato* di Matteo Maria Boiardo
- ⇒ *Orlando furioso* di Ludovico Ariosto
- ⇒ *Baldus* di Teofilo Folengo
- ⇒ *Mille e una notte* di autore anonimo
- ⇒ *La favola de Zoza* di Giambattista Basile
- ⇒ *Perros de España* di Fabrizio Dentice
- ⇒ *I Viceré'* di Federico De Roberto
- ⇒ *La Zia d'America* di Leonardo Sciascia
- ⇒ *Proust* trilogia di spettacoli tratta dall'opera di Marcel Proust
- ⇒ *Bestie e altri animali* da Aldo Palazzeschi
- ⇒ *Capatosta* di Beppe Lopez
- ⇒ *Decameron* di Giovanni Boccaccio
- ⇒ *Il naso* di Nikolaj Gogol
- ⇒ *Il sosia* di Fëdor Dostoevskij
- ⇒ *Oblomov* di Ivan Aleksandrovic Gončarov
- ⇒ *Alcuni fatti del '43* di Paolo Panaro
- ⇒ *Il viaggio di Ulisse* da Omero
- ⇒ *Il racconto di Enea* da Virgilio
- ⇒ *Il pranzo di Babette* di Karen Blixen / Francesco Niccolini
- ⇒ *Il processo* di Franz Kafka/Francesco Niccolini
- ⇒ *La morte di Ivan Il'ič* di Lev Tolstoj

- **Regista.** In qualità di regista Paolo Panaro ha firmato i seguenti spettacoli:

- ⇒ *La follia di Don Chisciotte* da Miguel de Cervantes
- ⇒ *Cronache dal Convento di Santa Pasca* da Gioacchino Dandolfi
- ⇒ *Maison Feydeau* da Georges Feydeau
- ⇒ *L'impresario* da Carlo Goldoni
- ⇒ *In arte Molière* dalle opere di Molière
- ⇒ *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni
- ⇒ *La tempesta di William Shakespeare*
- ⇒ *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello



Diaghilev

⇒ *Vita di Dante* da Giovanni Boccaccio e Dante Alighieri

- **Attività laboratoriale.** Parallelamente all'attività di attore e regista, svolge un'intensa attività didattica, dirigendo e coordinando laboratori di perfezionamento teatrale e progetti formativi nell'ambito delle programmazioni curate dalla Diaghilev e per conto di Università, scuole, enti ed istituzioni culturali.

- ⇒ Università di Sassari (1997/1998)
- ⇒ Centro Teatrale dell'Università di Bari (2002)
- ⇒ Ha tenuto lezioni di espressione scenica e dizione poetica in alcuni master e in corsi di alta specializzazione e ha diretto un corso triennale di narrazione per conto dell'Università di Bari (2004/2009)
- ⇒ Ha diretto il laboratorio di formazione teatrale "Ad alta voce" - Auditorium Vallisa Bari (2007/2009)
- ⇒ Ha diretto il laboratorio di formazione teatrale nell'ambito del Progetto Terre Parlanti - Monopoli (2008)
- ⇒ Ha diretto i laboratori di formazione nell'ambito del progetto di Residenza teatrale "Le lingue del Sud" - Teatro van Westerhout di Mola di Bari (2009)
- ⇒ Ha diretto i laboratori di formazione nell'ambito del progetto di Promozione e formazione del pubblico "Visioni dell'Unità d'Italia" - Teatro van Westerhout di Mola di Bari (2012)
- ⇒ Ha condotto numerosi corsi di formazione ed educazione al teatro per gli studenti di diverse scuole di Bari, Polignano, Conversano, Fasano, Mola di Bari, ecc.
- ⇒ Dirige ogni anno, di concerto con l'attività produttiva della Diaghilev, corsi di specializzazione per attori, iniziative di accompagnamento alla visione degli spettacoli per gli spettatori, laboratori di approfondimento culturale e sulle tecniche interpretative.



Diaghilev

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI DEL PROGETTO

Le linee di indirizzo di un progetto di gestione di un teatro devono rappresentare la sintesi di una composta analisi riferita ai molteplici aspetti che regoleranno e condizioneranno l'itinerario di lavoro. Finalità, contenuti, rapporti con la realtà circostante, fattori economici e sociali, modalità di coinvolgimento, aspirazioni artistiche, necessità aziendali: sono tanti gli angoli di visuale da osservare per riuscire a capire l'orientamento più giusto da seguire. Proviamo a individuare alcuni campi di riflessione e a specificare come intendiamo intervenire, rinviando la definizione dettagliata del percorso alle valutazioni che saranno, eventualmente, fatte insieme al Consiglio Permanente di Indirizzo.

OBIETTIVI STRATEGICI

Diversi gli obiettivi strategici che dovranno essere presi in considerazione per il piano di attività del Teatro Luciani di Acquaviva delle Fonti:

- **Valorizzare il Teatro Luciani.** Ogni azione che sarà intrapresa sarà finalizzata alla valorizzazione del Teatro Comunale, a promuovere in campo regionale e nazionale la struttura e le iniziative organizzate, a imprimere la spinta necessaria affinché la riapertura del Teatro segni l'avvio di un processo di rilancio culturale della città.
- **Garantire la qualità complessiva dell'attività.** Le programmazioni e le produzioni saranno supportate da adeguate competenze professionali e le proposte si caratterizzeranno per il loro interesse culturale. L'esperienza dei responsabili artistici della compagnia, la partecipazione di attori, registi, formazioni ospiti di riconosciuto valore e la collaborazione con importanti enti e istituzioni costituiranno la garanzia della serietà e solidità al progetto.
- **Innovare l'offerta di spettacoli.** Gli spettacoli, in diversi casi, scantoneranno dai codici convenzionali della tradizionale messinscena, per identificare e scandagliare ambiti inusuali nei processi ideativi e realizzativi, sia dal punto di vista della scelta dei temi, dei testi e degli autori da affrontare, che delle modalità di elaborazione e di attuazione drammaturgica e registica.
- **Arricchire le potenzialità espressive ed incentivare la multidisciplinarietà dei progetti.** L'impostazione di alcune produzioni si baserà sulla verifica di possibili e suggestive interazioni tra differenti linguaggi artistici. La musica, intesa come elemento drammaturgico autonomo in grado di dialogare con la parola e di assumere una dimensione significativa nella narrazione teatrale, rappresenterà una costante degli spettacoli proposti. Le programmazioni includeranno generi espressivi differenti con il coinvolgimento di compagnie invitate: prosa, danza, teatro di figura, pantomima, teatro musicale, ecc.
- **Contribuire alla crescita occupazionale.** Le iniziative programmate e la crescita quantitativa dell'attività determineranno un incremento delle occasioni occupazionali, sia nel settore artistico che



Diaghilev

in quello organizzativo – gestionale. Particolare attenzione sarà rivolta al mondo giovanile e alla formazione di nuove figure professionali specializzate.

- **Favorire la formazione e la fidelizzazione del pubblico.** L'attività sarà sostenuta con manifestazioni collaterali, iniziative di formazione che puntino a creare un nuovo pubblico e a stimolare un'adesione consapevole agli eventi. Il mondo della scuola e i giovani costituiranno gli interlocutori privilegiati di tale strategia promozionale.
- **Potenziare i sistemi di comunicazione.** La divulgazione del piano di attività e l'informazione sugli eventi realizzati poggerà su una compatta piattaforma di diffusione che utilizzerà mezzi e strategie di comunicazione moderni ed efficienti.
- **Concentrare l'impegno verso la contemporaneità.** Tutte le proposte cercheranno di porre il teatro in stretta relazione con le problematiche e le evoluzioni sociali della nostra epoca, affinché sia testimone, anche attraverso la rilettura attualizzata del patrimonio letterario del passato, dei sentimenti e delle inquietudini dei tempi correnti.
- **Coinvolgere nuove generazioni di artisti.** Il piano produttivo concederà spazi e opportunità a talenti emergenti, per consentire al teatro di alimentarsi di nuova linfa, di rigenerarsi e di aprirsi verso più ampi e inesplorati orizzonti.
- **Radicare l'azione culturale sul territorio.** L'urgenza di radicare l'intervento in profondità nella realtà di appartenenza troverà efficaci occasioni di concretizzazione grazie alle collaborazioni con Università, Conservatori, Istituti scolastici, altre realtà produttive e culturali.
- **Favorire l'inclusione sociale.** Verranno realizzate iniziative rivolte alle persone svantaggiate, e saranno attuati progetti per incoraggiare l'adesione alla vita del teatro di giovani, anziani, famiglie, prevedendo condizioni agevolate di partecipazione.
- **Ampliare il confronto in ambito nazionale.** Sarà attivato un confronto costante in ambito regionale e nazionale, offrendo ospitalità ad altre compagnie e sostenendo la circuitazione delle proprie produzioni. Dal Trentino alla Sicilia, gli spettacoli della Diaghilev sono e saranno in cartellone in diversi centri italiani, invitati anche da alcuni importanti festival nazionali.
- **Rinsaldare la continuità gestionale e artistica.** La struttura organizzativa e artistica della compagnia si basa su elementi di continuità rimasti pressoché inalterati sin dalla sua costituzione (1986).
- **Promuovere il turismo culturale.** Saranno realizzate iniziative di promozione turistica in sintonia con i piani di sviluppo previsti dall'Amministrazione comunale e in conformità con i programmi europei e regionali.
- **Tessere una rete di cooperazione intersettoriale.** Saranno avviati rapporti di collaborazione con operatori turistici e con imprese impegnate in altri ambiti per innescare dinamiche economiche in-dotte e facilitare una progettualità diffusa.

CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Il piano di attività da realizzare nel Teatro Luciani sarà elaborato con l'intento di costruire le condizioni e raggiungere, gradualmente, i requisiti indispensabili per richiedere al Ministero della Cultura, a partire



Diaghilev

dal triennio 2025/2027, il riconoscimento di “Centro di Produzione”. Un traguardo che, oltre ad assicurare ulteriori risorse, conferirebbe importanza e prestigio al progetto complessivo. Questi gli scopi e le prerogative dei Centri:

- I Centri di Produzione sono organismi a cui il Ministero, a fronte di un finanziamento più elevato, attribuisce funzioni di maggiore responsabilità per la promozione culturale. I Centri di Produzione devono concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, favorendo la qualità dell'offerta, anche di tipo multidisciplinare, la pluralità delle espressioni artistiche, i processi di lavoro a carattere innovativo, la specializzazione delle competenze, l'interazione tra il teatro e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo.
- I Centri di Produzione sono tenuti a svolgere attività di produzione e di esercizio di sale teatrali per un totale non inferiore a 300 posti, di cui una con almeno 200 posti, ubicate nel comune o nell'area metropolitana in cui l'organismo ha sede legale o nelle aree provinciali confinanti. I teatri devono essere gestiti direttamente in esclusiva e munite delle prescritte autorizzazioni. I Centri devono annualmente garantire 3.500 giornate lavorative ed effettuare 120 giornate recitative di produzione. Nelle sedi gestite bisogna organizzare 120 giornate di programmazione, di cui la metà con proposte realizzate da compagnie ospiti.

Diversi elementi fanno supporre la fattibilità di un percorso che abbia per obiettivo la concessione di questa qualifica:

- La Diaghilev è un'impresa riconosciuta ininterrottamente da 31 anni dal Ministero, senza intervalli, sospensioni o rilievi da parte degli organi di controllo. Nel corso di questo lungo arco di tempo la compagnia ha beneficiato di premi e avanzamenti per quanto attiene lo stanziamento dei contributi.
- La Diaghilev con l'attività di produzione che svolge normalmente raggiunge i minimi recitativi previsti e annualmente garantisce oltre 2.000 giornate lavorative. Disponendo di mezzi finanziari più consistenti e di spazi attrezzati, si potrebbero creare i presupposti per incrementare il numero delle giornate di lavoro e per realizzare una programmazione che includa 60 recite di ospitalità.
- La qualità delle proposte sino ad ora curate dalla Diaghilev e la professionalità artistiche coinvolte non si discostano dai parametri di valutazione adoperati per il Centri di Produzione.
- In Puglia esiste un solo Centro di Produzione, a Lecce, e un Teatro di Rilevante Interesse Culturale, a Bari. Rispetto ai riconoscimenti concessi ad altre regioni, ci sono margini per ipotizzare un nuovo inserimento nella categoria dei Centri.
- La candidatura potrebbe essere avvalorata dalla circostanza che l'insediamento del Centro di Produzione nel comune di Acquaviva risulterebbe utile per soddisfare le esigenze di una vasta area territoriale carente di adeguati servizi culturali.
- Il Teatro Luciani dispone di oltre 200 posti. Alla struttura teatrale potrebbe essere abbinata la Sala Colafemmina per il raggiungimento dei 300 posti prescritti dal dispositivo ministeriale.

COMPAGNIA STABILE

Il progetto produttivo dovrà portare, come sua naturale conseguenza e necessità, alla costituzione di una



Diaghilev

compagnia stabile, raccogliendo intorno al nucleo di lavoro (attori, registi, tecnici, scenografi) che già da anni collabora, con una certa continuità, con la Diaghilev, altre figure professionali, dando anche spazio a nuove leve attinte dal ricco e interessante serbatoio dei laboratori di teatro. Una compagnia stabile formata prevalentemente da operatori pugliesi che possa, però, contare sulla partecipazione, sull'esperienza e sull'apporto creativo anche di artisti di prestigio nazionale.

Il raggiungimento di questo obiettivo, di non facile attuazione per ovvie ragioni economiche, permetterebbe una pianificazione organica e, naturalmente, un incremento delle iniziative produttive, potendo agilmente gestire una programmazione diversificata tra spettacoli destinati al pubblico adulto e proposte riservate ai ragazzi delle scuole, tra tournée in altre città e attività stanziale. Al contempo, fornirebbe una valida prospettiva di sbocco occupazionale e gratificazione professionale per alcuni giovani che, attualmente, non trovano occasioni di affermazione.

PERCORSO DI LAVORO: LE VIE DEL SUD

Il teatro, parlando molteplici lingue che si rinnovano nel tempo ed esplorando infinite strade che si intrecciano tra loro, indaga sui sentimenti, sui comportamenti e sulle sorti dell'uomo, riflette su temi sociali e civili, favorisce la conoscenza e l'apprendimento, risveglia la nostra sensibilità e le nostre capacità di relazione.

Questi itinerari aprono percorsi che cercano un legame più intimo tra l'azione svolta e il contesto di riferimento, con la sua storia, i suoi luoghi, la sua arte, le sue problematiche. Così, immaginiamo che le vie del pensiero possano accompagnare, per alcuni tratti, altri sentieri di vita, di presenze, di suggestioni, di aspettative, di bellezza che segnano la nostra terra: un Sud inteso non semplicemente come area geografica con le sue connotazioni etnico-culturali o come estremità del mondo, ma, soprattutto, quale spazio di sperimentazione per avviare dinamiche che contribuiscano a superare condizioni di emarginazione e subalternità rispetto al "centro".

Quest'idea ci riconduce all'antica mappa viaria che attraversava la nostra regione, collegando le nostre province con Roma, la periferia con il centro, il nord con il sud, l'entroterra con il mare. Lungo questi tragitti si dispiegano paesaggi di straordinario incanto che fanno da cornice a beni architettonici, archeologici e naturalistici di grande valore. Essi ci ricordano il nostro passato, facendoci percepire quanto peso abbiano avuto nei mutamenti storici i fermenti e gli scambi che si determinarono grazie a quelle arterie.

Il percorso di lavoro ci condurrà a scoprire un Sud che non conosceamo pienamente, a ritrovare il suo vincolo profondo con la tradizione e la classicità, a comprendere la potenza espressiva delle sue lingue, ad ammirare luoghi di fascino esclusivo, a celebrare la qualità dei suoi prodotti, a intuire l'importanza dell'incontro e dell'integrazione, a intravedere l'urgenza di pratiche virtuose di coesione e cooperazione. La programmazione non sarà una monografica rassegna di produzioni "del" e "sul" Sud, ma il risultato di un disegno, nato al Sud e al servizio del Sud, che impieghi il lavoro del teatro come leva per innescare processi di sviluppo e di valorizzazione del territorio. Il progetto culturale della Diaghilev cercherà di concorrere al recupero di questi valori, esaltare le potenzialità del patrimonio storico esistente, incana-



Diaghilev

lando tali interventi in avanzate strategie di progresso.

- **Le lingue.** Il piano punterà ad analizzare quanto il linguaggio abbia influito sui fenomeni di rinnovamento e di trasformazione sociale e culturale del meridione. Il romanzo, la poesia, l'opera teatrale sono il segno inconfutabile della vitalità e della forza espressiva di una lingua, il testimone del pensiero, dell'identità di un popolo. Alla base di questo studio c'è il tentativo di mettere a confronto l'evoluzione, durante i secoli, delle differenti dinamiche linguistiche da cui è derivata tanta produzione letteraria, teatrale e musicale.
- **La storia.** La Puglia è terra ricca di storia per i suoi collegamenti con l'antica Roma, le dominazioni che si sono alternate, le civiltà succedutesi. La programmazione prevedrà molteplici rimandi alla classicità, mettendo in comunione passato e presente, specchiando la ricerca contemporanea nelle tradizioni, innovando il linguaggio tramite la riappropriazione delle tecniche più consolidate. Saranno attraversati momenti fondamentali della produzione poetica e teatrale di ogni tempo, provando a tradurre quei racconti e quelle emozioni con uno spirito moderno in grado di intercettare le sollecitazioni dei nostri giorni.
- **I luoghi.** Edifici storici, spazi di interesse architettonico e centri di valore artistico, oltre al Teatro Luciani, accoglieranno l'attività. Una scelta per trovare collocazioni adeguate a determinate produzioni e, quindi, per creare una congiunzione idonea tra luoghi, epoche e narrazioni teatrali, ma anche per rivitalizzare monumenti e contenitori di grande pregio.
- **I prodotti: le vie dell'olio e del vino.** Tra le vie del Sud, non si possono dimenticare quelle dell'olio e del vino, preziosi beni materiali tipici della nostra civiltà e della nostra economia. Le piante dell'ulivo e della vite dominano le nostre campagne e, simbolicamente, si radicano nell'immaginario collettivo quali vessilli di un'identità in cui si coniugano natura e cultura. Un groviglio tra storia e leggenda, con percorsi che compongono una sinfonia di racconti e rinvii letterari.
- **Gli incontri.** Le vie del Sud sono strade di passaggio, di incontri tra genti e culture differenti. Attraverso questi itinerari si sono susseguite le grandi migrazioni dei popoli. Sono percorsi che narrano dei miti e della storia dell'uomo, sono un elemento primigenio di sopravvivenza e di conoscenza, portano con sé le speranze e le ansie delle genti. Parlano di esodi compiuti per adempiere a un destino e di espatri per sfuggire a un destino avverso. Le nostre città, le nostre coste sono un punto di arrivo per tante persone provenienti da ogni parte in cerca di un'occasione di riscatto dal proprio disagio. I temi dell'accoglienza e dell'integrazione sono, quindi, argomenti che ci toccano direttamente.

CRITERI DELLA PROGRAMMAZIONE

I criteri di impostazione del piano di attività devono dipendere dalle istanze locali e da precise esigenze legate alle aspettative del pubblico. Si tratta, cioè, non solo di andare incontro ai gusti degli spettatori, ma anche di stimolare il loro interesse nei confronti di produzioni innovative. Il primo passo da compiere non può che essere l'analisi del tracciato storico inciso nel tessuto connettivo della realtà più vicina al Teatro. La programmazione deve cercare di inserirsi in un processo culturale di più ampio raggio, colmare lacune e omissioni, valorizzare le risorse artistiche presenti sul territorio, recuperare il patrimonio



Diaghilev

letterario regionale. Sarebbe un errore ignorare i desideri e le sollecitazioni del pubblico, non considerare il gusto popolare e, se vogliamo, più scontato, per arrogarsi il diritto di scegliere e decidere per gli altri. Tuttavia, bisogna saper condurre gradatamente, e con buon senso, gli spettatori lungo un tragitto che, partendo dalle preferenze più diffuse, li porti a scoprire pagine meno conosciute della letteratura teatrale ugualmente belle e affascinanti. Contestualmente, è importante affrontare il repertorio tradizionale con uno spirito moderno. In questo modo, forse, si può mantenere viva la tradizione, senza che il teatro si riduca a una sterile funzione di intrattenimento, ma, anzi, divenendo sempre di più occasione di riflessione e di confronto.

Comunque, le stagioni del Teatro Luciani non potranno limitarsi a includere soltanto spettacoli di prosa, ma dovranno lasciare spazio ad altri generi teatrali, alla danza, alla musica, al cinema, esaltando la vocazione di politeama della struttura.

Il giusto interesse dovrà essere riservato alla drammaturgia contemporanea e a quelle iniziative che cercano di intraprendere nuovi sentieri. È opportuno, cioè, che i cartelloni risultino meno museificati e siano aperti a molteplici sollecitazioni e fermenti. Non è soltanto un modo per accontentare fasce più eterogenee di pubblico, ma anche una necessità dettata dall'urgenza di rispondere alla domanda di quanti credono in un concetto di "teatro totale", al di là delle barriere di separazione tra "generi". Le linee direttrici delle programmazioni dovranno caratterizzarsi per la coerenza, la qualità e l'omogeneità delle scelte operate, conciliando ogni proposito con le disponibilità offerte dal mercato e con imprescindibili fattori finanziari, tecnici e logistici.

AMBITI DELLA RICERCA PRODUTTIVA

Possiamo sottolineare diversi punti portanti che sosterranno l'architettura del progetto di produzione teatrale:

- **I classici.** I capolavori del passato, a volte, non sono di facile lettura, eppure non possiamo farne a meno: in essi c'è la nostra storia e una buona parte di noi stessi. È giusto e indispensabile che il cartellone di un teatro comunale attinga alla tradizione. Il grande repertorio fa parte della vita culturale del nostro paese e costituisce una componente sostanziale della nostra eredità artistica. Il pubblico da sempre lo ama e lo pretende. Bastano queste ragioni per comprendere perché gli autori e i titoli più noti siano sempre presenti nei calendari di tutti i teatri. Non per semplici (ma irrinunciabili) motivi di botteghino, bensì per esigenze culturali e di programmazione. L'interesse verso i classici del teatro non può venir meno e ora più che mai si avverte, soprattutto fra i giovani un rinnovato interesse. La definizione di classico riconduce a un concetto di vecchio, che potrebbe indurre a pensare a un'opera staccata dalla sensibilità attuale. Ma i classici restano nella memoria perché affrontano temi universali e senza tempo e si prestano a riletture e rivisitazioni in sintonia con le mutate problematiche del presente. Emerge, così, il confronto tra "rispetto" della tradizione e "tradimento" di un'opera del passato, che deve soffermarsi sul rapporto testo-attore-pubblico in termini di comunicazione. Il problema non è stabilire quanto un classico sia fedelmente rappresentato, come si possa ritrovare in una regia un'immagine poetica acquisita, collaudata, a cui si ritorna con piacere, ma sco-



Diaghilev

prire il dinamismo di un testo, la ricchezza di una proposta che può essere riaperta e ridiscussa in considerazione delle nuove istanze culturali.

- **Drammaturgia contemporanea.** È il minimo comune denominatore che lega, e continuerà a legare, una buona parte dell'attività produttiva della Diaghilev con lavori riconducibili ad autori contemporanei, sia che si tratti di testi originali, sia nel caso di rifacimenti e adattamenti di capolavori del passato. Una preferenza che scaturisce dall'esigenza di riportare il teatro al centro della vita dei nostri giorni, come presa di coscienza e assunzione di responsabilità nei confronti della realtà che ci circonda. Ciò che è maggiormente rilevante nell'approccio alla nuova drammaturgia è il modo di raccontare e trattare un tema, lo stile, le capacità di approfondimento, l'angolo di visuale adoperato, il carattere multiforme del linguaggio. Sono questi gli aspetti che ci possono indurre a riconoscere elementi innovativi nella narrazione di storie, anche se già conosciute e ascoltate. Pertanto, quando parliamo di drammaturgia ci riferiamo a qualcosa di ampio che metta in evidenza la vocazione del teatro di proporsi come fonte e strumento di conoscenza. Un collante per ricucire il rapporto tra la persona e la sua comunità. Un termometro per monitorare le criticità del tempo corrente, ma anche per seguire le sue spinte emotive e i suoi aneliti di speranza. Il valore della contemporaneità della drammaturgia, a nostro avviso, risiede nella sua necessità artistica, etica e sociale, come esercizio collettivo di convivenza e, soprattutto, nella salvaguardia della dimensione poetica del teatro.
- **Centralità della parola e dell'attore.** Il presupposto da cui partiamo per accostarci al tema della "modernità" è la riconferma della centralità della figura dell'attore. L'attore è l'artefice di un complesso processo espressivo che risiede principalmente nella parola, ma anche nel gesto, nel movimento, nella fisicità dell'attore stesso e nell'emozione interpretativa. Il tratto più significativo di tale percorso è il superamento della scontata visione letterale della realtà e l'affermazione di una concezione della comunicazione teatrale che dialoghi con lingue diverse e si dipani su livelli performativi paralleli, per creare molteplici angoli prospettici di osservazione. L'eccezionalità e la particolarità dell'invenzione creativa scaturiscono dal fascino della scrittura dell'autore, dalle suggestioni richiamate dalle storie narrate, dal potere di affabulazione della parola, dal gioco immaginifico dei segni e delle illusioni della scena, dalla voce e dalla presenza corporea dell'interprete. Sono questi gli elementi fondamentali per l'immortalità dell'arte teatrale e, allo stesso tempo, il motore essenziale di ogni azione di revisione in chiave contemporanea dei codici e degli idiomi del teatro. Nessuna arte evidenzia meglio del teatro il travaglio della comunicazione linguistica in rapporto diretto e immediato con il mondo circostante, con i suoi dilemmi e i suoi bisogni. Per questo, nella corrente crisi della comunicazione, il teatro deve tornare a essere il luogo privilegiato della parola. Il nostro concetto di innovazione, dunque, è basato, innanzitutto, su una forma di rappresentazione che recuperi l'impareggiabile capacità evocativa della parola, nei suoi vari accenti e intonazioni, nelle sue digressioni e alterazioni, nella sua crudezza e nelle sue sfumature, nella sua immediatezza e ambiguità, nella sua secchezza e nella sua ricchezza, nella sua verbosità e nelle sue pause, nei suoi bisbigli o nei suoi silenzi.
- **La narrazione scenica.** Alla base del lavoro dell'attore c'è la sua capacità di narrare storie. L'attore è l'officiante che rinnova la magica ritualità di una cerimonia unica e irripetibile che si tramanda da secoli. La sua interpretazione è il risultato di una ricerca approfondita, dello studio di ogni intonazio-



Diaghilev

ne, di ogni respiro, della reinvenzione della propria fisicità. Ma al tempo stesso, tutte le voci e tutti i gesti degli attori costituiscono un vasto e prezioso catalogo di segni culturali ereditati da un lontano passato. Nel teatro di narrazione l'andamento narrativo prevale su quello dialogico e gli effetti registici sono ridotti al minimo. Gli attori non incarnano dei personaggi, ma agiscono in quanto persone narranti facendo riferimento a testi narrativi o a materiale appositamente creato. La narrazione non mostra ma descrive le azioni, racconta un universo, e solo all'interno di questo possono prendere voce i dialoghi dei personaggi. Nel teatro di narrazione, l'attore abbandona la convenzionalità del personaggio e si propone come persona narrante. Ciò che emerge è l'abilità nel raccontare, abilità finalizzata a tenere viva la concentrazione dello spettatore-ascoltatore e a instaurare un alto grado di complicità con esso.

- **Teatro e musica.** La Diaghilev è da tempo interessata agli esperimenti multidisciplinari fra le arti sceniche, in particolare alle contaminazioni fra il teatro e la musica. Nel corso dei prossimi anni si intende rafforzare questa linea e indagare metodicamente sulle possibili connessioni fra parola e suono, fra recitazione e canto, e promuovere, quando sia possibile, un teatro concepito come evento interattivo di linguaggi diversi, come forma espressiva in grado di rappresentare le diverse anime della realtà umana, coi suoi diversi linguaggi, la sua storia, il presente, il passato, il futuro, il sogno e l'immaginazione.
- **Teatro e impegno civile.** La finalità è quella di accorciare le distanze tra teatro e collettività. Il teatro dà voce agli ultimi, raccontando storie di emarginazione, soprusi, sfruttamento. Storie dolorose di migrazioni, di rifiuti, di violenze, di pregiudizi e ingiustizie. Vicende che riguardano il nostro passato e il nostro presente, che toccano le terre del Sud, che fanno parte del nostro quotidiano. Trasporre sulla scena queste problematiche sociali può aiutarci a capire l'importanza dell'integrazione, dell'accoglienza e del rispetto.

FORMAZIONE DEGLI ATTORI

Le attività formative costituiranno una parte fondamentale del progetto che la Diaghilev intende realizzare nel Teatro Luciani. La preparazione di giovani attori rappresenta un momento qualificante nell'attività della compagnia, non solo in termini di servizio fornito alla comunità artistica, ma anche per l'interesse indotto che si determina nei confronti della programmazione e per la possibilità di incontrare e "coltivare" nuove professionalità da coinvolgere nei progetti produttivi.

I corsi saranno riservati a quanti abbiano già maturato esperienze in ambito teatrale e dispongano di adeguate caratteristiche attitudinali e, allo stesso tempo, a quanti, pur non possedendo requisiti particolari, siano animati da passione nei confronti del teatro e desiderino approfondire la conoscenza della prassi teatrale e delle tecniche di creazione di uno spettacolo. Le iniziative laboratoriali punteranno a mettere in congiunzione diretta l'attività formativa con le programmazioni curate dalla compagnia.

Questi gli ambiti principali di ricerca e di studio che saranno affrontati:

- La recitazione: momento fondante e imprescindibile dell'esperienza teatrale.
- La voce, il corpo e il movimento: meccanismi portanti per mezzo dei quali si estrinseca il ruolo



Diaghilev

dell'attore e qualsiasi genere di raffigurazione comunicativa.

- L'espressione: ingrediente essenziale per tradurre in sensazioni percepibili il significato di un pensiero, di un concetto o di una intenzione.
- La regia: fattore sostanziale di sintesi, coordinamento e di invenzione della scrittura scenica.
- La lingua: principale congegno che guida ogni forma di diffusione narrativa.

I piani di studio saranno definiti, di volta in volta, in base ai programmi di lavoro ipotizzati per l'allestimento delle produzioni teatrali. Gli argomenti trattati negli spettacoli, l'elaborazione dei disegni drammaturgici e di regia, le tecniche interpretative adoperate costituiranno motivo di analisi e riflessione per favorire l'immediata applicazione della teoria all'esercizio del teatro.

I corsi interagiranno con le fasi di ideazione e con i processi creativi degli eventi spettacolari, mettendo in stretta relazione gli allievi con gli attori e trovando nel confronto sulla scena e nella pratica performativa le occasioni di crescita e perfezionamento. L'itinerario formativo si rinnoverà nei contenuti e nelle modalità di attuazione in funzione degli indirizzi produttivi delineati e delle collaborazioni con artisti e registi ospiti. Gli allievi potranno prendere parte alle prove degli spettacoli e alcuni potranno essere scritturati dalla compagnia Diaghilev per essere coinvolti come attori nelle rappresentazioni.

Tra i temi di studio che costituiranno le tracce principali del percorso pedagogico:

- La drammaturgia e la prassi interpretativa nel teatro del '700, fra musica e commedia.
- La costruzione del personaggio nella commedia, nell'intermezzo e nell'opera napoletana.
- Il volto senza maschera e l'eredità della Commedia dell'Arte.
- La voce, la gestualità e la psicologia nel teatro borghese.
- I ritmi comici e la musica.
- La parola recitata e la parola cantata.
- La sottomissione del 'teatro all'improvviso' e dell'invenzione musicale al razionalistico disegno drammaturgico.
- La commistione dei generi e l'arte di rappresentare col corpo e con la voce, con i suoni e con la musica.
- L'alternanza e la fusione di diversi generi scenici: il teatro di narrazione, il canto, la musica, la recitazione in prosa, il melodramma e il linguaggio corporeo.
- Il tema della pazzia nella storia del teatro, dal teatro elisabettiano a quello contemporaneo: un breve, poetico, malinconico e divertito viaggio nella follia umana, come mezzo per fuggire dalla banalità del reale.
- Il corpo umano quale spazio fisico dove avviene l'incontro con il divino, dove si compie la brutale irruzione dell' 'altro'.
- Il corpo dell'interprete quale traccia espressiva dello scontro, il campo di indagine di ciò che non è ordinario.
- Il percorso creativo nel 'dionisiaco', il viaggio nei rituali di cambiamento, la ricerca programmatica su quelle grandi esperienze umane che hanno il potere di cambiare la vita degli individui e portarli violentemente un passo più in là del quotidiano.
- Il terrificante mistero della vita e dell'universo; il teatro come opportunità per sperimentare l'ever-sione e l'anticonvenzionale, come strumento religioso per vedere e far vedere l'invisibile.



Diaghilev

INIZIATIVE DI PROMOZIONE PER LE SCUOLE

L'attività di promozione sarà mirata a far conoscere le tematiche e le linee artistiche che guideranno il progetto di attività, cercando in generale di stimolare un'attenzione più convinta nei confronti del "fatto" teatrale, in special modo da parte dei giovani. Naturalmente, interlocutore privilegiato in questa campagna di sensibilizzazione sarà la scuola. È nostra convinzione, infatti, che il teatro debba essere un cantiere dove misurare esperienze compiute e coltivare nuove progettualità, creare circostanze di incontro e di scambio, suggerire l'apprendimento di nuove materie. Il teatro può essere il luogo dove persone e gruppi caratterizzati da condizioni di vita differenti possono partecipare, attraverso l'attività artistica, a un dialogo che promuova l'evoluzione della comunità e la pratica dinamica della cittadinanza. Il teatro può incoraggiare la costruzione di un legame sinergico tra processi culturali e sviluppo sociale. In tale visione, il contatto con la scuola costituisce un tratto fondamentale nella strategia di un teatro che vuole rivendicare la sua funzione a favore della collettività. La scuola deve riuscire a conciliare la necessaria tendenza alla globalizzazione dei saperi con la salvaguardia della personalità e dell'individualità, quale espressione irripetibile della libertà. Il teatro può fornire ai ragazzi strade diverse per facilitare una conoscenza storica dei fatti e degli avvenimenti culturali, ampliare il bagaglio di competenze, incentivare il senso critico, allenare la mente a usare altri punti di vista per appropriarsi del loro vissuto.

La compagnia Diaghilev nel corso degli anni ha sviluppato costruttivi rapporti con molte scuole della Città Metropolitana di Bari e della regione. Con queste istituzioni, e in particolare modo con quelle di Acquaviva delle Fonti, saranno organizzati incontri e conferenze da tenersi nelle sedi scolastiche o in teatro in occasione delle rappresentazioni degli spettacoli, prove aperte con la partecipazione di insegnanti e studenti al fine di far conoscere ai giovani il meticoloso lavoro che gli attori svolgono per arrivare alla creazione di uno spettacolo, iniziative laboratoriali, matinée per gli studenti.

Gli interventi saranno finalizzati a:

- Inserire il fenomeno teatrale in un percorso didattico fatto di diversi elementi di conoscenza (linguistici, espressivi, spaziotemporali, culturali, organizzativi), assemblabili fra loro in un progetto formativo di crescita.
- Promuovere il teatro sia come fenomeno agito in laboratorio dagli allievi, che fruito in una sala teatrale, caratterizzando in entrambi i casi l'azione come supporto educativo nelle due formule proponibili: la prima di "alfabetizzazione" in cui insegnanti e allievi, guidati da esperti, operano servendosi dei linguaggi teatrali; la seconda, di utilizzo da parte del pubblico scolastico dello spettacolo professionale, come sostegno culturale per un ampio piano pedagogico.
- Creare un confronto dialettico tra il teatro praticato dai ragazzi e quello offerto loro dai professionisti. Per il primo è necessario un lavoro di ripensamento e di sistemazione svolto dai protagonisti sul loro stesso prodotto. Per il secondo è indispensabile che i ragazzi abbiano un contatto diretto con autori, attori, tecnici che permetta la presa di coscienza più approfondita possibile di che cosa sta dietro il prodotto di cui hanno fruito.
- Favorire l'approccio diretto al teatro degli alunni e degli insegnanti come apprendimento e sperimentazione di nuovi linguaggi di comunicazione. Quindi, per un verso, un obiettivo culturale, che inten-



Diaghilev

de il teatro in generale come manifestazione storica, letteraria e come strumento di analisi antropologica, e, per l'altro, un obiettivo psicologico, che investe lo sviluppo della creatività dell'allievo e la capacità di esprimersi coinvolgendo la propria personalità.

FORMAZIONE DEL PUBBLICO

Nel progetto di attività assumerà importanza strategica l'individuazione di metodologie innovative di promozione e formazione di nuovo pubblico. Il mondo contemporaneo sollecita interventi per rispondere alle sfide cui i settori culturali e creativi devono far fronte, rappresentate dalla frammentazione delle competenze, dal crollo delle barriere, dal passaggio al digitale, dalla competitività, dalla necessità di trasformare il pubblico da passivo osservatore a partecipante attivo. In tale contesto, partendo dalle esperienze maturate nel corso degli anni, la compagnia Diaghilev avvierà un processo di sviluppo nella propria realtà territoriale che ampli le modalità di coinvolgimento del pubblico.

Tale azione si articolerà su tre piani diversi: la diffusione delle informazioni; le condizioni agevolate di accesso agli spettacoli; l'educazione di base del pubblico.

I percorsi abituali di comunicazione adoperati per raggiungere fasce di spettatori più vaste ed eterogenee hanno bisogno di una rinnovata spinta per abbattere alcuni steccati di diffidenza o di disinteresse e per introdurre una prassi che vada oltre l'idea di teatro "rappresentato" e privilegi l'esercizio di un teatro "vissuto". Questa ipotesi di lavoro porta alla definizione di un sistema di "partecipazione" che metta sullo stesso piano sia chi il teatro lo pratica, sia chi lo frequenta. Ciò vuol dire, a nostro avviso, immaginare un teatro che si contami con la vita, che penetri e si integri nel tessuto circostante, assimilandone la storia e le tematiche esistenziali, divenendo strumento complementare di conoscenza e approfondimento della realtà.

In altre parole, un teatro che si rifletta nel suo tempo e che ricerchi le sue ragioni partendo dall'analisi del contesto di appartenenza; che si alimenti attraverso il contatto con la strada, la riscoperta delle radici, il recupero delle antiche tradizioni.

Di conseguenza, l'attività di formazione del pubblico procederà per tappe di avanzamento che vedano gradatamente coinvolti ambiti sociali disparati del territorio. Un progetto di "laboratorio permanente allargato", una specie di teatro sociale e di comunità che ha acquisito una crescente importanza negli ultimi anni per la funzione civile, per i risultati scenici, per l'influsso che esercita sulla produzione artistica, per la progressiva estensione delle aree di applicazione che abbracciano i temi della "diversità" e quelli della cittadinanza attiva.

In questo laboratorio permanente saranno organizzati:

- Incontri tecnico-culturali di introduzione e avviamento teatrale per una riflessione che, partendo dai temi affrontati negli spettacoli proposti, giunga a esaminare argomenti di più largo respiro inerenti il concetto e il senso stesso del "fare" teatro.
- Attività di accompagnamento alla fruizione degli spettacoli proposti aperte a tutti, senza limiti di età e senza esperienze specifiche; spettatori comuni animati solo dal bisogno di arricchire le proprie capacità di lettura di un evento teatrale.



Diaghilev

- Lezioni di approfondimento per favorire la conoscenza delle potenzialità del teatro quale strumento di comunicazione e momento di scambio dialettico con il mondo civile.
- Riflessioni sul linguaggio teatrale come forma espressiva in grado di rappresentare idee, sentimenti e vicende umane, cercando di fornire agli spettatori gli strumenti base per cogliere aspetti meno apparenti di uno spettacolo.
- Corsi sulla prassi del teatro quale mezzo che può mettere in relazione l'autore e il pubblico attraverso l'attore. Il pensiero di un poeta o di un drammaturgo diventa pretesto per suggerire altri pensieri, commenti, stati d'animo che tramite l'interprete possono toccare il cuore e la mente dello spettatore.
- Seminari sul lavoro dell'attore, puntando a facilitare un primo avvicinamento alle tecniche e alle discipline sceniche
- Lezioni per conoscere e valutare l'interpretazione, la fisicità, l'espressione corporea, i tempi teatrali, la creazione del carattere dei personaggi, l'uso della voce, l'articolazione della parola.
- Conversazioni e dimostrazioni su temi legati alla drammaturgia per analizzare testi contemporanei e per comprendere la ricerca linguistica operata da un autore e da un attore.

INIZIATIVE PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE

Le iniziative per i bambini e le famiglie occuperanno annualmente uno spazio significativo nella programmazione del Teatro Luciani. Questo spazio di lavoro riveste un ruolo rilevante per avvicinare al teatro alla comunità di riferimento.

Nel processo di formazione e apprendimento il teatro riveste sicuramente un ruolo fondamentale, favorendo una strutturazione del pensiero più ricca e flessibile che consente al bambino di assumere un atteggiamento attivo e propositivo con se stesso e con gli altri e di raccogliere stimoli per migliorare le proprie capacità di comunicazione e di socializzazione.

L'attività si articolerà con proposte di spettacoli e letture sceniche di fiabe e con laboratori incentrati sul gioco del teatro. I corsi saranno finalizzati a costruire occasioni per sviluppare la creatività, potenziare la fantasia e per superare insicurezze e difficoltà nel rapporto con gli altri.

Questi alcuni argomenti affrontati nei laboratori:

- Approccio alla lettura.
- La concentrazione,
- Analisi e comprensione delle storie.
- Definizione dei personaggi.
- La morale e il senso delle favole.
- Raccontare agli altri bambini.
- Catturare l'attenzione e coinvolgere gli ascoltatori.
- Lo sguardo e la gestualità per accompagnare e sostenere la narrazione.
- Il confronto con gli altri sulle fantasie.
- Le emozioni e le suggestioni che le storie hanno suscitato.
- L'immaginazione quale componente che integra o rivisita le storie ascoltate, arricchendole di parti-



Diaghilev

colari rispondenti alle proprie aspettative.

RAPPORTO DI RETE CON ALTRE REALTÀ TERRITORIALI

La Diaghilev da anni ha avviato un progetto di rete con alcune compagnie pugliesi che risiedono in diversi comuni della regione, disponendo in alcuni casi di strutture direttamente gestite:

- Teatro delle Forche / Teatro Comunale di Massafra
- Terrammare Teatro / Teatro Comunale di Nardò
- Astragali Teatro / Distilleria De Giorgi, San Cesario di Lecce
- Compagnia Res Extensa / Bari
- Festival Time Zones / Bari
- Granteatrino / Casa di Pulcinella, Bari

La cooperazione si concretizza nella definizione di un piano di intervento per mettere in rete competenze e professionalità differenti inerenti specifici contesti creativi, nei quali le compagnie hanno maturato una peculiare specializzazione e preparazione. Lo scopo è quello di sviluppare un'attività pluricentrica per allargare la sfera di azione su una più ampia area territoriale, valorizzare i contenitori teatrali e i siti storici e architettonici, contribuire alla promozione turistica, favorire la crescita occupazionale, realizzare iniziative di formazione che stimolino la partecipazione del pubblico agli eventi programmati. L'accordo di rete mira, inoltre, a completare e potenziare i sistemi e i modelli di gestione per migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza della spesa, innescare adeguate economie di scala e capacità di aggregazione della domanda.

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MUSICALE "GIOVANNI COLAFEMMINA"

L'Associazione "Giovanni Colafemmina" costituisce un solido punto di riferimento per la vita musicale della città di Acquaviva delle Fonti. Impegnata da oltre quindici anni nella promozione e diffusione culturale con la realizzazione di manifestazioni concertistiche di pregio e iniziative di educazione e formazione del pubblico, rivolte in modo particolare al mondo giovanile, l'Associazione potrà fornire un utile e indispensabile apporto all'attività del Teatro Luciani nello specifico ambito della programmazione musicale.

La Diaghilev, a tal proposito, ha già avviato contatti con il sodalizio per iniziare a ipotizzare possibili collaborazioni. È volontà comune definire, successivamente, un protocollo d'intesa per precisare i termini della cooperazione e delineare un percorso congiunto nella elaborazione dei piani di intervento, al fine di individuare momenti coerenti di interazione in grado di imprimere maggiore slancio al progetto artistico generale del Teatro.

RAPPORTI CON LE REALTÀ DI BASE

L'attività di formazione e promozione non potrà prescindere dal coinvolgimento delle associazioni di



Diaghilev

base, gruppi teatrali spontanei, centri sociali che già operano sul territorio. Pur rispettando le loro specificità e, in alcuni casi, il loro carattere amatoriale e non professionale (inteso come impegno saltuario, prima ancora che in termini qualitativi), risulterà estremamente proficuo un confronto sulle urgenze e sulle necessità di carattere sociale. Da tale scambio nasceranno spunti e idee per un lavoro collettivo finalizzato alla crescita culturale della comunità.

TEATRO E SERVIZI SOCIALI

Molteplici sono le cause che oggi inducono i genitori e, più in generale, gli adulti a una mancanza di comunicazione con le nuove generazioni: la crisi della famiglia tradizionale e la disgregazione sociale, una insufficiente autorevolezza della scuola nell'educazione degli studenti, la disoccupazione e la sottoccupazione dilagante specialmente al Sud, il ritardo endemico dell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, la mancanza di prospettive per il futuro, la crescente indigenza economica. Tutte queste cause contribuiscono alla irrimediabile caduta dei valori della nostra società e a un crescente rischio di devianza fra gli adolescenti. In alcuni casi i conflitti sono ormai così accentuati da dare l'impressione che sia impossibile trasmettere ai ragazzi alcuni saperi ed esperienze del passato. Il teatro può far molto per far tornare a dialogare le nuove e vecchie generazioni, le donne e gli uomini, le varie classi sociali e tutte le altre innumerevoli categorie in conflitto. Il teatro è da sempre un campo neutro dove i vari attori della società possono dialetticamente incontrarsi e scontrarsi, stabilire ciò che è giusto o ingiusto, bello o brutto. Da sempre l'arte ha come suo presupposto fondante il confronto e l'affinamento del gusto estetico. L'educazione al "bello", inteso come espressione positiva di un atteggiamento propositivo, la considerazione dei valori interiori ed etici che sostengono qualsiasi rappresentazione estetica, possono tornare utili alla comprensione delle leggi della convivenza sociale, al rafforzamento del sentimento di giustizia e di rispetto, alla creazione di una coscienza individuale in grado di rapportarsi con il prossimo, a costruire, in altri termini, una contrapposizione al "male".

Sul tema delicato della devianza minorile saranno impostati incontri e attività laboratoriali che, partendo dall'esperienza teatrale, individueranno nel lavoro sul corpo e nella vocalità gli strumenti per potenziare nei giovani le capacità espressive. Si cercherà di fornire, in questo modo, i mezzi per comunicare, per liberarsi dei condizionamenti sociali e familiari che li opprimono, per raccontare anche fisicamente il loro disagio, per ascoltare le storie e le ragioni degli altri, per riconoscere il proprio disadattamento e per maturare il desiderio di cambiamento.

RAPPORTI CON L'ESTERNO

Parallelamente alla programmazione realizzata nel Teatro Luciani, l'attenzione dovrà spostarsi anche all'esterno per creare occasioni di rafforzamento e allargamento dell'attività:

- Collaborazioni e coproduzioni con qualificate strutture produttive e con importanti teatri regionali finalizzati a costruire momenti di confronto e di crescita artistica e professionale.



Diaghilev

- Organizzazione di tournée in Italia delle produzioni realizzate, quali occasioni di verifica del lavoro svolto e di affermazione delle capacità propositive e creative.
- Cooperazione con Enti e Istituzioni locali per la definizione, d'intesa con l'Amministrazione comunale, delle strategie di sviluppo dell'attività più utili e confacenti alle necessità generali di programmazione culturale della Puglia.
- Partecipazione a bandi europei e regionali finalizzati al sostegno delle attività produttive dello spettacolo e alla valorizzazione delle risorse culturali del territorio.

RESIDENZE ARTISTICHE

La Diaghilev è riconosciuta dal MiC e dalla Regione Puglia tra i soggetti attuatori del progetto di residenza "Artisti nei territori", secondo quanto previsto dall'Art. 43 del D.M. del 27/07/2017. Annualmente vengono realizzate iniziative di residenza, accogliendo nei propri spazi giovani formazioni o talenti emergenti che sviluppano autonomi percorsi artistici con il tutoraggio della compagnia titolare della struttura.

L'obiettivo principale è promuovere e sostenere processi che favoriscano la creazione artistica nelle sue diversità e molteplicità espressive, contribuendo ad alimentare lo sviluppo e il rinnovamento del sistema dello spettacolo. L'intervento punta, per un verso, a stimolare la crescita e la qualificazione professionale dei singoli artisti coinvolti e, per l'altro, a costruire occasioni di confronto e momenti di relazione con il territorio, condivise tra la residenza, gli ospiti e la comunità di riferimento. Le compagnie ospitate sono, infatti, tenute a ricambiare la collaborazione ricevuta, attraverso diverse forme di "restituzione": spettacoli, laboratori, incontri con la comunità, prove aperte, momenti di confronto con altre compagnie artistiche locali.

Acquaviva e il Teatro Luciani potranno diventare sede di questo interessante progetto interregionale.

Le finalità principali del Ministero e della Regione Puglia sono le seguenti:

- Accentuare la funzione specifica delle residenze come fattori di innovazione per il perfezionamento delle pratiche creative tramite un rapporto virtuoso degli artisti con i luoghi che li ospitano.
- Qualificare le attività di residenza promuovendone l'identità distintiva nel rispetto della pluralità delle differenze territoriali e favorire l'interazione, con lo scopo di accompagnare la rigenerazione delle competenze.
- Interpretare in senso evolutivo le esperienze e le necessità delle diverse realtà.
- Valorizzare la capacità di fare rete e di elaborare proposte organiche, anche sul piano dei collegamenti con altri organismi del sistema regionale, nazionale, internazionale.

CULTURA E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

In una regione ad alta vocazione turistica, l'attività del Teatro Luciani deve individuare le più vantaggiose forme di connessione con questo importante settore della vita economica della Puglia, ipotizzando



Diaghilev

collegamenti della programmazione teatrale e musicale con la fruizione dei beni paesaggistici, archeologici e architettonici del territorio. Un percorso integrato di sviluppo turistico e culturale che porti la città a essere considerata non semplicemente meta di vacanze, ma anche un punto di riferimento di grande valenza in cui arte, ambiente, storia, svago possano coesistere in un processo di crescita sostenibile e produttivo. In tale sistema tutti i protagonisti (Enti, teatro, musei, centri artistici, Istituzioni, operatori) devono cooperare per ottenere risultati più ambiziosi, migliorare la qualità dell'offerta, destagionalizzare i flussi turistici.

A tal fine, ad integrazione della normale programmazione, potranno essere organizzati:

- Spettacoli site-specific in contenitori di particolare pregio storico e architettonico della città o in contesti ambientali e paesaggistici di grande fascino.
- Letture e sceniche e mise en espace che raccontino vicende e personaggi che hanno segnato la vita di Acquaviva nel corso delle varie epoche.
- Manifestazioni estive che possano animare gli spazi all'aperto del centro storico, masserie o insediamenti rupestri.

MARKETING E PROMOZIONE

Per un Teatro che si candida ad occupare una posizione di rilievo nell'ampio comprensorio del sud-est barese con un consistente bacino di utenza, il lavoro di promozione e marketing dovrà assumere un'importanza rilevante. Il raggio d'azione investirà una vasta area che, partendo da Acquaviva e dal capoluogo pugliese, ingloberà l'intero territorio regionale. La Diaghilev può contare, già in partenza, su un interesse largamente esteso e consolidato in oltre trent'anni di attività da parte del pubblico, delle istituzioni e degli organi d'informazione. Gli spettatori hanno trovato nei progetti della compagnia un valido punto di riferimento per quanto attiene a una programmazione di qualità, maggiormente orientata verso generi (come la narrazione) solitamente meno considerati dai tradizionali cartelloni dei teatri. Molta attenzione, pertanto, verrà riservata per rafforzare questo consenso e, soprattutto, per avvicinare al teatro nuovo pubblico. Sarà, pertanto, essenziale che il lancio pubblicitario sia indirizzato in ambito nazionale. Naturalmente, sarà opportuno agire con determinazione anche in campo locale, non solo per la più larga diffusione delle manifestazioni organizzate, ma, soprattutto, per attuare un'approfondita opera di sensibilizzazione nei confronti dei residenti, e in modo particolare dei giovani, degli enti e associazioni culturali, delle scuole e dei centri di educazione artistica, con l'intento di stimolare una partecipazione motivata dei cittadini agli eventi.

Gli sforzi per la divulgazione delle iniziative dovranno essere accompagnati da una decisa azione di marketing per aiutare a conferire al brand "Teatro Luciani" la giusta capacità di attrazione e una pronta riconoscibilità:

- Perfezionare le tecniche di vendita degli spettacoli prodotti nei circuiti nazionali e internazionali.
- Incrementare la vendita di biglietti e abbonamenti per le stagioni e le iniziative programmate, studiando modalità di attrazione e fidelizzazione del pubblico.
- Attivare sistemi di prenotazione più semplici e immediati per facilitare la partecipazione agli eventi



Diaghilev

del pubblico residente in altre città.

- Sviluppare strumenti per l'autofinanziamento attraverso attività parallele.
- Realizzare una mappa policentrica formata da artisti, organizzazioni, fondazioni, associazioni e comunità locali, regionali, nazionali e internazionali per ricevere input di mercato più immediati e per reperire a condizioni più vantaggiose le professionalità di volta in volta necessarie.
- Promuovere la ricerca di competenze e professionalità locali.
- Incentivare la creazione di reti locali tra enti pubblici e attori dei sistemi sociali ed economici del territorio.
- Allargare il bacino di utenza e del target di riferimento attraverso manifestazioni e azioni promozionali mirate.
- Rafforzare gli interventi di sensibilizzazione presso le scuole e il mondo dell'associazionismo per un più largo coinvolgimento di nuove generazioni di spettatori.
- Implementare l'organizzazione di corsi di informazione e formazione rivolte al pubblico, di laboratori di base e di specializzazione destinati agli attori e operatori del settore.
- Creare una struttura di servizio per la fornitura di consulenze artistiche, organizzative e amministrative, di prestazioni tecniche e per il noleggio di attrezzature e materiali.
- Fornire assistenza e tutoraggio a compagnie giovanili e centri culturali.
- Elaborare proposte che non si concretizzino solo nella rappresentazione dello spettacolo, ma che si articolino in iniziative di più consistente durata e percezione.
- Stabilire relazioni con i soggetti imprenditoriali del comprensorio per innescare collaborazioni e trovare sponsorizzazioni.
- Reperire finanziamenti attraverso operazioni di fundraising, merchandising ed editoriali.
- Diffondere gli spettacoli attraverso la televisione e i nuovi media.
- Adottare metodologie proficue per l'utilizzo degli spazi e per l'impiego delle professionalità.
- Allacciare collegamenti con altri processi di sviluppo economico e soprattutto con quelli legati alla promozione turistica del territorio.
- Eliminare gli sprechi e limitare il ricorso al credito bancario.
- Trasformare il teatro di residenza in un luogo aperto anche a proposte di più spiccata vocazione commerciale (fitto della sala e fornitura di servizi per manifestazioni popolari, iniziative legate al mondo della moda, convention di aziende, set fotografici, ecc.).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione terrà conto delle considerazioni precedentemente evidenziate e utilizzerà sia i canali d'informazione tradizionali, sia i mezzi di divulgazione forniti dalle nuove tecnologie. In particolare, si provvederà a:

- Coinvolgimento di un ufficio stampa qualificato per la redazione di comunicati, la gestione dei rapporti con le testate giornalistiche e televisive, la realizzazione di interviste con gli artisti impegnati, la raccolta della rassegna stampa.



Diaghilev

- Stampa di materiale cartaceo (manifesti, locandine, brochure, flyer, programmi di sala, schede).
- Affissioni murarie.
- Distribuzione mirata del materiale pubblicitario e informativo (librerie, scuole, università, accademie, conservatori, altri spazi teatrali e di spettacolo, centri culturali e sociali, istituzioni pubbliche, negozi di articoli musicali, sedi dei Cral, ecc.).
- Utilizzo di strutture pubblicitarie connesse all'arredo urbano: totem, standardi, vetrinette luminose.
- Acquisto di spazi pubblicitari su quotidiani.
- Organizzazione di conferenze stampa.
- Realizzazione di video e servizi fotografici per uso diverso (web, TV, giornali).
- Allestimento di un centro informazioni presso il Teatro Luciani.
- Predisposizione di un infopoint telefonico per le informazioni e le prenotazioni.

Queste azioni saranno accompagnate dagli interventi consentiti dal web e dai nuovi sistemi di comunicazione. Nello specifico si provvederà a:

- Immettere le informazioni nella rete, individuando circuiti su più larga scala nazionale.
- Creare un sito web dedicato del Teatro Luciani, inserendo informazioni, immagini e ogni tipo di documentazione utile alla presentazione dei progetti programmati.
- Utilizzare i social network, creando apposite pagine Facebook e Instagram.
- Attivare un forum interattivo.
- Redigere e inviare news letters.
- Spedire materiale informativo a una mailing list composta da migliaia indirizzi raccolti dalla compagnia Diaghilev nel corso degli anni e che potrà ulteriormente essere integrata durante le prossime stagioni.
- Inserire nel canale YouTube dedicato i video degli spettacoli prodotti, trailer, presentazioni.
- Attivare collegamenti su piattaforma Zoom per incontri e conversazioni inerenti i piani di attività.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

A sostegno delle iniziative di marketing e comunicazione saranno attivati nuovi processi tecnologici di supporto. In questo caso, l'innovazione sarà finalizzata all'introduzione di metodologie di progettazione, realizzazione e diffusione dei prodotti, in sintonia con i programmi di crescita qualitativa e quantitativa ipotizzati. In particolare:

- **Mail-Up.** È la piattaforma per l'invio di mail, news, ecc. che viene utilizzata per le attività di comunicazione e marketing. Dispone di API (Application Programming Interface) con cui accedere alla reportistica, recuperando dati che confluiscono nel database centrale (datawarehouse) e contribuiscono alla creazione del sistema integrato per il controllo di gestione.
- **Biglietteria.** La biglietteria elettronica certificata sarà collegata al circuito Vivaticket che dispone di 1.150 punti di prevendita distribuiti in tutta Italia. Il sistema gestisce ogni attività legata al ticketing (creazione della pianta, tariffe, emissioni abbonamenti, prelazioni posti, gestione gruppi, biglietti nominativi e non, e-ticket).



Diaghilev

- **Merchandising e altre applicazioni.** Sarà possibile realizzare un'interfaccia per acquistare biglietti sul sito della compagnia e del Teatro; gestire campagne pubblicitarie utilizzando il database clienti; gestire uno store per la vendita online di gadget, merchandising, pubblicazioni, DVD.
- **Dirette streaming.** Il sistema consentirà di sviluppare nuove possibilità di fruizione del prodotto teatrale. Con un impianto di telecamere e regia automatizzata si potrà effettuare la proiezione in diretta streaming, oppure on demand, dello spettacolo su internet, mobile, etc. Durante il lockdown si è fatto largo uso di questa modalità di rappresentazione. Potrà continuare ad essere utilizzato per allargare la platea degli spettatori e per consentire di assistere agli spettacoli a quanti sono inabilitati o impossibilitati ad andare in teatro.

AGEVOLAZIONI PER L'ACCESSO AGLI SPETTACOLI

La promozione dell'attività dovrà essere accompagnata da un'adeguata politica dei prezzi dei biglietti e dall'offerta di pacchetti particolarmente vantaggiosi. Tali agevolazioni si potranno concretizzare nei seguenti modi:

- **Biglietti.** Il prezzo dei biglietti dovrà essere contenuto entro limiti che rispettino le consuetudini del teatro, al di sotto dei normali valori di mercato, e proporzionato al costo e all'importanza degli spettacoli proposti, senza, comunque, penalizzare le aspettative d'incasso. Per alcuni ordini di posto i prezzi saranno estremamente moderati per andare incontro alle esigenze degli spettatori più giovani e alle fasce sociali meno abbienti.
- **Abbonamenti.** Per gli spettacoli inseriti nelle stagioni sarà previsto un abbonamento con un risparmio rispetto al costo dei biglietti del 20/25 %.
- **Riduzioni.** Per gli spettacoli proposti alle scuole, sia per le recite programmate di mattina che per quelle serali, potranno essere praticate sensibili riduzioni, con la possibilità di modulare il prezzo del biglietto in base alla quantità dei partecipanti, al numero di rappresentazioni seguite, all'assiduità di intervento alle manifestazioni collaterali organizzate.
- **Bonus Card.** La Bonus Card è una forma di adesione all'attività teatrale, già sperimentata con successo dalla Diaghilev. È una specie di carta prepagata con cui acquistare biglietti per gli spettacoli, servizi e prodotti vari a condizioni agevolate, con circa il 30/35% di sconto rispetto ai prezzi normalmente praticati, a fronte di lievi limitazioni (prenotazione obbligatoria, esclusione di alcuni ordini di posto, ecc.). La tessera viene pagata al momento del ritiro ed ha un valore di spesa superiore al costo a cui è stata acquistata. L'importo rivalutato può, quindi, essere impiegato per accedere alle rappresentazioni, iscriversi ai laboratori, comprare pubblicazioni, intervenire a una qualsiasi altra iniziativa realizzata dalla compagnia. Non è nominativa e può essere consumata in un'unica occasione o per diversi appuntamenti distribuiti nel corso della stagione. Può essere usata da un singolo utente o da più persone come biglietto cumulativo per assistere alla stessa recita nel medesimo giorno o per versare le quote di partecipazione a un corso di formazione. Ciò consente, ad esempio, a un gruppo di amici di andare insieme a teatro spendendo un terzo meno del previsto. Un modo semplice, ma singolare di ottenere un finanziamento anticipato e, allo stesso tempo, di fidelizzare il pubblico, di inco-



Diaghilev

raggiare lo spettatore, interessato a un'unica o a poche proposte, a ritornare a teatro, avendo la libertà di scegliere secondo le proprie preferenze. La Bonus Card è anche una maniera efficace per favorire la socializzazione e l'aggregazione, invogliando il pubblico ad andare a teatro in compagnia. Lo spettatore diventa, così, complice del teatro nella promozione presso un nuovo pubblico. L'estrema convenienza della Bonus Card, psicologicamente, induce a una frequentazione del teatro meno saltuaria e, soprattutto, meno solitaria, permettendo una compensazione delle mancate entrate per la riduzione applicata, con l'aumento delle presenze. La Bonus Card è anche un titolo identificativo di un progetto artistico che potrebbe essere riconosciuto presso altri circuiti culturali o commerciali, studiando apposite convenzioni con enti e operatori economici.

- **18App e Carta Docente.** La Diaghilev aderisce all'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiare la partecipazione dei ragazzi e degli insegnanti alle attività teatrali. Vengono, quindi, regolarmente accettati i buoni 18App e Carta del Docente per l'acquisto dei biglietti degli spettacoli.
- **Ingressi gratuiti.** Per alcuni spettacoli la compagnia Diaghilev metterà a disposizione del Comune alcuni biglietti invito da distribuire ai giovani e agli spettatori meno abbienti.

FORESTERIA

Una componente non trascurabile per la riuscita del progetto e che, quindi, possiamo includere nelle linee generali di lavoro da seguire, è senza dubbio la realizzazione di una foresteria in un edificio di proprietà comunale. Se pensiamo al movimento di persone che si determinerebbe in relazione alle iniziative produttive, ai corsi e ai laboratori, alla programmazione di ospitalità, alle eventuali residenze di compagnie esterne, si comprende come la disponibilità di alloggi, o posti letto, a basso prezzo faciliterebbe spostamenti da altre città e regioni, rendendo fattibile la gestione finanziaria di determinate operazioni e consentendo, al contempo, una fruizione più allargata delle proposte.



Diaghilev

ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dopo due anni di emergenza e una drammatica morsa sanitaria, che non sembra ancora allentarsi, il settore dello spettacolo dal vivo sta attraversando una delle più gravi crisi della sua storia recente. Numerosi segnali ci lasciano intravedere che, con la fine della pandemia, nascerà un nuovo modo di concepire il teatro. Ovviamente, nessuno può sapere quali forme e quali caratteri assumerà. Ma, come è già successo, è proprio nelle epoche di grandi difficoltà e di radicali mutamenti che la questione dell'uomo e del suo futuro torna ad essere essenziale nelle poetiche sceniche, trasformando il teatro in uno spazio filosofico per un privilegiato scambio dialettico delle idee.

Nell'ipotizzare una probabile articolazione della programmazione del Teatro Luciani di Acquaviva delle Fonti, non possiamo fare altro che basarci sull'esperienza maturata dalla Diaghilev nel corso di un trentennale periodo di attività e sugli impegni assunti per le prossime stagioni, traducendo in proposte le linee progettuali esposte nel capitolo precedente ed esaltando le potenzialità e la vocazione di centro pluri-funzionale della struttura.

Si tratta di una piattaforma di partenza su cui sviluppare un disegno architettonico che andrà arricchendosi e completandosi nel tempo in considerazione delle molteplici sollecitazioni provenienti dall'esterno, come dal contesto di riferimento.

ATTIVITÀ DI PRODUZIONE TEATRALE

La Diaghilev caratterizza fortemente e storicamente il proprio impegno nel campo della produzione di teatro di prosa, settore in cui beneficia del riconoscimento del Ministero della Cultura. È in questo ambito che si concentrerà prevalentemente il lavoro per i prossimi anni della compagnia, disponendo di un gruppo di attori e collaboratori artistici qualificati che viene continuamente impiegato nelle diverse opere messe in scena. Gli appuntamenti produttivi attualmente in cantiere, tra nuovi allestimenti e riprese, si dispiegheranno lungo alcuni sentieri di ricerca culturale e artistica:

- **I labirinti della mente nel teatro di fine Ottocento e del Novecento.** La letteratura *fin de siècle* e, in parte, del '900 è attraversata da drammi psicologici e sconvolgimenti delle psiche. Il conflitto tra la vita e la consapevolezza dell'essere; i turbamenti dell'eroticismo e i fraintendimenti tra uomo e donna; la percezione della catastrofe e il desiderio di felicità; lo sgretolamento dell'umana esperienza e la dolorosa prova della solitudine e della divisione; la dissociazione come difesa dal trauma e la scissione dell'io; l'esplorazione dell'inconscio quale argine alla destabilizzazione interiore; l'assurdità dell'esistenza e l'ossessione del potere; la perdita di personalità e la contagiosità delle psicopatologie di massa: questi ed altri sono i temi che emergono in molta produzione teatrale dell'epoca.

Gli spettacoli:

⇒ *Scena madre* di Arthur Schnitzler, regia di Paolo Panaro



Diaghilev

- ⇒ *Il caso di via Lourcine* di Eugène Labiche, regia di Paolo Panaro
- ⇒ *Il guardiano* di Harold Pinter, regia di Virginio Gazzolo
- ⇒ *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello, regia di Paolo Panaro
- ⇒ *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Marini
- ⇒ *Eros e Priapo* di Carlo Emilio Gadda, regia di Massimo Verastro
- ⇒ *Zarathustra* di Friedrich Nietzsche, regia di Paolo Panaro

- **Bertolt Brecht oggi.** Forse possiamo provare a smontare l'impalcatura ideologica dei drammi di Brecht, per restituire il suo teatro alla profondità del pensiero e alla libertà del gioco scenico. I suoi testi teatrali arrivano oggi agli spettatori più chiari e più forti di cinquanta anni fa, perché ormai non è più in discussione il miraggio di un sovvertimento politico, ma, più semplicemente, la speranza di una società più democratica. Brecht ci tocca come un poeta etico che suggerisca di essere più giusti nei confronti degli altri e più onesti verso noi stessi. "Restiamo umani" è l'esortazione che scaturisce dai suoi drammi: il messaggio arriva dritto al cuore della nostra contemporaneità che vive un'epoca palesemente "disumanata". Gli spettacoli:

- ⇒ *L'eccezione e la regola* di Bertolt Brecht, regia di Walter Pagliaro
- ⇒ *Le nozze dei piccoli borghesi* di Bertolt Brecht, regia di Walter Pagliaro

- **Il teatro come assunzione di responsabilità sociale.** Temi di attualità e di forte impegno civile ispirano alcuni lavori: l'esilio della ragione e l'abuso del potere, il caos dei modelli sociali tradizionali e il declino della famiglia borghese, il tramonto degli ideali e l'impossibilità di modificare il mondo, la violenza di genere e l'emarginazione dei più deboli, la diversità come condizione di discriminazione. Gli spettacoli:

- ⇒ *Letizia forever* di Rosario Palazzolo, regia di Massimo Verastro
- ⇒ *Lenòr* di Enza Piccolo, regia di Carlo Bruni
- ⇒ *Raccionepeccui* di Giuseppe Bertolucci, regia di Marina Confalone
- ⇒ *La ianara* di Licia Giaquinto, regia di Elisabetta Aloia

- **La comicità, tra avanspettacolo e cabaret d'autore.** Una finestra aperta sulla comicità, su un genere apparentemente disimpegnato, che, invece, affonda le sue radici su una nobile e lunga tradizione legata al café-chantant, all'avanspettacolo, alla commedia sofisticata, al cabaret colto degli anni Venti e Trenta, alla rivista da camera del secondo dopoguerra. Con dissacrante ironia, alternando le tecniche del più aristocratico teatro classico con la battuta da numero del varietà, si raccontano con parole pungenti, a volte con musiche e canzoni irriverenti o con l'uso della pantomima, i cambiamenti sociali che hanno segnato la più recente storia di Italia, rimarcando l'eternità delle debolezze dell'uomo contemporaneo. Gli spettacoli:

- ⇒ *Ritratti: Amori impossibili – Le intellettuali – Fissazioni sentimentali* tre spettacoli dalle opere di Aldo Nicolaj, regia di Paolo Panaro
- ⇒ *Totò, che tragedia!* di Roberto Del Gaudio, spettacolo dei Virtuosi di San Martino
- ⇒ *Nel nome di Ciccio* di Roberto Del Gaudio, spettacolo dei Virtuosi di San Martino
- ⇒ *Il teatro di Campanile: L'occasione – La fuga* due spettacoli dalle opere di Achille Campanile, regia di Paolo Panaro
- ⇒ *Que serà* di Roberta Skerl, regia di Paolo Triestino



Diaghilev

⇒ *Manigold!* scritto e diretto da Renato Curci

- **La narrazione letteraria.** La fruizione letteraria oltre a essere qualcosa di intimo e solitario da attuare con la lettura silenziosa, può essere una pratica da svolgersi in pubblico, ad alta voce. Come nelle più antiche epoche, quando il libro non esisteva e il testo era declamato in pubblico, l'uomo moderno ha riscoperto la magia del racconto che si trasforma in azione. Gli spettacoli:
 - ⇒ *L'ultimo discorso di Pitagora* da Ovidio, drammaturgia e regia di Virginio Gazzolo
 - ⇒ *Le mille e una notte* di anonimo, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Vita di Dante* da Giovanni Boccaccio e Dante Alighieri, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Decameron* di Giovanni Boccaccio, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Ulisseide* da Omero e Dante Alighieri, drammaturgia e regia di Virginio Gazzolo
 - ⇒ *La zia d'America* di Leonardo Sciascia, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Il racconto di Enea* da Virgilio, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, regia di Paolo Panaro
- **La lingua napoletana e le origini del teatro partenopeo.** Il teatro partenopeo, i cui testi più antichi sono rintracciabili nelle stampe cinque-seicentesche, nasce, in funzione anti-toscana e anti-accademica, dalla penna di due straordinari autori, Giambattista Basile e Giulio Cesare Cortese. I due scrittori misero a punto un idioma nuovo, ispirato al napoletano ma che riassumeva tutti i dialetti della Campania. Una lingua d'arte barocca, colta e popolare, alternativa a quella secca ed essenziale i cui modelli erano stati desunti da Dante, Petrarca e Boccaccio. Gli spettacoli:
 - ⇒ *Le Vaiasseidi* di Giulio Cesare Cortese, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *La favola de Zoza* da Giambattista Basile, regia di Paolo Panaro
- **Goldoni e la riforma della commedia.** In un panorama culturale fortemente degradato, fatto di volgarità e di buffonerie, intrecci improbabili sempre uguali, Goldoni decide di ridefinire i codici della commedia, puntando alla semplicità, alla naturalezza e al verosimile, qualità richieste dallo spirito dell'illuminismo e dalla nuova drammaturgia borghese che va diffondendosi in Europa. Le sue commedie offrono, come mai era successo prima, un ritratto ben dettagliato di alcune situazioni di vita legate a specifici contesti sociali. Goldoni inventa il copione, a cui gli attori, da ora in poi, dovranno fedelmente attenersi. Gli spettacoli:
 - ⇒ *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, regia di Paolo Panaro
 - ⇒ *Un curioso accidente* di Carlo Goldoni, regia di Paolo Panaro.
- **I racconti per piccoli e grandi, tra sogni e inquietudini.** La comunicazione teatrale rivolta ai ragazzi punta sulla fascinazione scenica, sull'attesa, la sorpresa, l'immediatezza del linguaggio, il coinvolgimento dello spettatore nel racconto e nell'azione. I risultati possono essere operazioni adatte al pubblico di ogni fascia di età. Anche gli adulti possono lasciarsi trascinare in reminiscenze infantili per riscoprire una dimensione tra fantasia e verità, da cui, a volte, emergono i fantasmi del nostro tempo. Gli spettacoli:
 - ⇒ *Don Chisciotte, l'ultima avventura* drammaturgia e regia di Damiano Nirchio
 - ⇒ *L'ultimo Natale del lupo* drammaturgia e regia di Damiano Nirchio
 - ⇒ *Bartolomeo e Cioppina* drammaturgia e regia di Deianira Dragone e Carmine Basile



Diaghilev

⇒ *Lo schiaccianoci* drammaturgia e regia di Damiano Nirchio e Anna de Giorgio

COLLABORAZIONI ARTISTICHE

Le produzioni teatrali della Diaghilev si avvarranno di collaborazioni artistiche di riconosciuto valore. Oltre alla presenza di Paolo Panaro, attore e regista stabile della compagnia, il cui percorso professionale è riportato nelle pagine dedicate al soggetto proponente, si riportano qui di seguito brevi note sui principali artisti che saranno coinvolti:

- **Walter Pagliaro.** Regista, dopo il diploma all'Accademia Silvio D'Amico, diventa assistente di Giorgio Strehler. Per anni è tra i registi di punta del Piccolo di Milano. Ha firmato messinscene anche allo Stabile di Genova, Teatro Greco di Siracusa, Stabile di Torino, Stabile dell'Umbria, Festival di Spoleto. Nei suoi spettacoli ha diretto molti attori celebri: Tino Carraro, Gianni Santuccio, Mariano Rigillo, Carla Gravina, Eros Pagni, Giulio Brogi, Turi Ferro, Margaret Mazzantini, Lino Capolicchio, Micaela Esdra, Roberto Herlitzka, Virginio Gazzolo, Lucilla Morlacchi, Paola Mannoni, Massimo Popolizio, Giustino Durano, Franco Graziosi. Ha curato regie d'opera per il Teatro Bellini di Catania, San Carlo di Napoli, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Petruzzelli di Bari, il Festival della Valle d'Itria e altri teatri lirici in Italia e all'estero.
- **Virginio Gazzolo.** Figlio di Lauro e fratello di Nando, è tra gli attori più preparati e versatili del teatro italiano. Ha lavorato nei più importanti teatri, affrontando un repertorio vasto dai classici ai contemporanei, guidato da registi di assoluto valore. Debutta in teatro nel 1960 diretto da Gianfranco De Bosio. Successivamente si cimenta nel teatro sperimentale lavorando con Leo De Berardinis, Piera degli Esposti, Gigi Proietti. È stato diretto dai registi Antonio Calenda, Sandro Sequi, Giancarlo Cobelli, Roberto Guicciardini, Federico Tiezzi, Mario Missiroli, Massimo Castri, Walter Pagliaro, Egisto Marcucci, Nanni Garella. Con *Lutero* di John Osborne Gazzolo riesce ad aggiudicarsi il più prestigioso premio dell'epoca, il Premio San Genesio (1967), come miglior attore protagonista, battendo Vittorio Gassman e Tino Buazzelli. Ha interpretato ruoli di grande rilievo in film di Pietro Germi, Roberto Rossellini e altri autori. Come doppiatore ha prestato la sua voce a Gene Hackman e a Klaus Kinsky.
- **Micaela Esdra.** Attrice e doppiatrice è impegnata in teatro, cinema e televisione. Ha ricevuto nel 1995 il Premio Flaiano come miglior interprete femminile. Cresciuta alla scuola di Rina Morelli, è stata diretta da registi di primaria importanza: Giorgio Strehler (*Il Campiello*), Luchino Visconti (*Il giardino dei ciliegi*), Luca Ronconi (*Tre sorelle*). Ha lavorato con Antonio Calenda, Massimo Castri, Walter Pagliaro, Roberto De Monticelli, recitando in prestigiosi teatri italiani.
- **Massimo Verdastro.** Attore e regista, è riconosciuto tra i migliori interpreti in Italia, specialmente per la sua attenzione alle nuove drammaturgie. È stato protagonista di numerosi spettacoli con le regie di Peter Stein, Luca Ronconi, Sylvano Bussotti, Michele Perriera, Silvio Benedetto, Mauro Avogadro, Roberto Andò, Giancarlo Nanni, Giancarlo Cauteruccio, Roberto Bacci, Federico Tiezzi. Dal 1995 collabora con la compagnia teatrale i Magazzini. Con la regia di Tiezzi nel 2002 ottiene il premio UBU come migliore attore non protagonista per *Ambaleto* di Testori e, nel 2007, il Premio ETI Olimpici del Teatro come migliore attore non protagonista ne *Gli Uccelli* di Aristofane. Ha collaborato con Mimmo Cuticchio, Franco Scaldati, Lina Prosa, Nino Gennaro. Per la compagnia Diaghilev



Diaghilev

ha diretto *La dodicesima notte, Sogno di una notte di mezza estate, Satyicon*.

- **I Virtuosi di San Martino.** Sono un quintetto teatrale e musicale (Roberto Del Gaudio, Federico Odling, Vittorio Ricciardi, Francesca Stazzullo, Vito Palazzo) che lavora sulla rivisitazione di materiale di repertorio, attingendo alla canzone popolare degli anni Trenta, alla musica “colta” e all’avanspettacolo. Nascono a Napoli nel 1994 ed elaborano una serie di successi travolgenti: *Nel nome di Ciccio: omaggio a Nino Taranto, Carogna Suite, Medea Marturano* (Premio Critica Teatro 2001), *La Repubblica di Salotto, 5 in condotta; Rumors, Totò, che tragedia!*. Nel 2014 hanno ottenuto il prestigioso Premio Ciampi.
- **Giuseppe Marini.** Affermato regista, firma diversi spettacoli di successo: *QUADrat* da Beckett, *Una Casa di bambola* di Ibsen, *Sogno di una notte di mezza estate, Romeo e Giuulietta e Amleto* di Shakespeare, *Antigone* di Sofocle, *Les Bonnes* di Genet, *Filottete* di Sofocle, *Stabat Mater* di Tarantino, *Il caso Braibanti* di Palmese. Dirige attori di riconosciuto prestigio, quali Franca Valeri, Annamaria Guarnieri, Patrizia Zappa Mulas, Maria Paiato, Pino Micol, Fabio Bussotti. I suoi lavori sono andati in scena al Teatro Argentina, al Teatro India e al Teatro Quirino di Roma, al Piccolo Teatro di Milano, al Teatro Olimpico di Vicenza e in numerosi altri importanti teatri italiani. Per RAI-Radio Tre ha firmato la regia radiofonica di *Quartet* di Heiner Müller con Annamaria Guarnieri e Carlo Cecchi.
- **Marina Confalone.** Artista di assoluto talento, è stata tra le attrici predilette da Eduardo, lavorando in molte delle sue commedie e partecipando alle riprese televisive delle opere del grande maestro napoletano. In teatro ha lavorato, inoltre, con Carlo Cecchi, Antonio Calenda, Giuseppe Bertolucci, Sergio Fantoni, Gianpiero Solari, Carlo Cerciello, Silvio Orlando. Nel cinema è stata diretta da Federico Fellini, Mario Monicelli, Steno, Nanni Loy, Luciano De Crescenzo, ecc. Ha vinto numerosi premi, tra cui l’UBU nel 1980, David di Donatello nel 1984, 1992, 1995, 2001, Nastro d’Argento nel 2003, 2017.
- **Paolo Triestino.** Attore e regista, inizia nelle compagnie di Gabriele Lavia, Umberto Orsini, Franco Parenti, Sergio Fantoni, Carlo Giuffrè. Si dedica alla drammaturgia italiana contemporanea, collaborando con Salemme, Franceschi, Santanelli, Clementi, Erba. Ha lavorato nel cinema con Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Mario Monicelli, Carlo Vanzina, Alessandro Siani e ha partecipato a numerose serie televisive di successo.
- **Gianni Carluccio.** Scenografo, ha collaborato con i registi: Pier’Alli, Daniele Abbado, Walter Pagliaro, Roberto Andò, Moni Ovadia, Marco Bellocchio, Giampiero Solari. Ha allestito spettacoli nei teatri: Alla Scala, Piccolo di Milano, Carlo Felice di Genova, Accademia Santa Cecilia di Roma, Maggio Musicale Fiorentino, Auditorium Parco della Musica Roma, Arena di Verona, Opera di Roma, Massimo di Palermo, Teatro Greco di Siracusa, Bunka Kaykan di Tokyo, Ha progettato installazioni per Peter Greenaway e Robert Wilson.
- **Germano Mazzocchetti.** Musicista e compositore, ha vinto il Premio Nazionale Critici di Teatro (2002), Premio ETI Gli Olimpici (2003-2005-2009), Premio Le Maschere del Teatro (2012). Ha collaborato con i registi: Antonio Calenda, Vittorio Gassman, Luigi Squarzina, Ugo Gregoretti, Gigi Proietti, Glauco Mauri, Egisto Marcucci, Cesare Lievi, Arturo Brachetti, Giancarlo Nanni, Walter Pagliaro, Armando Pugliese, Maurizio Scaparro, Luca Zingaretti. Ha composto colonne sonore per il



Diaghilev

cinema e la televisione.

- **Pier Paolo Bisleri.** Scenografo e costumista, ha affiancato i registi: Giuseppe Patroni Griffi, Gabriele Lavia, Antonio Calenda, Giorgio Pressburger, Federico Tiezzi. Ha collaborato con i teatri: Alla Scala di Milano, Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Comunale di Bologna, San Carlo di Napoli, Regio di Torino, Verdi di Trieste, con i Teatri d'opera di Monte-Carlo, Montpellier, Atene, Bilbao, Baltimora, Tokyo, Seoul, Tel-Aviv, Mosca.
- **Edy Angelillo.** Attrice, è stata diretta da Pietro Garinei, Saverio Marconi, Augusto Zucchi, Walter Manfrè, Ninni Bruschetta. Nel cinema ha recitato con la regia di Maurizio Nichetti, Alberto Sordi, Florestano Vancini, Maurizio Ponzi, John Derek, Fausto Brizzi. Ha partecipato a popolari produzioni televisive.
- **Damiano Nirchio.** Drammaturgo e regista, ha radicato in Puglia il suo lavoro di teatrante collaborando con diverse realtà produttive (Diaghilev, TRIC Teatri di Bari, Crest). Tra gli spettacoli scritti e diretti da Nirchio: *Il Principino* dal "Piccolo Principe" di de Saint-Exupéry, *Senza Piume* (Premio Eolo Awards 2010 – Migliore novità dell'anno), *Come Pollicino*, *L'ultimo Natale del lupo*, *Ahia!* (Premio Eolo Awards 2017 – Migliore spettacolo dell'anno, Miglior drammaturgia e Miglior attore non protagonista), *Don Chisciotte*, *l'ultima avventura*, *Lo schiaccianoci*.
- **Nunzia Antonino.** Danzatrice e attrice, studia con Pierre Byland, Giancarlo Sammartano, Jean-Claude Penchenat, Guido De Monticelli. Lavora con Mario Scaccia, Franco Però, Adriana Innocenti, Ferruccio Soleri, Adriana Asti, Giancarlo Sepe, Teresa Ludovico, Micha van Hoecke, Carlo Bruni. Recita in importanti teatri e festival europei, con tournée in Giappone, Australia, Sudamerica.
- **Carlo Bruni.** Regista e attore ha collaborato con Teatro Studio 3, Magopovero, Valdoca. Ha diretto il Teatro del Mercato di Perugia, Kismet di Bari, la stagione di prosa del Teatro Piccinni di Bari, il teatro comunale di Bisceglie, il Carnevale di Putignano. Ha lavorato nel cinema con Winspeare e ha firmato come regista diversi spettacoli, tra cui *Lezioni di Piano*, *I Reduci*, *Lenòr*, *Else*.

CIRCUITAZIONE DELLE PRODUZIONI

La Diaghilev nasce come compagnia teatrale di giro, ma, allo stesso tempo, ha prevalentemente indirizzato le energie per definire solidi legami con il territorio. L'azione della compagnia, si è, così, incamminata lungo itinerari complementari. Per un verso, l'elaborazione di una progettualità capace di mettere in sintonia le proprie aspirazioni e la propria identità con le esigenze del comprensorio di appartenenza, per l'altro, un grande impegno in operazioni finalizzate a stabilire un confronto con una più vasta platea nazionale e a trovare spazi di espressione nel difficile sistema distributivo italiano.

La circuitazione degli spettacoli interesserà, innanzitutto, la Puglia con iniziative mirate a tessere rapporti fecondi con il suo pubblico e con le sue reti di produzione culturale. Contestualmente, verrà sostenuta la presentazione dei lavori in altre regioni, quale fondamentale occasione di evoluzione professionale e aziendale. La realizzazione di tournée costituirà un'evidente opportunità per ammortizzare gli investimenti, grazie ai cachet delle recite, e per consentire ai propri collaboratori di maturare esperienze significative. La partecipazione alle stagioni dei teatri di città importanti sarà un riconoscimento rilevante per



Diaghilev

la compagnia e per il Teatro Luciani, dove gli spettacoli saranno preparati e debutteranno, e un'affermazione delle politiche di sviluppo messe a punto dall'Amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti, con comprensibili ricadute in termini promozionali e d'immagine.

ALTRE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

La programmazione del Teatro Luciani comprenderà altre attività di spettacolo che arricchiranno l'offerta culturale delle stagioni teatrali. La diversificazione delle proposte, l'ampliamento degli orizzonti della conoscenza, l'incontro con altri percorsi tracciati da personalità di differente formazione, saranno, senza dubbio, occasioni di crescita per il pubblico.

- **Ospitalità spettacoli teatrali.** Compatibilmente con le risorse finanziarie che si riuscirà a reperire, si cercherà di impegnare artisti e compagnie di primo piano della scena nazionale. Diverse le partecipazioni di prestigio che la Diaghilev è stata in grado di assicurare, a volte in esclusiva regionale, per precedenti rassegne realizzate in altre sedi pugliesi. Le stesse collaborazioni potrebbero essere confermate per il nuovo progetto da intraprendere ad Acquaviva delle Fonti. Per citarne alcune: Piccolo Teatro di Milano, Umberto Orsini, Lina Sastri, Moni Ovadia, Teatri Uniti, Isa Danieli, Avion Travel, Roberto Herlitzka, Iaia Forte, Spiro Scimone, Francesco Sframeli, Lello Arena, Teatro Segreto, Paolo Nani, Enzo Moscato, Maria Paiato, Peppe Barra. Insieme a questi nomi, potrebbero essere invitati altri protagonisti del teatro italiano e internazionale, individuando ogni anno le produzioni più stimolanti presenti sul mercato. Naturalmente, saranno ospitate anche le produzioni di altre compagnie pugliesi.
- **Spazio per il debutto di produzioni di altre compagnie.** Una pratica interessante, seguita da alcuni teatri decentrati e che potrebbe essere attuata anche dal Teatro Luciani, è quella di mettere a disposizione di artisti e compagnie di rilievo gli spazi per le ultime prove e l'avviamento degli spettacoli allestiti. Questa attività di accoglienza comporta svariati vantaggi. Assicurarsi la "prima" rappresentazione di nuove importanti produzioni attira l'attenzione dei critici e degli organi d'informazione e incrementa la credibilità e la notorietà della struttura ospitante. Inoltre, in cambio della assistenza offerta, si riducono i costi delle recite e possono essere concordate iniziative di formazione e promozione a favore della comunità e del gruppo di lavoro del Teatro.
- **Attività concertistica.** La musica, nelle sue molteplici espressioni (classica, popolare, jazz, ecc.) contribuirà ad animare la vita del Teatro Luciani. Nel calendario degli eventi troveranno collocazione iniziative direttamente realizzate o proposte da altre organizzazioni, a cominciare dalla stagione concertistica e dal concorso internazionale pianistico "Città di Acquaviva delle Fonti" curati dall'Associazione Colafemmina.
- **Attività di danza.** Nella programmazione del Teatro Luciani si proverà a dare spazio e visibilità alla danza contemporanea, coinvolgendo formazioni italiane o straniere di riconosciuta esperienza. Nessuna forma d'arte, come la danza, riesce ad essere il sensore e l'interprete del nostro tempo. È forse il linguaggio più vicino alla contemporaneità, grazie al valore simbolico che le appartiene, riuscendo a dare voce e a interpretare, attraverso il corpo, le emozioni e i sentimenti più autentici e rispondenti



Diaghilev

alla moderna sensibilità dell'uomo.

- **Attività cinematografica.** Nei piani progettuali saranno previste iniziative cinematografiche, intese, prevalentemente, come elemento integrativo e di supporto all'attività teatrale. Il cinema, quindi, come opportunità di conoscenza e crescita, per approfondire l'analisi su alcuni momenti storici o su autori affrontati nel corso delle stagioni, per stimolare il senso critico ed il confronto tra linguaggi differenti. Verrà messa in relazione la produzione cinematografica con quella letteraria e teatrale, per contribuire alla formazione dello spettatore, offrendo ulteriori strumenti di comprensione del reale, utili ad orientarsi responsabilmente nella complessità della società civile.
- **Teatro e arti visive.** Il rapporto fra teatro e arti visive attraversa la vita culturale dell'ultimo secolo. Diverse le testimonianze a questo riguardo: lo scambio di modelli, tecniche, pratiche, visioni; la transizione di artisti fra i due ambiti; l'intreccio di frammenti più o meno evidenti nella produzione dei due settori d'azione. È sempre molto interessante scandagliare la peculiare natura composita dell'arte rappresentativa che lega il teatro alle altre forme di espressione. Potrà, dunque, costituire un momento qualificante per l'attività del Teatro Luciani la partecipazione di artisti per realizzare installazioni o interventi che implicino un utilizzo inconsueto degli spazi e la realizzazione di performance tese al superamento dei confini nel campo della comunicazione creativa.
- **Reading e concerti letterari.** Letture sceniche, mise en espace, spesso accompagnati da interventi musicali, verranno periodicamente proposti per sollecitare e rinsaldare l'interesse nei confronti della grande letteratura di ogni tempo. Cicli di incontri monografici potranno essere dedicati, d'intesa con le scuole, a singoli autori, a periodi storici, a movimenti culturali o a specifiche tematiche. Si potranno individuare percorsi legati alle vicende e ad alcune peculiari caratteristiche del territorio. Lungo le vie dell'olio e del vino, per fare un esempio, verranno organizzate speciali serate teatrali, per ritrovare il piacere di ascoltare le parole di scrittori e poeti che a questi prodotti sublimi hanno prestato attenzione. Da Pascoli a Neruda, D'Annunzio, Montale, da Catullo a Cecco Angiolieri, Redi, Borges, Artusi, Rabelais, Folengo, sono infiniti e suggestivi i richiami a queste essenze della terra e delizie del palato.
- **Spettacoli per le scuole.** Alle scuole medie e superiori sono rivolti molti spettacoli prodotti dalla Diaghilev che potranno essere proposti di mattina con un calendario prestabilito. La compagnia nel corso degli anni ha sviluppato una vasta rete di contatti con Istituti ubicati in tutta l'area metropolitana di Bari e anche in centri più lontani della regione. Annualmente, d'intesa con i referenti scolastici per le attività teatrali, vengono definiti gli ambiti di interesse didattico e concordate le iniziative culturali opportune per preparare gli studenti alla visione dei lavori. Il Teatro Luciani, predisponendo per tempo un'accurata e variegata programmazione, potrà diventare un punto di riferimento nella provincia per le attività di teatro – scuola. Tra i titoli in repertorio o di prossimo allestimento: *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, *Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, *Mille e una notte* di autore anonimo, *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello, *Il viaggio di Ulisse* da Omero, *Il racconto di Enea* da Virgilio, *Vita di Dante* da Dante Alighieri e Giovanni Boccaccio, *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello, *Decameron* di Giovanni Boccaccio, *L'eccezione e la regola* di Bertolt Brecht; *Lenòr* di Enza Piccolo; *La ianara* di Licia Giacquinto. Le rappresentazioni saranno accompagnate da conversazioni, momenti di riflessione, lezioni



Diaghilev

aperte.

- **I bambini e le famiglie a teatro.** Il progetto sarà organizzato ogni stagione in orario pomeridiano con prezzi dei biglietti molto contenuti. Si tratta di una rassegna di spettacoli presentati da compagnie specializzate nel settore del teatro per l'infanzia e le famiglie: Granteatrino, Teatro delle Forche, Terrammare Teatro, Astragali Teatro, Senza Piume, Il Crogiuolo. Oltre a queste proposte, le produzioni realizzate direttamente dalla Diaghilev per i più piccoli. Il teatro è un sistema efficace per conoscere la vita e per fare esperienze. I bambini, grazie alla finzione teatrale, imparano a conoscere la realtà attraverso ciò che di fantastico accade in scena. "Portare" a teatro i bambini rappresenta un'occasione per le famiglie per stare insieme e condividere momenti importanti dal punto di vista affettivo. Un modo anche per avvicinare allo spettacolo teatrale un pubblico che, per motivi culturali o economici, non ha mai avuto l'opportunità di farlo.
- **Leggere le fiabe.** L'iniziativa sarà riservata ai più piccoli e prevede un ciclo annuale di letture animate e musicate di alcune tra le fiabe più belle e più note, eseguite dagli attori della compagnia. Un appuntamento per scoprire il fascino del racconto e stimolare il piacere della lettura attraverso il gioco del teatro. La lettura è uno strumento perfetto e impareggiabile che favorisce l'arricchimento e la comprensione del linguaggio, aiuta a esternare e capire le proprie emozioni, educa al gusto e invita al dialogo.
- **Residenza artistica.** Proseguirà l'attività di residenza artistica, nel quadro del progetto "Artisti nei territori" sostenuto dal Ministero della Cultura e da molti Enti regionali italiani. Verrà incoraggiato il lavoro di produzione di giovani talenti e formazioni emergenti, attraverso programmi di supporto finalizzati a stimolare la ricerca, lo studio, e la qualificazione delle professionalità coinvolte. Saranno attuate iniziative condivise che potranno prevedere il tutoraggio dell'ospite tramite consulenze artistico-culturali e assistenza tecnico-organizzativa. Si metteranno in relazione le esperienze che si svilupperanno nel percorso di residenza con la realtà circostante, prevedendo incontri, laboratori, prove aperte, rappresentazione degli spettacoli preparati nei periodi di permanenza. Saranno, inoltre, intensificate le collaborazioni con altri soggetti titolari di residenza per facilitare la mobilità degli artisti.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Le attività di formazione si articoleranno lungo molteplici direzioni parallele e complementari tra loro, interessando fasce di utenza differenziate per età ed estrazione culturale, con interventi mirati alla crescita professionale o per avviare semplici processi di avvicinamento al teatro.

- **Scuola di teatro.** La creazione di una scuola di recitazione sarà un supporto indispensabile, non solo perché vivaio di nuovi attori, ma anche per accrescere l'attenzione e le motivazioni dei giovani nei confronti del teatro e per dare, di conseguenza, maggiore consistenza e attendibilità al progetto nel suo complesso. Sull'impostazione della scuola si può fare riferimento a quanto esposto in precedenza nel capitolo dedicato alle linee di indirizzo. Forse è doveroso specificare che, pur essendo necessaria una solida formazione "classica", bisognerà andare oltre il rigoroso accademismo, lasciando



Diaghilev

spazio allo studio di nuove forme di comunicazione ed espressione più in sintonia con le dinamiche contemporanee del teatro. Lo scopo sarà anche quello di consentire agli allievi un approccio consapevole e, per taluni, professionale non solo al teatro e allo spettacolo, ma soprattutto a quelle discipline che risultano utilissime in altri ambiti di operatività (dizione, portamento, rapporti di interrelazione). La scuola si avvarrà della collaborazione di insegnanti qualificati e competenti, che, di volta in volta, potranno essere affiancati, per brevi stages, da docenti di altre scuole (consentendo così un confronto dialettico con diverse metodologie didattiche), da artisti ospiti, dagli stessi attori o registi che saranno presenti ad Acquaviva durante le programmazioni teatrali. L'attività didattica potrà essere intervallata da laboratori finalizzati alla messinscena di spettacoli, o semplici azioni sceniche, condotti da maestri e registi, in cui gli allievi avranno modo di verificare e mettere subito in pratica gli elementi e le tecniche apprese nei corsi di studio.

- **Laboratorio di specializzazione teatrale.** Il corso, diretto dall'attore e regista, Paolo Panaro, sarà strutturato in moduli e si prefiggerà di stimolare e perfezionare le abilità espressive degli allievi attraverso un percorso che coniughi il lavoro sul corpo e sulla voce, tipico degli attori, con le competenze linguistiche pertinenti al mondo della letteratura. Le lezioni saranno tenute dai principali attori della Diaghilev e da esperti e maestri ospiti. Il mestiere dell'attore richiede competenze molto complesse. Recitare significa abbandonare momentaneamente la propria fisicità e vocalità e accettare di trasformarsi in qualcun altro. Un'operazione acrobatica che ha bisogno di grande concentrazione e di uno straordinario controllo su se stessi. Stretta sarà la congiunzione con le iniziative produttive della compagnia. Gli argomenti affrontati negli spettacoli, l'elaborazione dei disegni drammaturgici e di regia, le tecniche interpretative adoperate costituiranno motivo di analisi e riflessione per favorire l'immediata applicazione della teoria all'esercizio del teatro. Gli allievi saranno messi in relazione con gli attori per trovare nel confronto sulla scena e nella pratica performativa le occasioni di crescita e perfezionamento. I principali moduli di studio sono incentrati sulle seguenti discipline:

- ⇒ **La recitazione e la creazione dei personaggi: l'essenza del teatro.** La comprensione di un testo e la sua resa scenica. La psicologia della sintassi e la comunicazione umana. Il teatro al servizio della poesia. La letteratura, la narrazione, l'io narrante e il senso della teatralità nell'uomo. La finzione come strumento di conoscenza. Le regole della prosa e la musicalità dei versi. Lo stile dei poeti e la sua trasposizione scenica. La metafora e la capacità degli attori di 'far vedere' ciò che dicono. La parola: il più labile e il più potente mezzo espressivo dell'uomo.
- ⇒ **La sintassi fisica dell'espressività: il corpo dell'attore.** La ricerca dei suoni attraverso la capacità di imitare col proprio corpo i vari elementi della natura. Gli opposti e la scoperta del reale. Le mani, i piedi, il tronco, le gambe, la testa: una gamma di infinite possibilità espressive. La camminata. Il respiro come approccio alla psicologia del personaggio. La memoria emotiva e quella fisica. La fisicità della letteratura e il corpo della poesia.
- ⇒ **Dizione e uso della voce: il suono.** Gli elementi basilari per l'emissione regolare della voce e per limitare i difetti di pronuncia. La dizione corretta e la dizione 'piegata' alle necessità espressive o sceniche. Voce, timbro e intonazione al servizio della recitazione, della creazione letteraria e del racconto di una storia. Il respiro e l'uso del diaframma. Le varie voci del



Diaghilev

corpo attoriale.

- ⇒ **Recitare con il gesto: il mimo.** Relazione fra il movimento e il suono. La poesia visuale e la clownerie. Creazione e uso del proprio grammelot. Costruzione del personaggio partendo dal corpo. Ideazione di una storia e l'invenzione del 'burattino corporale'. Il lavoro in 'solitaria' e il lavoro in gruppo. Il gioco del teatro e la rappresentazione del mondo attraverso gli archetipi espressivi della fisicità.
- ⇒ **Il rilassamento, la respirazione consapevole e la posizione eretta: il metodo Feldenkrais.** Facilitare e migliorare l'emissione della voce attraverso la consapevolezza del proprio corpo. La conoscenza delle proprie potenzialità fisiche e di azione. Imparare a gestire gli stimoli nervosi e gli impulsi muscolari per il coordinamento armonioso di ogni parte coinvolta nel movimento.

- **Laboratorio di narrazione orale.** Il teatro italiano, negli ultimi decenni, è stato attraversato da un improvviso e rinnovato bisogno di ritrovare un rapporto diretto con il pubblico. L'esperienza della narrazione scenica è nata nel solco di questa piccola rivoluzione culturale. Il laboratorio, ideato e diretto da un esperto del genere, Paolo Panaro, sarà riservato a chi si occupa di letteratura, ai professionisti del settore, ma anche a semplici spettatori. Nasce dall'idea di collegare le qualità specifiche dell'arte della recitazione (duttilità della voce, polimorfismo corporeo, agilità interpretativa) agli elementi narratologici (tecniche della fiction, elementi del discorso narrativo, funzione dell'io-narrante, voci dei personaggi) nonché ad alcuni dettami dell'ars retorica (eloquenza, mnemotecnica, poetica e stile, chiarezza del discorso).
- **Laboratorio per la scuola dell'obbligo.** Pensando alla scuola dell'obbligo e ad un laboratorio sostenuto dalla partecipazione di adolescenti, ci si trova ad assolvere a diversi compiti: risvegliare le loro capacità creative, svilupparne il senso estetico, ampliare il loro spettro conoscitivo. Tutto ciò avviene pressoché sempre, ogni qual volta si parta da un testo scritto o da scrivere e si proceda alla realizzazione di un'azione scenica. Molta parte di questo lavoro, però, pur vedendo impegnati i ragazzi, rimane estranea alle sfere più profonde del loro vissuto quotidiano. La pratica si pone, così, su un piano che non coincide con quello della loro vita, ma piuttosto con quello dell'occasione unica dell'evento teatrale. Più opportuno, allora, sarà immaginare un percorso lungo il quale gli allievi si avvicinino al teatro sia come forma di esibizione, sia come strumento conoscitivo e di approfondimento delle loro esperienze. Perché questo avvenga bisognerà procedere scegliendo un testo o un tema che risponda a precise caratteristiche: che sia di facile lettura; con un uso della metafora, comprensibile e che rimandi con immediatezza al suo disvelamento; che si caratterizzi per una narrazione che possibilmente faccia riferimento al fantastico; che affermi principi e valori di portata universale, ma anche di riscontro quotidiano.
- **Teatro e minoranze linguistiche.** "Racconti dal mondo" è l'iniziativa che potrà essere realizzata d'intesa con le scuole primarie di Acquaviva delle Fonti per favorire momenti di integrazione dei bambini appartenenti alle minoranze linguistiche presenti nella città. Alcune celebri fiabe verranno raccontate dagli scolari nelle lingue, totalmente incomprensibili, dei paesi di provenienza. Il gioco del teatro darà vita a narrazioni in cui idiomi differenti si mischieranno tra loro, suggerendo sfumature interpretative, intonazioni, suoni, modalità espressive diversi. Emergerà la gioia e la ricchezza



Diaghilev

dell'incontro e della convivenza.

- **Laboratorio per le scuole medie superiori.** In questo ambito i percorsi da seguire per l'impostazione di un'attività formativa potranno essere molteplici. Si potrà partire dall'individuazione di un'opera saggistica, la cui natura sia tale da ispirare riflessioni nel lettore, che sarà poi sollecitato a tradurle in espressioni linguisticamente conformi alle arti teatrali (drammaturgia, recitazione, danza e movimento scenico, musica, trucco, costume, ecc.). Oppure da un'opera teatrale di riconosciuta importanza che richiederà un "montaggio" (una vera e propria messinscena), attraverso l'applicazione delle singole capacità espressive dei ragazzi. O, anche, da un testo di letteratura, emblematico di un'epoca, di una forma di pensiero, intorno al quale avviare un lavoro di natura drammaturgica. In tutti i casi sarà opportuno ipotizzare un'azione interdisciplinare (lingue straniere, lettere, filosofia, psicologia, storia, storia dell'arte, disegno, musica, ecc.) che veda la partecipazione attiva degli insegnanti. Costoro utilizzeranno l'esperienza in atto come osservatorio delle capacità e potenzialità espressive degli studenti, potendo guidare l'apprendimento scolastico su binari meno tradizionali e, probabilmente, più stimolanti.
- **Workshop teatrale per docenti.** Riuscire a comunicare, essere convincenti nell'esposizione, trasferire ad altri in modo diretto e profondo sentimenti ed emozioni, rendere comprensibili fatti e concetti, sono qualità determinanti affinché il lavoro di un insegnante risulti proficuo. Impossessarsi delle tecniche necessarie per raccontare, per tenere una lezione, per catturare l'attenzione degli allievi e dare incisività all'attività didattica svolta in aula sarà l'obiettivo di un workshop riservato ai docenti delle scuole di ogni livello. Il corso indagherà sulle dinamiche e i meccanismi della narrazione intesa come pratica teatrale e di scrittura. Si cercherà di trovare gli strumenti base indispensabili per una comunicazione efficace, in grado di trasmettere ai ragazzi curiosità e interesse nei confronti della conoscenza e del sapere.
- **Laboratorio di lettura ad alta voce.** Recuperare il rapporto con l'opera letteraria, cominciando proprio dalla lettura del testo è lo scopo del laboratorio. Lo stage di formazione sarà aperto a tutti gli appassionati di letteratura che desiderano avvicinarsi alla dimensione immaginifica di un racconto. Leggere in pubblico è una pratica complessa, che richiede un grande controllo di se stessi e notevoli capacità interpretative. Durante le lezioni si sperimenteranno le tecniche del teatro tradizionale; si getteranno le basi per un uso corretto della voce e si userà il corpo in maniera espressiva; si lavorerà sul singolo individuo e ci si confronterà col gruppo di lavoro. Il laboratorio sarà riservato a un gruppo di 20-25 persone, senza limiti di età e senza specifiche esperienze e cognizioni sulle pratiche di recitazione.
- **L'alternanza scuola – lavoro.** Si tratta di una delle innovazioni più rilevanti della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola). Secondo le intenzioni del Ministero dell'Istruzione, la scuola deve favorire la crescita e la formazione di nuove competenze, contro la disoccupazione e il disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Per questo, deve aprirsi al territorio, chiedendo alla società di rendere tutti gli studenti protagonisti consapevoli delle scelte per il proprio futuro. La Diaghilev avvierà nel Teatro Luciani diversi progetti di "alternanza" con gli Istituti scolastici di Acquaviva delle Fonti, coinvolgendo i ragazzi nei lavori di organizzazione, gestione, promozione, assistenza agli artisti, accoglienza del pubblico e anche, in alcuni casi, di progettazione e realizzazione di mani-



Diaghilev

festazioni.

- **Il teatro e la terza età.** Il teatro incoraggia la partecipazione attiva e, per tale ragione, è sempre stato utilizzato per superare problemi di emarginazione. Nei confronti della terza età questa azione può avere una funzione significativa: permettere agli anziani di avere un impegno, coltivare un interesse, impiegare il tempo in maniera costruttiva e affrontare con serenità la condizione senile. Il teatro può risvegliare emozioni, dare slancio alla creatività, allenare la mente, e contribuire al benessere psicologico e fisico. D'intesa con l'Università della terza età di Acquaviva delle Fonti, la Diaghilev realizzerà laboratori di introduzione al teatro e sosterrà la messa in scena di piccoli spettacoli ideati e curati dagli stessi anziani. "Il teatro della memoria" è il titolo del corso che potrà essere avviato con cadenza annuale. Scavando nei ricordi, gli anziani saranno guidati da esperti a scrivere una storia che riguardi il loro passato e la loro città, per poi rielaborarla drammaturgicamente e interpretarla davanti al pubblico in forma di monologo, di rappresentazione collettiva o di lettura scenica.
- **Laboratorio teatrale per ragazzi a rischio di devianza.** Il laboratorio cercherà indagare su un tema delicato come quello della devianza minorile attraverso lo strumento del teatro. Il progetto comporterà un lavoro a stretto contatto con un gruppo di minori a rischio. Interrogarsi insieme su che cos'è il disadattamento sociale e sulle motivazioni che la possono produrre vuol dire interrogarsi su quelle che sono le responsabilità del contesto in cui le manifestazioni di devianza si verificano, le responsabilità di tutti, rispetto a uno stato di disagio. Ciò determina una riflessione tout court sull'adolescenza, sui malesseri e sulle difficoltà del percorso di vita, sulle situazioni ambientali e familiari, sulle carenze strutturali ed economiche, sulla mancanza di valori e modelli per riconoscere insieme bisogni e sofferenze. Questo percorso di studio sarà portato avanti attraverso un laboratorio. Nel primo periodo la ricerca si concentrerà su obiettivi spiccatamente teatrali, come la formazione del gruppo, la definizione e l'utilizzo del "corpo scenico", l'uso della parola e del gesto, l'improvvisazione. Solo in un secondo momento ci si porrà la questione di come affrontare il tema specifico, facendolo entrare nel gioco teatrale con delicatezza, e sforzandosi al massimo di mantenersi "leggeri" per individuare le soluzioni e facilitare l'uscita dal disagio. Nell'ultima fase si procederà alla costruzione di una messa in scena collettiva da proporre pubblicamente al termine del corso. Si utilizzeranno testi esistenti e scritture originali elaborate dagli stessi ragazzi. Obiettivi principali saranno:
 - ⇒ L'acquisizione dello strumento di lavoro e quindi l'apprendimento delle tecniche teatrali e di lavoro di gruppo.
 - ⇒ La capacità di elaborare pensieri e proposte autonome attraverso la scrittura e l'improvvisazione teatrale.
 - ⇒ La costruzione di una solidarietà collettiva che si serva dello strumento-teatro per raggiungere insieme il fine della creazione dello spettacolo.
 - ⇒ L'analisi e la riflessione su cos'è la devianza.
 - ⇒ La capacità di ascolto e comprensione di sé e degli altri anche attraverso il racconto delle esperienze trasposto in rappresentazione scenica.
- **Teatro e disabilità.** È risaputo, oltre che largamente sperimentato, quanto la pratica del teatro possa avere un'utile applicazione in contesti di disabilità fisica o mentale. Il teatro può facilitare l'integrazione e lo sviluppo di nuove capacità dei partecipanti. I laboratori dedicati ai portatori di handicap



Diaghilev

diventano un'occasione di inclusione che possono incoraggiare l'incontro e la conoscenza tra le persone, senza distinzioni di sorta. Il lavoro del teatro può consentire di esplorare attitudini comunicative, motorie ed emotive apparentemente non rilevanti, ma che possono avere una forza espressiva di straordinario impatto. L'appropriazione del linguaggio teatrale, nelle sue differenti sfaccettature, induce a stabili relazioni di gruppo e ad elaborare azioni positive di recupero e di coinvolgimento sociale. La Diaghilev, con l'ausilio di esperti, promuoverà l'organizzazione nel Teatro Luciani di iniziative formative riservate a quanti si trovano in condizioni di svantaggio e di mancanza di autonomia, con lo scopo di stimolare la scoperta e l'impiego delle diverse abilità individuali, agevolare il confronto con la realtà circostante, fornire nuovi spazi di creatività.

- **Corsi per organizzatori e tecnici teatrali.** Accanto all'attività di formazione dell'attore, risulterà opportuno avviare nel Teatro Luciani corsi di formazione anche per quelle figure professionali che sono altrettanto fondamentali e imprescindibili per il lavoro del teatro: organizzatori, amministratori, scenografi, costumisti, direttori di scena, macchinisti, elettricisti, datori luce, fonici. L'esigenza di creare specializzazioni in tali settori è diventata oggi una necessità, in considerazione dell'assoluta carenza di quadri professionali qualificati che si registra specialmente nella nostra regione. L'Istituto Rosa Luxemburg di Acquaviva delle Fonti e l'Accademia di Belle Arti di Bari potranno ricoprire in questo ambito un ruolo determinante, istituendo, per alcune discipline, corsi paralleli di preparazione ai vari mestieri del teatro, con il coinvolgimento degli operatori che saranno impegnati nell'allestimento delle produzioni. Il palcoscenico del Teatro Luciani e degli altri spazi teatrali durante le fasi di montaggio degli spettacoli saranno le migliori palestre per l'applicazione pratica degli insegnamenti impartiti.

DIMENSIONE QUANTITATIVA

La Diaghilev prevede di sviluppare mediamente ogni anno i seguenti volumi di attività, utilizzando il Teatro Luciani, altri spazi della città e considerando la distribuzione delle proprie produzioni in altri contesti regionali e nazionali:

- Recite serali di spettacoli direttamente prodotti da Diaghilev: **70**
- Matinée per le scuole e recite pomeridiane per bambini e famiglie con spettacoli direttamente prodotti da Diaghilev: **40**
- Eventi cinematografici e manifestazioni di generi differenti (spettacoli di danza, teatrali, musicali, performance) proposti da compagnie ospiti: **30**
- Manifestazioni musicali promosse dell'Associazione Colafemmina e da altri enti: **30**
- Reading, letture animate, concerti letterari per pubblico adulto e per bambini: **40**
- Giornate di laboratorio per varie tipologie di utenza: **60**
- Recite di spettacoli di produzione della Diaghilev in tournée: **40**



Diaghilev

MODELLO AZIENDALE E UTILIZZO DEGLI SPAZI

Gli obiettivi strategici e l'articolazione della programmazione ipotizzati per l'attività del Teatro Luciani di Acquaviva delle Fonti richiederanno l'impostazione di una struttura aziendale in grado di assicurare funzionali criteri di conduzione e un piano operativo che permetta l'utilizzo degli spazi in misura ottimale e rispondente alle esigenze del progetto.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI LAVORO

La Diaghilev può vantare competenza specifica nel settore, dispone di figure professionali di riconosciuta e adeguata preparazione, ha una lunga esperienza nel campo della promozione e organizzazione teatrale, capacità artistiche e amministrative riferite anche alla gestione di spazi teatrali, conoscenza della realtà territoriale, svolgendo questo lavoro nel comprensorio barese da oltre 35 anni. Le aree di responsabilità aziendale saranno così ripartite:

- **Direzione artistica.** La Direzione artistica si occuperà di tradurre le indicazioni delineate dal Consiglio Permanente di Indirizzo in un'azione propositiva e attuativa coerente e determinata che prenda in considerazione, secondo metodologie di realizzazione più consone alla particolare situazione del posto. I diversi campi di impegno e i multiformi bisogni saranno assemblati, come tasselli di un mosaico, in un progetto credibile, sostenibile, saldamente radicato nel tessuto connettivo dell'ambiente circostante e altrettanto fortemente proiettato verso gli orizzonti più rilevanti e affascinanti del panorama mondiale dello spettacolo.
- **Direzione generale e organizzativa.** Una sintesi tra passioni, necessità e possibilità: forse, questa semplice formula può spiegare il senso di un progetto artistico. In altri termini, coniugare sentimenti, desideri, aspirazioni e impulsi con le esigenze del territorio, le attese del pubblico, i problemi logistici e un più calcolato criterio aziendale. Pensare al funzionamento di un teatro, vuol dire mettere costantemente in relazione le valutazioni e le preferenze artistiche con gli aspetti amministrativi, tecnici, organizzativi, promozionali, sociali e gestionali che sono strettamente connessi alla realizzazione del cartellone. La Direzione generale dovrà assolvere a questa delicata funzione di mezzo di congiunzione tra le strategie politico-istituzionali e i piani culturali, contribuendo a individuare il minimo comune denominatore che metta in equilibrio le varie componenti su cui sarà regolata l'attività. Sulla base delle informazioni ricevute, dovrà essere valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e tecnico, rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa, provvedendo al coordinamento dei diversi settori. Dovrà predisporre i progetti preventivi e i rendiconti consuntivi per gli Enti sostenitori, curare i rapporti con le pubbliche amministrazioni, elaborare i programmi aziendali e finanziari, il planning produttivo, tenendo sempre sotto controllo il generale andamento della gestione, prevedendo le possibili evoluzioni e le necessità per le operazioni di maggior rilievo, in fun-



Diaghilev

zione delle loro proporzioni o caratteristiche.

- **Segreteria operativa.** La Segreteria operativa gestirà sul piano esecutivo i diversi processi legati alla realizzazione delle produzioni e delle iniziative programmate, coordinando i rapporti tra i collaboratori, assistendo la direzione nelle varie fasi di preparazione delle manifestazioni. Si occuperà degli aspetti logistici e funzionali del progetto, curerà i servizi di accoglienza, l'organizzazione dei viaggi e dei soggiorni, i trasferimenti interni, le forniture tecniche e artistiche, predisporrà i piani di produzione e gli ordini del giorno, i calendari dei laboratori e delle prove, seguirà le fasi di avanzamento degli allestimenti, provvedendo a tutte le esigenze correlate.
- **Servizio tecnico.** Il Servizio tecnico è un settore di estrema importanza per la vita di un teatro. Dalla sua capacità e dal suo rendimento può dipendere, in buona misura, la qualità di uno spettacolo e l'esito complessivo di un progetto. Il Servizio tecnico dovrà interagire con gli scenografi, i registi, i disegnatori delle luci degli spettacoli che nasceranno in sede e con i direttori tecnici delle compagnie ospiti, studiando preventivamente piante e schede, intuendo le intenzioni artistiche e gli effetti che si vorranno creare, percependo anticipatamente la reale fattibilità dei progetti, le loro problematiche e criticità, il personale necessario, i tempi di realizzazione e i relativi costi. Al Servizio tecnico e ai componenti del suo staff spetterà la responsabilità scenica delle rappresentazioni e il controllo dell'efficienza degli impianti e delle strutture tecnologiche del palcoscenico.
- **Servizio amministrativo e del personale.** Il Servizio amministrativo parteciperà al fianco della Direzione generale all'elaborazione dei bilanci preventivi e consuntivi dei progetti, assolverà tutti gli adempimenti finanziari e burocratici connessi allo svolgimento delle manifestazioni. Redigerà i contratti, approfondendone gli aspetti giuridici e fiscali, provvederà alle assunzioni, ai rapporti con gli istituti previdenziali e assicurativi, regolerà i pagamenti, si occuperà della riscossione delle risorse assegnate e dei proventi dell'attività, controllerà i flussi di cassa e di spesa per accertare il corretto andamento della programmazione e per segnalare eventuali anomalie rispetto alle stime iniziali. Sarà sempre compito del Servizio amministrativo gestire possibili contenziosi contrattuali e controversie sindacali, rilievi da parte degli organi di controllo.
- **Servizio di promozione, comunicazione e marketing.** Per l'attività di un teatro in fase di avviamento, il lavoro di promozione e marketing non potrà che assumere una importanza di grande rilievo. Sarà, pertanto, essenziale che questa azione di rilancio sia supportata da una capillare azione di informazione. L'Ufficio stampa e Pubbliche relazioni dovrà avere una consolidata esperienza ed essere in grado di coinvolgere le maggiori testate locali e nazionali, contattare e invitare critici, giornalisti e operatori del settore di ogni parte, organizzare conferenze stampa. Naturalmente, sarà opportuno incentrare il lavoro promozionale anche in ambito locale, non solo per la più larga diffusione degli eventi programmati, ma soprattutto per attuare un'approfondita opera di sensibilizzazione nei confronti dei residenti, e in modo particolare dei giovani, degli enti e associazioni culturali, delle scuole e dei centri di educazione artistica, con l'intento irrinunciabile di stimolare una partecipazione motivata dei cittadini alle rappresentazioni e di sostenere l'attività di formazione che costituirà una componente sostanziale della manifestazione. Gli sforzi per la divulgazione del progetto dovranno essere accompagnati da una decisa azione di marketing per aiutare a conferire al brand "Teatro Luciani" la giusta forza di attrazione e una identità e personalità facilmente riconoscibili. Sarà molto



Diaghilev

utile sviluppare adeguate strategie per incrementare il movimento turistico, sollecitando l'intervento di agenzie e tour operator. Di pari passo dovrà procedere un'accurata attività di comunicazione nel campo editoriale, grafico, video e web per dare consistenza d'immagine al progetto, per evidenziarne i contenuti salienti e per rendere più immediata e facilmente accessibile la conoscenza delle iniziative.

- **Servizio biglietteria e informazioni.** Il Servizio di biglietteria dovrà essere operativo per l'intero anno, preoccupandosi di avviare la prevendita dei biglietti con largo anticipo, non appena annunciato il programma di attività. Ovviamente, il Servizio dovrà utilizzare tutti i sistemi che la rete oggi consente, rapportandosi costantemente con il Servizio promozione, comunicazione e marketing, prevedendo collegamenti con alcuni box-office nazionali, coordinando le prenotazioni di agenzie, regolando e assecondando le richieste di agevolazione per gruppi, associazioni ed enti culturali locali. Contestualmente dovrà essere svolto un servizio informativo, anche con la predisposizione di un call-center, per fornire notizie sugli spettacoli e per dare assistenza logistica agli spettatori provenienti da altri centri.
- **Servizio logistico e di assistenza.** Il Servizio si occuperà delle necessità connesse all'efficienza funzionale della struttura teatrale: personale di sala per l'accoglienza del pubblico nei giorni delle rappresentazioni, servizi di manovalanza, mansioni relative alle esigenze organizzative (consegne, distribuzione di materiali pubblicitari, ritiro merce, commissioni varie).
- **Servizio di sicurezza.** Il Servizio avrà la responsabilità della sicurezza del teatro, si relazionerà con le ditte di manutenzione degli impianti di sicurezza coinvolte dall'Amministrazione comunale, vigilerà sul rispetto delle disposizioni stabilite in merito, verificherà i piani di emergenza ed evacuazione, predisporrà il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti) da trasmettere alle compagnie ospiti, controllerà il POS (Piano Operativo di Sicurezza) messo a punto dalle formazioni invitate, fornirà indicazioni per garantire la sicurezza sul lavoro al personale impegnato e sorveglierà sull'osservanza delle predette prescrizioni, accerterà l'eventuale presenza di fattori che possano limitare la sicurezza per il pubblico.

PIANO AZIENDALE

Nel programma di sviluppo aziendale che la Diaghilev intende attivare nel corso della gestione del Teatro Luciani l'innovazione di prodotto e di processo assumerà importanza determinante. Un'operazione decisiva per portare a compimento con successo il lavoro pluriennale di revisione e rinnovamento che sarà effettuato, sia per quanto attiene le caratteristiche delle manifestazioni e dei servizi che le metodologie di realizzazione.

- **L'innovazione di prodotto.** L'innovazione di prodotto comporterà la definizione di proposte culturali e di servizio che siano al passo coi tempi e che intercettino un interesse più diffuso sia in ambito territoriale che in una più vasta rete nazionale e internazionale. L'innovazione di prodotto rappresenta una necessità per le aziende artistiche ed è indispensabile per la loro sopravvivenza nel medio e lungo termine. Oggi i fruitori hanno accesso ad un numero di informazioni sugli eventi culturali con-



Diaghilev

siderevolmente più ampio rispetto al passato e una possibilità di scelta molto più vasta. Questo aspetto, che naturalmente costituisce un fattore di crescita estremamente positivo, ha reso gli spettatori più smaliziati, motivati e consapevoli. D'altro canto, però, si assiste al proliferare di manifestazioni di vario genere promosse da enti locali e associazioni (ad esempio le attività estive di tanti comuni) spesso prive di coerenza progettuale e alimentate da ragioni di semplice intrattenimento che, in assenza di un coordinamento organico, generano confusione, soffocando e rendendo inefficaci gli interventi più qualificati. L'azione di innovazione di prodotto che la Diaghilev porterà avanti terrà, pertanto, in considerazione diversi fattori:

- ⇒ Gli obiettivi da raggiungere.
 - ⇒ Il grado di novità del prodotto che si vuole realizzare.
 - ⇒ La riconoscibilità delle caratteristiche specialistiche del prodotto capaci di imprimere un'impronta identitaria alla proposta.
 - ⇒ La conformità del prodotto con le strategie aziendali complessive.
 - ⇒ La possibilità che il prodotto trovi riscontro in contesti extra territoriali.
 - ⇒ Le esigenze del territorio in relazione all'offerta generale di iniziative.
 - ⇒ L'interesse che il prodotto può incontrare nei diversi sistemi di rete con cui si è collegati.
 - ⇒ Il destinatario del prodotto individuato in base alle istanze recepite e alla possibilità di potere attrarne l'attenzione.
 - ⇒ La complessità di realizzazione del prodotto rispetto alle potenzialità professionali e di mezzi di cui si dispone.
 - ⇒ La convenienza di attuazione rispetto al rischio di fattibilità.
 - ⇒ I risultati previsti dal punto di vista del rapporto costi/ricavi.
 - ⇒ I benefici dell'operazione calcolati a medio e lungo termine.
 - ⇒ L'opportunità in termini di consolidamento dei rapporti istituzionali e di immagine. La possibilità, tramite la realizzazione del prodotto, di creare nuove relazioni e nuove occasioni di sviluppo.
- **L'innovazione di processo.** L'innovazione di processo sarà finalizzata all'introduzione di metodologie di progettazione e realizzazione dei prodotti che soddisfino l'esigenza funzionale di elaborare proposte rispondenti ai piani di sviluppo qualitativi e quantitativi ipotizzati. L'innovazione di processo richiederà cambiamenti sia dal punto di vista strutturale che da quello dell'impostazione del lavoro, rendendo indispensabile un approccio sistemico di procedimenti complementari tra loro. Il ripensamento complessivo delle logiche di conduzione d'impresa comporterà modifiche sostanziali dei processi aziendali tesi a raggiungere livelli più avanzati di performance del prodotto: costi, pregio, appeal, tempi, valore del servizio. L'innovazione di processo riguarderà, quindi, la riconversione tecnologica, come l'organizzazione delle risorse umane. In particolare, si interverrà per:
 - ⇒ Informatizzare i processi di pianificazione e progettazione dei prodotti.
 - ⇒ Elaborare scientificamente business plan e proiezioni finanziarie a medio e lungo termine.
 - ⇒ Impiegare materiali, attrezzature e componenti che incrementino i livelli delle prestazioni, contraggano i tempi di lavorazione e riducano i costi.
 - ⇒ Migliorare le modalità di fornitura dei servizi, con l'introduzione di nuovi servizi da mettere



Diaghilev

a disposizione degli utenti.

- ⇒ Avvalersi di collaborazioni specializzate nei vari settori operativi e curare il loro aggiornamento professionale.
- ⇒ Definire planning di produzione ragionati e sostenibili per utilizzare al meglio competenze, spazi e materiali, evitando dispersione di risorse e di tempo.
- ⇒ Ottimizzare gli investimenti in funzione delle necessità e delle possibilità di utilizzo.
- ⇒ Avvalersi di applicazioni grafiche innovative per la costruzione virtuale dei prodotti (scenografie, impianto luci, disegno di regia, ecc.) che consentano di visualizzarne l'effetto e di comprenderne preventivamente pregi e limiti. Questa possibilità risulterà estremamente importante non soltanto per migliorare la qualità dei prodotti da realizzare, ma permetterà allo stesso tempo un considerevole risparmio di tempo nelle fasi di ideazione e allestimento, il contenimento dei costi determinato dalla facile individuazione attraverso le proiezioni grafiche delle soluzioni più vantaggiose (impiego di materiali, esigenze di montaggio, cubature per lo stivaggio nei depositi e sui camion), l'eliminazione di strutture superflue e poco funzionali.
- ⇒ Monitorare l'interesse che può suscitare il prodotto in base alle informazioni raccolte nel database, tramite sondaggi, opinioni recuperate attraverso questionari e i social network.

- **Gli interventi per la struttura organizzativa.** Gli interventi inerenti la struttura organizzativa riguarderanno l'assetto gestionale dell'azienda, la selezione del personale, la sua formazione e specializzazione. Intorno alle figure apicali si cercherà, partendo dai collaboratori già coinvolti nell'attività della Diaghilev, di costruire un nucleo omogeneo di lavoro che partecipi con continuità, entusiasmo e convinzione ai processi artistici, organizzativi, amministrativi e tecnici della vita del teatro. L'efficienza dell'azienda dipenderà dalla capacità di costruire un insieme ordinato in cui persone, attrezzature, energie e denaro entrino in relazione tra loro in maniera sinergica. La scelta e l'inserimento in questo sistema del personale dovrà tenere conto:

- ⇒ Contesto di settore e ambientale in cui opera l'azienda, soggetto a condizionamenti di vario genere (sociali, economici, politici, ecc.).
- ⇒ Continua necessità di innovare prodotti e servizi.
- ⇒ Capacità di adoperare nuove tecnologie.
- ⇒ Necessità di focalizzare le prestazioni sui processi dinamici, piuttosto che su funzioni statiche.
- ⇒ Adattabilità a condizioni di lavoro mutevoli per orari, luoghi, tipologie delle prestazioni.
- ⇒ Eliminazione delle distinzioni tra le figure destinate a progettare, innovare, stabilire obiettivi, e le figure esecutive, essendo indispensabile per la definizione e l'attuazione di un prodotto l'interazione tra esperienze e competenze di tutti i comparti operativi.
- ⇒ Variabilità delle situazioni da affrontare per tutti i livelli operativi.
- ⇒ Questa descrizione delle condizioni di lavoro, spesso imprevedibili e costantemente in movimento, che contrastano con l'urgenza di dare, invece, un assetto stabile e sistematico alla struttura organizzativa, impongono l'esigenza di investire in misura significativa sulla ricerca di quadri professionali specializzati. Si dovrà cercare di stabilire rapporti duraturi con le



Diaghilev

figure coinvolte, evitando continue sostituzioni che inciderebbero negativamente sulla produttività, e bisognerà praticare efficaci strategie per motivare fortemente tutti i collaboratori, per integrarli nel corpo aziendale e per renderli partecipi della filosofia d'impresa seguita.

- **Gli investimenti per la struttura tecnologica.** L'ammodernamento delle attrezzature tecniche e l'introduzione di un sistema informatico costituiranno il fulcro del processo di innovazione tecnologico che si intende realizzare. Nell'investimento destinato a questo settore possiamo individuare il fondamento della capacità produttiva che si vuole raggiungere. Lo sviluppo collegato all'innovazione tecnologica sosterrà gli sforzi di natura artistica, tecnica, organizzativa, finanziaria e commerciale compiuti per realizzare e rendere disponibili prodotti e servizi caratterizzati da una migliore qualità e funzionalità. In particolare:
 - ⇒ Il sistema di informatizzazione sarà il supporto dell'intera struttura aziendale. Si tratterà di realizzare sistemi informatici altamente integrati fra loro. In buona sostanza, l'hardware e il software utilizzati per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni dovranno consentire di soddisfare le esigenze conoscitive per i fini gestionali e di pianificazione.
 - ⇒ Gli obiettivi a cui il sistema di informatizzazione dovrà tendere riguarderanno innanzitutto l'elaborazione dei dati amministrativi, che potranno essere trasferiti nelle varie aree di riferimento per fornire gli strumenti di valutazione nel Sistema di Pianificazione, Programmazione e Controllo. Il sistema, cioè, dovrà essere in grado di predisporre piani e budget, elaborare le informazioni a consuntivo mediante la contabilità analitica, fornire prospetti riassuntivi sui dati dell'attività e riepilogare il tutto nei report. Il sistema dovrà, inoltre, avere un'applicazione extracontabile, dove raccogliere e organizzare sia informazioni quantitative sia qualitative riguardanti l'impresa, il mercato, il pubblico e l'ambiente esterno che fanno da supporto alle scelte strategiche, con le statistiche interne, le informazioni economiche, le analisi di mercato e socioeconomiche. Dovrà, infine, avere la possibilità di applicazione nell'ambito della computer grafica per la manipolazione di immagini, la visualizzazione di informazioni integrate, la progettazione di impiantistica, la predisposizione di esecutivi tipografici.
 - ⇒ L'investimento per l'ammodernamento delle attrezzature tecniche comporterà l'acquisizione di apparecchi e strumentazioni elettriche che migliorino le dotazioni della compagnia e del teatro affinché siano facilitate le strategie di sviluppo aziendale. Dunque, apparecchiature scenotecniche, video, illuminotecniche e di supporto destinate non soltanto a incrementare la resa qualitativa del prodotto, ma che siano anche in grado di agevolare i processi di realizzazione.

UTILIZZO DEGLI SPAZI

Provando a disegnare una mappa dei luoghi utilizzabili per l'attuazione del progetto, ci si accorge subito della concreta possibilità di far diventare Acquaviva una vera cittadella della cultura e dello spettacolo, assimilabile, per certi aspetti, ad altre realtà blasonate. In questa mappa, sulla base delle caratteristiche strutturali dei contenitori, possiamo immaginare una destinazione d'uso differenziata:



Diaghilev

- **Teatro Luciani sala principale.** L'attività più importante sarà ospitata, naturalmente, nel Teatro, sfruttando le dimensioni e le potenzialità tecniche del palcoscenico. Lo stesso palcoscenico potrà essere lo spazio per accogliere insieme artisti e il pubblico, sistemato intorno all'area di azione, per proposte teatrali e musicali particolari, più intime, che richiedano una condizione di partecipazione più raccolta.
- **Sala prove.** Oltre che per le prove degli spettacoli, la sala sarà destinata all'attività di formazione (laboratori, stage, incontri) e alla realizzazione di performance e mise en espace.
- **Foyer del teatro.** Nel foyer del Teatro, affiancando il servizio di biglietteria, sarà allestito un punto informazioni dove verrà messo in distribuzione il materiale promozionale delle programmazioni, saranno affisse le locandine degli spettacoli e installati monitor che trasmetteranno trailer di presentazione delle produzioni.
- **Sala Colafemmina.** Reading, workshop, letture sceniche animate per i bambini, conferenze, attività di ricerca, rappresentazioni di spettacoli e concerti che necessitano di un uso dello spazio non convenzionale, potranno trovare la giusta collocazione della Sala Colaffemmina.
- **Atrio del Palazzo De Mari.** L'Atrio del Palazzo De Mari, sede del Municipio, sarà la sede ideale per manifestazioni teatrali e musicali e di altri generi di spettacolo da organizzare nei mesi estivi, in continuità con le stagioni del Teatro Luciani.
- **Cassarmonica.** La monumentale Cassarmonica di piazza Vittorio Emanuele II potrà diventare un simbolico emblema del progetto di attività complessivo per la sua stretta connessione con il Teatro Luciani e per la sua unicità architettonica. Potrà, naturalmente, ospitare concerti legati alla tradizione bandistica, ma anche ad altri linguaggi musicali, o essere lo spazio creativo per speciali eventi performativi.
- **Altri spazi.** Altri contenitori, piazze, edifici del centro storico potranno sicuramente essere individuati e utilizzati per iniziative artistiche di vario tipo, in prospettiva di un ampliamento dell'attività che possa, nel tempo, consentire l'organizzazione di un Festival estivo in sintonia con le linee di indirizzo del Teatro Luciani.

Interventi per la funzionalità degli spazi

Gli spazi del Teatro Luciani richiedono interventi tecnici assolutamente indispensabili per garantirne la funzionalità della struttura e per consentire la realizzazione dell'attività. I problemi attualmente presenti relativi alla disposizione, alla composizione e alla manovrabilità del palcoscenico, così come l'assenza di una cabina di regia idonea alle esigenze di spettacolo, rendono, al momento, difficile la regolare messinscena di un lavoro teatrale. Analogamente vanno affrontati aspetti inerenti l'efficienza della sala prove, l'oscuramento delle fonti di luce esterne, la collocazione delle poltrone posizionate nelle barcacce laterali ed altre necessità connesse all'utilizzo degli ambienti e degli impianti, che potranno meglio essere evidenziati nel corso di una verifica congiunta. Su questi punti il Comune di Acquaviva dovrà impegnarsi a trovare in tempi brevi le soluzioni più opportune, assicurando la copertura dei conseguenti costi, anche con l'attivazione di appositi finanziamenti regionali, statali ed europei.



Diaghilev

PIANO ECONOMICO

Il piano economico parte dal presupposto che la compagnia Diaghilev trasferisca la sua attività ad Acquaviva delle Fonti, individuando nel Teatro Luciani il proprio principale centro operativo. Di conseguenza, il progetto della Diaghilev andrà ad identificarsi, dal punto di vista artistico e finanziario con quello del Teatro. Il preventivo del programma di gestione è stato elaborato a breve, medio e lungo termine, considerando un arco di tempo di dieci anni. L'ipotesi di bilancio è suddivisa in quattro fasi. Si inizia con la valutazione riferita al primo anno di avviamento, a cui seguono i valori medi dei tre trienni che si susseguiranno. Quindi, per maggiore chiarezza: nella seconda colonna sono indicati gli importi medi calcolati per gli anni 2-3-4 di gestione, nella terza colonna gli importi medi calcolati per gli anni 5-6-7 di gestione, nella quarta colonna gli importi medi calcolati per gli anni 8-9-10 di gestione. Qui di seguito, alcune precisazioni per una migliore comprensione dei dati.

CALCOLO DELLE USCITE

La quantificazione dei costi si basa sull'esperienza maturata dalla Diaghilev e su un impianto di programmazione che tiene conto dei volumi quantitativi che la compagnia annualmente esprime, in funzione dei progetti sostenuti dal Ministero della Cultura e dalla Regione Puglia. La stima delle spese è stata effettuata secondo le linee di lavoro tracciate per l'avvio dell'attività del Teatro Luciani. Naturalmente, qualsiasi proposito resta subordinato alla possibilità di superare l'attuale situazione emergenziale, per ritornare alla normalità e per riprendere a pieno regime la vita teatrale.

- Nei costi non sono considerate le utenze del Teatro, le manutenzioni straordinarie e ordinarie e le pulizie della struttura e di eventuali altri spazi esterni annessi, in quanto si ritiene debbano essere direttamente assunti dall'Amministrazione comunale e inseriti in appositi capitoli di bilancio inerenti alle spese di funzionamento degli edifici pubblici della città.
- Nei costi di produzione sono contemplate le spese per le tournée degli spettacoli. La realizzazione di recite in altre città rappresenta un fattore essenziale dell'attività, perché costituisce un parametro rilevante per l'assegnazione dei contributi ministeriali e regionali; conferisce, inoltre, importanza e visibilità all'operazione complessiva; determina ricavi derivanti dai cachet percepiti che confluiscono nelle entrate generali del progetto.
- Tra le uscite sono calcolati i costi per figure professionali e servizi necessari per garantire l'apertura del Teatro: personale di sala, biglietteria, assistenza tecnica di palcoscenico, forniture, servizi organizzativi.
- Lo sviluppo delle voci di costo, dopo il primo anno di avviamento, procede nei vari periodi di gestione in misura proporzionata alla crescita quantitativa e qualitativa dei programmi. È stato previsto per ciascuno dei trienni un incremento medio della spesa pari al 10% rispetto alla media del triennio precedente. Pertanto, tale aliquota è stata utilizzata per il calcolo dell'aumento delle uscite.



Diaghilev

CALCOLO DELLE ENTRATE

Le entrate presentano valori variabili e incerti, per la mancanza di rapporti definiti e continuativi con le Istituzioni e per l'impossibilità di fare previsioni sull'andamento delle attività teatrali. La crisi sanitaria ha fortemente influenzato il comportamento del pubblico, così come la scelta delle scuole di evitare, prudenzialmente, l'uscita degli studenti per partecipare a manifestazioni teatrali. Tuttavia, dopo il primo anno di avviamento, la previsione si allinea alla situazione pre-Covid, immaginando che ogni condizionamento e limite possa essere superato e che gli spettatori riprendano ad affollare le sale con rinnovato entusiasmo.

- Tra le entrate sono riportati per intero i contributi che la Diaghilev percepisce dal Ministero della Cultura, dalla Regione e per l'attività di Residenza. Gli importi sono pari all'ultima assegnazione riferita all'anno 2021. Come è stato sopra evidenziato, non possono essere ritenute somme certe, perché vincolate alla disponibilità delle risorse, all'approvazione dei progetti, ai criteri di concessione, alla stessa natura dei fondi. Nell'attribuzione progressiva temporale abbiamo reputato il sostegno del FUS maggiormente affidabile per garantire, nel corso dei trienni, una sia pur minima crescita. Diversamente, è stata lasciata inalterata la cifra imputata all'intervento regionale, non essendo noti, al momento, i provvedimenti che l'Ente intraprenderà in tale ambito per le prossime annualità.
- Abbiamo, invece, considerato fattori in espansione le entrate derivanti da attività diretta: incassi da botteghino, compensi per recite in tournée, ricavi rivenienti dell'utilizzo della struttura teatrale. Il presupposto è che, dopo il primo anno di avvio, con il consolidamento e l'ampliamento delle iniziative si possano mettere in moto dinamiche virtuose di potenziamento, anche sotto l'aspetto dei rientri economici.
- Il pareggio di bilancio dovrà essere assicurato da fonti diverse, che abbiamo registrato sotto la voce "altre entrate". Innanzitutto, con una quota di partecipazione del Comune di Acquaviva delle Fonti, variabile in base alle risorse di bilancio che annualmente sarà possibile destinare al progetto del Teatro Luciani. A questo conferimento potranno aggiungersi altri canali di finanziamento attivati dalla stessa Amministrazione comunale, d'intesa con la compagnia Diaghilev. Si potranno prevedere interventi di sponsorizzazione, presumibilmente tanto più percorribili man mano che le programmazioni riusciranno nel corso delle stagioni a conquistare consensi e attenzione. Potranno essere attivati fondi tramite altri bandi regionali, statali e dell'Unione Europea. Un'altra fonte di finanziamento potrebbe essere la creazione di una rete comprensoriale composta dai comuni limitrofi, sprovvisti di teatro, che, in cambio di servizi culturali, accetterebbero probabilmente di sostenere le iniziative legate alla formazione, alla realizzazione di spettacoli e di iniziative per le scuole. Potrà, inoltre essere avviata un'azione di fundraising per la raccolta fondi tra le piccole e medie imprese locali. Il movimento e l'attrattività determinati dalle manifestazioni culturali procurerebbero un evidente indotto economico a vantaggio di molte aziende (ristoranti, pub, bar, alberghi, b&b, esercizi commerciali di vario genere). In maniera prudentiale abbiamo contenuto la cifra totale per le "altre entrate" entro i 150 mila euro, lasciando invariato l'importo per i successivi anni, nell'ipotesi che l'auspicata crescita delle entrate dirette, possa sostenere il graduale aumento dei costi correlati allo sviluppo del progetto.



Diaghilev

SCHEMA DI BILANCIO

USCITE	1 anno	media 2-3-4 anno	media 5-6-7 anno	media 8-9-10 anno
Costi per l'attività di produzione, ospitalità, formazione, tournée, residenza; compensi per prestazioni lavorative e collaborazioni al lordo Irpef	276.000,00	309.600,00	346.560,00	387.216,00
Oneri Inps, Inail, Irap	106.000,00	117.600,00	130.360,00	149.396,00
Forniture sceniche e tecniche	65.000,00	81.500,00	90.750,00	99.825,00
Compensi lordi per collaborazioni struttura teatrale e servizi apertura teatro	80.000,00	90.000,00	98.900,00	109.790,00
viaggi, trasporti, ospitalità	18.200,00	20.020,00	22.022,00	24.224,00
Spese per pubblicità, promozione, iniziative di comunicazione	25.500,00	39.050,00	42.955,00	47.250,00
Siae	16.800,00	18.480,00	20.328,00	22.360,00
Consulenze professionali, legali, tecniche e amministrative	20.000,00	22.000,00	24.200,00	26.260,00
Spese generali: assicurazioni RC e infortuni, materiale di consumo, assistenza sistemi informatici, licenze, servizi sicurezza, oneri bancari	26.000,00	28.600,00	31.460,00	34.606,00
Totali	633.500,00	726.850,00	807.535,00	900.927,00

ENTRATE	1 anno	media 2-3-4 anno	media 5-6-7 anno	media 8-9-10 anno
Contributo Ministero Cultura attività produzione	145.500,00	160.050,00	180.413,00	208.434,00
Contributo Regione Puglia attività produzione	175.000,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00
Contributo MiC - Regione attività di residenza	28.000,00	30.000,00	32.000,00	34.000,00
Incassi lordi da biglietti, abbonamenti, attività di formazione	65.000,00	106.000,00	131.872,00	164.840,00
Incassi cachet produzioni in tournée	45.000,00	75.800,00	102.250,00	121.653,00
Compensi da terzi per servizi apertura teatro (attività associazioni locali)	15.000,00	18.000,00	20.000,00	22.000,00
Locazione teatro	10.000,00	12.000,00	16.000,00	25.000,00
Altre entrate: partecipazione Comune di Acquaviva; sponsorizzazioni; altri contributi regionali, statali, europei; proventi vari	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totali	633.500,00	726.850,00	807.535,00	900.927,00



Diaghilev

CONSIDERAZIONI GENERALI

I dati del bilancio preventivo fanno emergere la correttezza e l'utilità del progetto complessivo di gestione del Teatro Luciani.

- L'attività, escludendo il primo anno di avviamento, potrà generare un volume economico variabile tra i 700 mila e i 900 mila euro e potrà reggersi per circa l'80% con risorse autonome. Ciò significa che la partecipazione economica del Comune di Acquaviva, pur tenendo conto dei costi per utenze, pulizie e manutenzioni, verrebbe moltiplicata per un numero considerevole di volte, creando proporzionalmente maggiori servizi culturali. I benefici sono fin troppo evidenti. In primo luogo, in termini di immagine, per il risalto che l'iniziativa potrebbe avere in campo regionale e nazionale. Un vantaggio per la promozione del territorio, con conseguente ricaduta per tutte quelle attività legate al settore turistico e per quelle imprese artigianali connesse al lavoro del teatro (falegnamerie, aziende metalmeccaniche e tessili, tipografie, ecc.). Ma anche un'occasione per creare nuove prospettive occupazionali nel campo artistico e tecnico, come in quello di supporto organizzativo e logistico per la conduzione operativa delle manifestazioni.
- Il piano economico non considera l'eventualità che il progetto possa, nei prossimi anni, ottenere il riconoscimento di Centro di Produzione da parte del Ministero della Cultura. È evidente che in tale evenienza si potrebbe fare affidamento su risorse statali più cospicue, con un'ulteriore crescita quantitativa e qualitativa dell'attività e una proporzionale riduzione dell'impegno finanziario per l'Amministrazione comunale.



Diaghilev

PROPOSTA DI PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO PRIVATO

Il progetto di valorizzazione di un teatro, come di qualsiasi contenitore o monumento che appartenga al patrimonio artistico collettivo, deve indubbiamente esplicitarsi nell'ideazione e nell'esercizio di tutte le pratiche possibili e idonee a favorire la conoscenza del bene pubblico e ad assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione. Il compito da assolvere si incentra, essenzialmente, nella ricerca delle più efficaci strategie per trasformare la struttura inanimata in un luogo vitale, in uno strumento unico e insostituibile di crescita culturale per la comunità che lo possiede, in quanto risorsa di quel territorio, ma anche per un più grande bacino di utenza. La valorizzazione comprende, inoltre, finalità educative, di conservazione e di sostenibile sfruttamento delle sue potenzialità per innescare processi di progresso sociale ed economico a beneficio di larghi strati di popolazione.

Il rapporto di Partenariato Speciale Pubblico Privato (ex art. 151 D.Lgs. 50/2016) può consentire soluzioni ottimali in tale prospettiva, favorendo una collaborazione aperta e costruttiva per intraprendere un percorso virtuoso di restituzione al pubblico di un importante spazio di servizio, qual è il teatro. Si devono, quindi, individuare interessi convergenti tra l'Ente proprietario e il soggetto gestore.

La proposta di partenariato, e relativa articolazione, per la valorizzazione del Teatro Sebastiano Arturo Luciani che sottoponiamo all'attenzione del Comune di Acquaviva delle Fonti si poggia su alcuni punti nevralgici, qui di seguito schematizzati.

CONSIGLIO PERMANENTE DI INDIRIZZO

Sarà costituito un Consiglio Permanente di Indirizzo composto da due membri: un rappresentante dell'Amministrazione comunale e un rappresentante della Diaghilev. Il Consiglio avrà funzione di orientamento e di controllo con riferimento a tutte le fasi di ideazione e attuazione del progetto di gestione del Teatro Luciani. In particolare:

- Il Consiglio Permanente di Indirizzo si riunirà almeno quattro volte l'anno, con cadenza trimestrale, ma potrà essere convocato da una delle parti in via straordinaria per particolari esigenze connesse alla realizzazione del progetto.
- Il Consiglio avrà una funzione esclusivamente consultiva per tracciare le linee generali di azione che poi saranno tradotte in un piano progettuale e operativo curato dal soggetto attuatore, che si assumerà la responsabilità della sua esecuzione.
- Il Consiglio verificherà gli aspetti finanziari del progetto, le criticità gestionali, i problemi connessi alla funzionalità delle strutture, individuerà le possibili soluzioni da adottare, controllerà che le finalità e gli obiettivi stabiliti vengano raggiunti, accerterà il livello di rispondenza degli interventi rispetto alle aspettative del territorio e suggerirà eventuali correzioni per potenziare i risultati, monitorerà lo stato di avanzamento del lavoro di programmazione, valuterà le possibili strategie di relazio-



Diaghilev

ne con Enti e Istituzioni per assicurare maggiori sostegni e attenzione all'attività.

- Il Consiglio predisporrà il disciplinare per l'utilizzo delle strutture da parte di soggetti terzi e stabilisce il tariffario per i servizi di apertura degli spazi, nonché l'eventuale canone di locazione dei contenitori.

DURATA DEL PARTENARIATO

La Diaghilev ritiene che la durata del partenariato per la valorizzazione e concessione del Teatro Luciani e altri spazi annessi non debba essere inferiore a **10 anni**, a cominciare dalla data di sottoscrizione della convenzione. Diverse le motivazioni che giustificano questa valutazione:

- Un progetto serio e credibile per rilanciare una struttura rimasta chiusa per decenni (e che non ha mai avuto un'attività teatrale continuativa) richiede un notevole impegno in termini di energie di lavoro, impiego di risorse umane, investimenti finanziari, assunzione di responsabilità, dedizione e passione. Non si può immaginare che questi processi gravosi possano essere ammortizzati con una scadenza ravvicinata del rapporto di gestione.
- I tempi di preparazione e messa a punto di un progetto così complesso sono comprensibilmente lunghi. Bisognerà che la macchina organizzativa, nel corso delle stagioni, trovi i suoi giusti ritmi ed equilibri e che sia sottoposta a continue revisioni per correggere direzioni e modalità di funzionamento. Soltanto dopo anni potrà entrare a pieno regime e iniziare a produrre i risultati preventivati.
- Il progetto, se ritenuto apprezzabile e accettabile, dovrà essere accompagnato negli anni, rispettando le logiche che lo hanno visto nascere e realizzare. In questo modo potrà rafforzarsi, riuscendo ad esprimere le sue migliori potenzialità propositive. Diversamente, verrebbero vanificati gli sforzi profusi e sarebbero annullati gli stadi di avanzamento conquistati nell'ambito del piano di sviluppo culturale e civile disegnato. Non è difficile comprendere quanto possa risultare controproducente l'interruzione di un lavoro avviato con successo: procurerebbe conseguenze destabilizzanti per la vita sociale della città e del territorio e comporterebbe la perdita degli investimenti effettuati.
- La richiesta di promozione nel comparto dei Centri di produzione teatrale da inoltrare al MiC comporterà un lavoro di preparazione per i primi anni, al fine di creare le condizioni adeguate e maturare i requisiti idonei per tale candidatura. Solo a partire dal prossimo triennio si potrà sperare nell'eventuale avanzamento di categoria che aprirebbe prospettive più vantaggiose di crescita. La cessazione del rapporto tra i due partner, dove l'uno sarebbe affidatario del titolo ministeriale e l'altro il detentore degli spazi necessari per il Centro, farebbe crollare il progetto, con l'inevitabile revoca del conferimento.

GLI SPAZI OGGETTO DEL PARTENARIATO

Gli spazi che dovranno essere concessi per l'attuazione del progetto, indispensabili per la realizzazione delle programmazioni di spettacolo e di formazione e fondamentali per ipotizzare la creazione del Cen-



Diaghilev

tro di produzione teatrale, sono:

- **Teatro Sebastiano Arturo Luciani** dotato di agibilità per pubblico spettacolo per almeno 200 posti.
- **Sala Colafemmina** dotata di agibilità per pubblico spettacolo per 100 posti, o per un numero inferiore purché in grado di assicurare, unitamente alla capienza del Teatro Luciani, una disponibilità totale tra le due sale di almeno 300 posti.

Entrambi gli spazi dovranno essere sottoposti a interventi tecnici assicurare condizioni di efficienza funzionale, come precisato precedentemente (pag. 58, capitolo “Modello aziendale e utilizzo degli spazi”)

ADEMPIMENTI DEL COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

I dettagli degli impegni che dovranno essere assunti dall’Amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti potranno essere discussi nel corso di una trattativa diretta, qualora la proposta venisse favorevolmente accolta. Qui di seguito riportiamo gli adempimenti che riteniamo siano necessariamente di competenza del Comune:

- Affidare la conduzione del Teatro Luciani e della Sala Colafemmina in maniera esclusiva, diretta e continuativa per n. 10 anni al soggetto gestore Diaghilev srl e rilasciare a quest’ultimo la licenza di esercizio teatrale per il periodo di concessione.
- Assicurare l’agibilità per pubblico spettacolo delle strutture e provvedere ai conseguenti adempimenti in conformità alle normative vigenti.
- Sostenere i costi per l’adeguamento funzionale delle strutture, intervenendo per correggere eventuali errori commessi durante i lavori di ristrutturazione e per altre esigenze che dovessero presentarsi.
- Provvedere alla manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili, degli impianti, degli arredi e delle attrezzature in dotazione al Teatro e alla Sala.
- Sostenere direttamente i costi per pulizie e utenze del Teatro e della Sala (luce, gas, acqua, fogna).
- Stipulare polizza assicurativa contro i rischi per incendio, danni subiti da terzi o per calamità naturali, furti di materiali o attrezzature in dotazione al Teatro, atti vandalici.
- Esonerare la Diaghilev dal pagamento della Tari e di altre tasse comunali per servizi inerenti all’attività degli spazi gestiti.
- Autorizzare l’affissione gratuita sul territorio comunale del materiale pubblicitario relativo all’attività direttamente organizzata dalla Diaghilev, ove sia sempre riportato il logo del Comune.
- Garantire la disponibilità di spazi esterni di parcheggio intorno al Teatro riservati ai mezzi di servizio per l’attività.
- Autorizzare la Diaghilev ad aprire formalmente presso il Teatro Luciani una sede operativa.
- Nominare nel Consiglio Permanente di Indirizzo un proprio rappresentante provvisto di adeguate competenze nel settore delle attività culturali.
- Riconoscere un contributo annuale da stabilire in base alle disponibilità del bilancio comunale per la partecipazione ai costi di programmazione artistica e per i servizi di funzionamento delle strutture.
- Intraprendere le iniziative opportune per attivare altre fonti di finanziamento: fondi regionali, statali, europei, sponsorizzazioni, fundraising, rete comprensoriale con i Comuni limitrofi, ecc.



Diaghilev

Adempimenti del soggetto gestore Diaghilev srl

I principali adempimenti a cui dovrà fare fronte la Diaghilev srl possono essere sintetizzati come segue, rinviando ad una trattativa diretta, in caso di favorevole accoglimento della proposta, la precisazione delle condizioni e di ogni dettaglio:

- Trasferire ad Acquaviva delle Fonti la propria attività principale e aprire presso il Teatro Luciani una sede operativa.
- Assumere la gestione del Teatro Luciani e della Sala Colafemmina in maniera esclusiva, diretta e continuativa.
- Sulla base delle indicazioni del Consiglio Permanente di Indirizzo predisporre e realizzare un piano di attività qualificato e articolato nel campo della produzione, formazione e promozione che preveda annualmente un numero di eventi adeguato alle esigenze del programma progettuale, tra spettacoli di produzione, ospitalità, rappresentazioni per bambini e famiglie, reading, concerti letterari, letture animate di fiabe per i più piccoli, iniziative di laboratorio.
- Elaborare proposte che puntino alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del comprensorio, costruendo ponti di collegamento con contesti dello spettacolo di più ampio respiro nazionale e internazionale.
- Nominare nel Consiglio Permanente di Indirizzo un proprio rappresentante provvisto di adeguate competenze nel settore delle attività culturali.
- Trasmettere annualmente all'Amministrazione comunale, per la presa d'atto, il progetto artistico preventivo e la relazione consuntiva.
- Stabilire un accordo di collaborazione con l'Associazione Musicale Colafemmina per la gestione, realizzazione e promozione delle attività concertistiche.
- Definire intese di cooperazione con le scuole, i centri culturali, le strutture di promozione turistica, le realtà artistiche di base per coordinare proposte di crescita e promozione culturale e per coordinare iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della comunità locale.
- Attuare le procedure necessarie per lo svolgimento delle manifestazioni direttamente organizzate, ottemperando agli obblighi previsti di natura amministrativa e organizzativa.
- Provvedere con proprio personale tecnico, artistico, organizzativo e di servizio alle necessità connesse alla funzionalità degli spazi e all'attuazione dei programmi direttamente organizzati.
- Provvedere alla contrattualizzazione dei rapporti con artisti, tecnici, organizzatori direttamente impegnati, alla corresponsione dei compensi e ai relativi obblighi fiscali e previdenziali.
- Assicurare i servizi tecnici e di accoglienza per l'apertura degli spazi.
- Predisporre e inviare i progetti agli Enti sostenitori, curare le rendicontazioni e ogni altro obbligo connesso.
- Vigilare sul rispetto delle norme di sicurezza per l'effettuazione delle manifestazioni e per la tutela della salute dei lavoratori.
- Curare in maniera autonoma la gestione amministrativa, essendo di esclusiva competenza della Diaghilev sia la titolarità di tutti i contributi, gli incassi e le entrate derivanti dall'attività, sia i conseguenti adempimenti fiscali e amministrativi.



Diaghilev

- Provvedere al pagamento delle forniture e dei servizi direttamente richiesti.
- Fare confluire nel progetto generale, inclusa l'attività in tournée, le entrate rivenienti da contributi concessi dal Ministero della Cultura e Regione Puglia, da incassi e cachet e da iniziative di formazione e di servizio.
- Affiancare il Comune di Acquaviva delle Fonti nella ricerca di altre risorse finanziarie.
- Favorire la più larga partecipazione agli eventi programmati, anche attraverso una adeguata politica di prezzi dei biglietti che preveda agevolazioni per i giovani, studenti, anziani, disabili, ceti sociali meno abbienti.
- Segnalare prontamente al Comune eventuali anomalie e disfunzioni riscontrate agli impianti, alla struttura, agli arredi e alle attrezzature del teatro.
- Stipulare polizza di Responsabilità Civile per l'attività direttamente organizzata.
- Gestire in autonomia il calendario della programmazione del Teatro e della Sala, anche in relazione alle richieste di altri enti e associazioni interessate all'utilizzo delle strutture.
- Ospitare iniziative promosse da altri soggetti in base al disciplinare per l'utilizzo del teatro che sarà predisposto dal Consiglio Permanente di Indirizzo.
- Garantire i servizi per l'apertura del Teatro e della Sala alle associazioni culturali iscritte all'Albo Comunale a fronte del solo rimborso delle spese che saranno quantificate in base alle specifiche esigenze di ciascun evento.
- Concedere l'uso del Teatro e della Sala a soggetti esterni, a fronte di un canone di locazione e di un costo per i servizi di apertura, secondo un tariffario che sarà stabilito dal Consiglio Permanente di Indirizzo.
- Attuare una campagna pubblicitaria efficace e a largo raggio, utilizzando i tradizionali canali e i nuovi mezzi di comunicazione messi a disposizione dal web.
- Riportare su tutto il materiale pubblicitario e su tutti gli interventi di comunicazione relativi alla promozione del progetto il logo del Comune di Acquaviva delle Fonti, evidenziando la partecipazione e il sostegno fornito dall'Amministrazione alla realizzazione dell'attività.
- Fare un uso corretto e responsabile dei locali del Teatro e della Sala assegnati, nonché delle utenze, secondo la diligenza ed economicità del buon padre di famiglia.